ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 Numero 54

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia ... anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (16 linee)

STAMPA SERA

Martedì 5 - Mercoledì 6 Marzo 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Stasera, alle 21,5 dalla tv e dalla radio "Tribuna elettorale,,

S'inizia così il secondo ciclo - Durante la trasmissione (che durerà un'ora e un quarto) parleranno i rappresentanti di cinque partiti, e precisamente: del pri (12 minuti), del pci (16), della dc (22), del pdium (12) e del psdi (12) - Donne e comizi in un giudizio di Fanfani

Roma, martedì sera.

Questa sera, alle ventuno e cinque, dal Primo canale della tv e dalle stazioni del Programma nazionale, saranno irradiate, per più di un'ora, le «voci» di cinque partiti politici e precisamente: il repubblicano (12 minuti), il comunista (16), il democristiano (22), il monarchico (12) e il socialdemocratico, pure per dodici minuti. Si apre, così, la seconda tornata di «Tribuna elettorale» che si ripeterà per sei settimane ogni martedì e giovedì, con le «voci» dei partiti, cui si aggiungerà quella del «governo».

Come saranno congegnate queste puntate di «Tribuna elettorale»? Cominceremo a vederlo stasera. I responsabili della propaganda dei partiti hanno molto discusso sui «limiti spettacolari» di questo secondo ciclo di trasmissioni. I comunisti utilizzeranno stasera i loro sedici minuti con interventi, che non si sa come siano collegati, di Giancarlo Pajetta, Aldo Natoli, Sandri, Spallone e Luciano Barca. Sarà, il loro, un «meeting» nel quale farà spicco Giancarlo Pajetta, che è uno degli uomini politici più mordaci.

* *

Giorgio Vecchietti e Gianni Granzotto, i due moderatori di «*Tribuna elettorale*», non si pronunciano sulla telegenia dei leaders. Si limitano a dire che l'on. Aldo Moro piace soprattutto alle donne, con quella sua ciocca di capelli bianchi e con quella sua aria così pensosa; probabilmente fa colpo Saragat, il quale, anche se un po' nervoso, è un formidabile conversatore; ma, a giudizio dei più, è l'onorevole Malagodi che nei comizi in casa, col «17» o col «21» pollici, ha maggiore successo. Il *leader* liberale conosce ogni trucco, è davvero un esperto di teletrasmissioni. basterà ricordare che quando la tv italiana era appena agli inizi, presentò con successo alcuni programmi economici.

* *

Nel Parlamento recentemente sciolto c'erano meno di due dozzine di donne. Quante se ne saranno in quello che verrà eletto il 28 aprile, tenendo anche conto del fatto che il numero dei parlamentari elettivi sale a 945? E' difficile dirlo; ma la scarsità del numero delle candidate nelle diverse liste fa ritenere che non avremo molte deputate e senatrici. Anzi, saranno poche le donne che varcheranno le soglie di Montecitorio e di Palazzo Madama.

«Eppure — diceva il presidente del consiglio onorevole Fanfani — le donne hanno dato buona prova in Parlamento. Un esempio, fra gli altri: la on. Elisabetta Conci ch'è sempre stata la «cerniera» della maggioranza... Comunque, pare che gli italiani (e le italiane) non votino le donne. Mi sono posto anch'io questo problema, ho fatto dei sondaggi, e mi sono accorto che la donna, quando spalanca la bocca per comiziare, non piace».

«Neanche se si trattasse di Sofia Loren»? — ha insistito una giornalista, la signora Lepore Dubois.

«Neanche» infatti, senza arrivare alla Sofia nazionale, la d.c. presentò in una sua lista la "leonessa di Pordenone", con lo sconcertante risultato di non vederla eletta».

* *

I leaders della dc, a differenza di quelli degli altri partiti, si presentano in un solo collegio. Essi puntano su grandi quantità di voti preferenziali nell'ambito di quelli di lista, proprio come nei congressi. Si sa, tuttavia, che solo coloro che votano per il pci danno le preferenze indicate dagli attivisti. Il segretario politico della dc, Moro, è stato lieto di sapere che anche nelle prossime elezioni Togliatti sarà capolista del pci nel suo collegio, a Bari. Nel 1958, sui 451.083 voti di lista, riportati dalla dc nella circoscrizione di Bari, Moro totalizzò 154.411 voti preferenziali. E' un bel numero, eppure si può essere certi che il segretario politico della dc questa volta ne raccoglierà ancora di più, perchè, come già nel 1958, gli attivisti democristiani lanceranno questo *slogan*: «Dobbiamo dare a Moro almeno tanti voti preferenziali quanti i comunisti ne daranno a Togliatti».

* *

Molti ex-comunisti, da Eugenio Reale ad Italo De Feo, da Michele Pellicani ad Aldo Cucchi, sono confluiti nelle file della socialdemocrazia. L'on. Saragat vorrebbe che alcuni di essi intervenissero ad una puntata di *Tribuna elettorale* per spiegare ai radio e telespettatori perchè hanno abbandonato la «casa comunista». «Io sono convinto — dice il *leader* socialdemocratico — che si tratterebbe di uno *show* molto efficace».

V. Statera

Le donne acclamano lo Scià

Dall'alto del finestrone lo Scià osserva sorridente un gruppo di neo-elettrici che inscena davanti al palazzo reale di Teheran una dimostrazione. Alle donne iraniane è stato concesso il diritto di voto (Telefoto)

E' morto a Roma il «padre del paracadutismo»

Si tratta del generale Baudoin che in mezzo a difficoltà di ogni genere organizzò venti battaglioni di addestratissimi *parà*

Roma, martedì sera.

Si è spento ieri a Roma per un attacco cardiaco il generale Giuseppe Baudoin, il padre del paracadutismo italiano.

Di antica nobiltà nizzarda, figlio di una medaglia d'oro al V. M., fuggì da casa giovinetto per andare a combattere volontario in Libia. Nel 1914 combattè nelle Argonne, sul fronte francese.

Comandante di aerodromi e poi di zone aeree territoriali, quindi addetto all'ufficio stranieri dello stato maggiore, ricoprì numerosi e delicati incarichi sino a quando, nel '39, fu scelto come comandante della scuola di paracadutismo a Tarquinia. In mezzo a difficoltà di ogni genere, in meno di due anni Baudoin organizzò venti battaglioni di paracadutisti, tutti con un morale altissimo e un grado di preparazione assolutamente di primo ordine. Poco dopo, così, si formarono prima la divisione «Folgore» e poi la «Nembo».

Un ordine del gen. Cavallero aveva disposto che tutto fosse pronto per il 20 maggio 1942: ai primi di giugno si doveva prendere Malta dall'alto. Già il 14 aprile Mussolini tenne a Tarquinia un discorso ai paracadutisti lasciando trapelare le sue intenzioni. Ma sul tavolo del capo del governo c'era già un lungo e riservatissimo rapporto di Baudoin, il quale ammoniva che operazioni come quella non si fanno soltanto a parole. Era coraggioso anche con i suoi superiori.

L'operazione andò a monte. La «Folgore» fu mandata quasi tutta in Africa, e le leggendarie gesta dei paracadutisti formatisi agli ordini di Baudoin, sono sin troppo note per ricordarle ancora.

Per la massima onorificenza ai suoi eroici e sfortunati ragazzi, Giuseppe Baudoin si è battuto infaticabilmente in questi ultimi mesi. Per i suoi paracadutisti ha preso sempre posizione spesso in termini veementi. Il 2 aprile 1960, durante la rivista delle forze armate sulla via dei Fori Imperiali, nell'udire dal palco un sibilo sonoro contro i paracadutisti che sfilavano, il generale Baudoin diede inizio a un violento pugilato.

A dieci anni dalla morte

Stamane solo un po' di neve sulla tomba di Stalin

MOSCA, martedì sera.

Il decimo anniversario della morte di Stalin non viene ricordato oggi nè dal governo nè dalla stampa sovietica. I giornali non fanno alcun accenno allo scomparso dittatore e non è prevista nessuna cerimonia ufficiale. Anche sulla tomba di Stalin stamani non appare nessun segno speciale che esprima il ricordo e il compianto. Solo un po' di neve caduta durante la notte.

Sventato in Giordania un attentato al re?

IL CAIRO, mart. sera.

La stampa e la Radio egiziana annunciano che ieri è stato compiuto «un tentativo di assassinare re Hussein» di Giordania.

Il complotto sarebbe stato scoperto due ore prima che avesse luogo l'attentato contro il re. Organizzatori ne sarebbero stati «ufficiali liberi delle forze armate giordane con l'intento di instaurare un governo repubblicano».

Questa mattina a TORINO fulminea operazione in via Fréjus

Catturato l'aggressore dell'autista

Albino Crose (al centro) subito dopo la cattura in via Fréjus, viene accompagnato alla Questura centrale

Albino Crose (22 anni) è stato bloccato per strada dagli agenti della Volante nel popoloso rione San Paolo e non ha neppure potuto fare un tentativo di fuga - Portato in Questura ed immediatamente sottoposto ad interrogatorio - Su di lui pesa da domenica un'accusa tremenda: tentato omicidio per rapina

●

(In seconda pagina ampia cronaca della fulminea cattura)

Interpellanze di laburisti e conservatori al ministro degli Interni

Una burrasca politica a Londra per l'intervista di Bidault alla tv

Si teme che la clamorosa iniziativa possa peggiorare i già difficili rapporti franco-inglesi - L'ex «premier», irriducibile nemico di De Gaulle, si sarebbe incontrato un mese fa nella capitale britannica con i telecronisti per la registrazione diffusa ieri sera Ora Scotland Yard lo sta ricercando «per controllare i suoi documenti», ma forse egli ha già varcato nuovamente la Manica

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

L'intervista dell'ex primo ministro francese Georges Bidault, trasmessa ieri sera dalla televisione inglese, sta suscitando a Londra una burrasca politica. Già sono preannunciate numerose interpellanze di deputati sia laburisti che conservatori al ministro degli Interni per sapere se il governo di Sua Maestà era al corrente della presenza sul suolo britannico di questo discusso uomo politico francese che ora è capo delle organizzazioni di destra decise a rovesciare il regime del presidente De Gaulle».

Non si manca di far rilevare come quanto è avvenuto potrebbe portare ad un drammatico peggioramento dei già tesi rapporti fra Londra e Parigi.

Com'è noto, la trasmissione dell'intervista è stato effettuata dalla «BBC» l'ente radiofonico inglese che corrisponde all'incirca alla «RAI» italiana, anche se gode di una certa autonomia nei confronti del governo. La «BBC» si è limitata a far rilevare che la registrazione dell'intervista era avvenuta circa un mese fa. Il convegno venne stabilito attraverso un emissario di Bidault in una via di Londra. Qui l'ex primo ministro venne preso a bordo di un'automobile e condotto alla sede dell'ente radio-televisivo. Dopo l'intervista, egli fu riaccompagnato nella medesima strada dove aveva avuto luogo l'appuntamento.

Da allora, sostengono i dirigenti della «Bbc», non si sono più avuti contatti con lui. Resta il fatto che la polizia britannica, fra cui l'onnipotente Scotland Yard, sarebbe completamente all'oscuro dei movimenti di quest'uomo politico contro il quale le autorità francesi hanno spiccato un mandato di cattura.

Stamane al ministero degli Interni i giornalisti hanno insistito per ottenere maggiori particolari sullo sconcertante episodio. Un portavoce si è limitato a dire: «Noi non stiamo cercando Bidault. In primo luogo vogliamo sapere di quali documenti è in possesso e in che modo è giunto in Inghilterra, sempre che vi sia effettivamente giunto e che vi si trovi tuttora».

Dal canto suo il ministro degli Interni, Henry Brooke, ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Risulta tuttavia che egli ha ricevuto l'incarico di predisporre indagini particolarmente accurate per rintracciare il nemico giurato di De Gaulle. Come già accennato, la preoccupazione politica maggiore è che la trasmissione di ieri sera possa inasprire i rapporti franco-inglesi e rendere sempre più precaria la possibilità di un compromesso per l'ammissione dell'Inghilterra al Mercato comune europeo.

D'altra parte i deputati laburisti sottolineano il fatto che essi non approverebbero, per ragioni di etica politica, la concessione dell'asilo all'esponente di un movimento rivoluzionario di netta ispirazione fascista come è Bidault. Per di più le sue dichiarazioni nell'intervista sono state improntate ad estrema violenza polemica.

Egli ha ribadito fra l'altro il proposito del suo movimento di rovesciare in qualsiasi modo il regime gollista non escludendo la necessità di ricorrere alla violenza ed agli attentati. E' evidente che affermazioni del genere, riprodotte sui teleschermi britannici, appaiono come una grave provocazione nei confronti della V Repubblica francese. Da rilevare ancora che tempo fa il governo di Parigi aveva provveduto a compilare una lista delle persone ricercate per attività connesse alle iniziative terroriste dell'Oas. Tale elenco, comprendente il nome di Bidault, era stato inviato a tutti i governi europei con i quali Parigi intrattiene rapporti diplomatici, quindi anche all'Inghilterra.

D'altra parte Bidault e i suoi compagni, com'è stato dimostrato dall'episodio italiano (si ricorderà che Sestelle e Bidault vennero rintracciati nel nostro paese e espulsi con procedura d'urgenza) dispongono di documenti falsificati. Di Bidault in particolare si dice che essendo stato a lungo nel governo francese con incarichi di primaria importanza (ministro degli Esteri e poi addirittura primo ministro) ha mantenuto certamente legami personali con alti funzionari statali. Sorge quindi il sospetto che i documenti falsi in suo possesso possano provenire addirittura da Parigi.

L'ipotesi più plausibile, secondo quanto scrivono i giornali londinesi, è che dopo la intervista Bidault abbia lasciato l'Inghilterra e si trovi ora nell'America meridionale dove sarebbe in atto una concentrazione dei vari capi dell'Oas. Ciò in seguito all'atteggiamento del «Caudillo» Franco il quale (come compenso degli amichevoli rapporti stretti con il suo governo da quello francese) ha al punto in bianco deciso di dare l'ostracismo ai fascistoidi provenienti dall'Algeria.

n. s.

Georges Bidault sui teleschermi inglesi durante la trasmissione organizzata dalla B.B.C. (Telefoto)

Colloqui per il Mec tra Luns, Spaak e Heath

L'AJA, martedì sera.

Il ministro degli Esteri olandese, Joseph Luns, si reca oggi a Bruxelles per incontrarsi con il ministro degli Esteri belga Spaak. Domani Luns parteciperà ad una colazione insieme a Spaak e ad Edward Heat, ministro inglese incaricato delle trattative per il Mec.

Queste notizie ufficiali confermano le voci diffusesi a Bruxelles secondo le quali i tre ministri si sarebbero già incontrati più volte nei giorni scorsi per studiare un progetto belga destinato a fare uscire dall'attuale *impasse* i negoziati per l'adesione della Gran Bretagna al Mercato Comune.

Quattro condanne a morte per traffico di cenci in Russia

MOSCA, martedì sera.

La «Pravda» riferisce stamani che quattro uomini sono stati condannati alla fucilazione nell'Azerbaijan per essere stati riconosciuti colpevoli di «traffici illegali in cenci e carta straccia».

Altri 17 sono stati condannati a pene detentive varie.

Le voci su una possibile visita del genero di Kruscev al Pontefice

Nessuna conferma (e nessuna precisa smentita) delle autorità vaticane - La prospettiva di un'udienza non privata, ma di gruppo

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, mart. sera.

Le smentite circa il preciso intendimento del genero di Kruscev, Adjubei, continuano da varie parti. Questa mattina un giornale romano ha affermato che per un'eventuale udienza l'ambasciatore di Cuba presso la Santa Sede avrebbe intrapreso contatti segreti con la Segreteria di Stato. Sul tardi della mattinata questa notizia è stata definita «assolutamente falsa» dallo stesso ambasciatore di Cuba presso la Santa Sede, signor Amado Blanco, il quale ha aggiunto che «si tratta di una notizia prefabbricata».

Probabilmente qualche contatto e conversazione sulla possibilità di una visita al Pontefice del signor Adjubei possono essere stati intrapresi, invece, attraverso l'ambasciata russa presso il Quirinale e la Nunziatura apostolica in Italia.

Adjubei è, comunque, al centro di una grande incognita. Nessuna autorità responsabile vaticana si sente di dare con sicurezza una negazione assoluta alla possibilità che egli possa vedere Giovanni XXIII, il quale, per altro, si dice, lo riceverebbe, se l'udienza potesse aver luogo, nel rispetto di precise condizioni.

Il signor Adjubei dovrebbe partecipare, in questo caso, ad un'udienza di gruppo, magari anche ristretto, e possibilmente di giornalisti, fra i quali ogni sua attribuzione e qualità rappresentativa lascerebbe il passo alla sua sola veste di giornalista, di direttore della *Isvestia*. In questo caso ogni difficoltà — si osserva — dovrebbe cadere. Non furono ammessi fra i corrispondenti accreditati a seguire i lavori del Concilio vaticano anche giornalisti russi, polacchi e di altri Paesi comunisti?

Un'udienza privata presumerebbe, invece, un colloquio altrettanto privato e avvierebbe congetture forse esagerate. E' questo che sembrano temere gli ambienti responsabili della Santa Sede. Al contrario, in un'udienza di gruppo il signor Adjubei potrebbe, tutt'al più, scambiare qualche convenevole, qualche semplice parola con Giovanni XXIII, se questi decidesse, come è solito fare al termine delle udienze speciali, di intrattenersi con i suoi visitatori.

Filippo Pucci

Le quotazioni nelle Borse in 13ª pagina

CRONACA CITTADINA

Preso il giovane mentre guardava la sua fotografia sul giornale

Rintracciata la pistola ancora carica nella soffitta dove abitava lo sparatore

Domenica e ieri era andato a mangiare nella solita trattoria, tranquillo e taciturno come sempre - Aveva letto con interesse la cronaca del tentato omicidio di cui era stato protagonista - Stamane alle otto viene riconosciuto dalla padrona del locale e da un vigile urbano: quest'ultimo avverte la Questura - Gli uomini della Volante piombano sul bandito mentre legge il giornale sul portone di una casa dove andava a lavorare - In una valigia nella sua stanza la pistola P. 38 calibro 9: quella dell'aggressione

Albino Crose si è lasciato tranquillamente ammanettare

Albino Crose, il giovane che sparò al taxista Antonio Bono, è stato catturato alle 8.30 di stamane, in una via di Borgo San Paolo. Era stato riconosciuto e segnalato alla polizia grazie alla fotografia pubblicata stamane sui giornali. Era disarmato e non ha opposto resistenza; in casa sua è stata trovata, ancora carica, la grossa pistola da guerra con la quale aveva tentato di uccidere l'autista.

L'interrogatorio del bandito è in corso e non se ne conoscono ancora i particolari. Fin dalle prime parole egli ha ammesso di essere il responsabile del feroce episodio. Non appena gli agenti lo hanno catturato gli hanno chiesto: «*Ma perché hai sparato?*». Albino Crose ha mormorato: «*Non so spiegarlo*». E' un giovane dall'apparenza timida, insignificante e soltanto la barba lunga di due giorni sul suo volto inespressivo lascia capire che ha trascorso 48 ore di ansia.

Ecco come si sono svolti i fatti che hanno portato alla cattura del «gangster» ventiduenne. Da martedì della settimana scorsa egli aveva affittato una soffitta nello stabile di corso Peschiera 310 e si recava regolarmente, due volte al giorno, a consumare i pasti nella trattoria-bar di Caterina Cavaglià in Furlan, nello stesso stabile.

Era un cliente metodico e puntuale. Ogni giorno veniva a consumare i pasti alle 12,30 ed alle 19,30 precise. Se ne stava taciturno e solitario, [illegible] poche parole con la padrona e con qualche avventore. Aveva affittato la soffitta assieme ad un altro giovane, ma questi veniva a dormirvi solo di quando in quando. Anche domenica e lunedì era venuto regolarmente a pranzo ed a cena; ieri a pranzo aveva chiesto il giornale ed aveva letto su *Stampa Sera* il racconto del tentato omicidio di cui era stato protagonista. Di nuovo dopo cena si era fermato a lungo a leggere con estremo interesse l'ultima edizione di *Stampa Sera*. Sapeva quindi di essere stato identificato, poiché il giornale riportava le informazioni della ragazza con la quale il Crose era salito in taxi.

Stamane la signora Furlan, non appena aperto il giornale del mattino, era stata colpita dalla fotografia del Crose: era quasi sicura che il giovane con gli occhiali, ricercato come autore del tentato omicidio del taxista, fosse quel suo cliente. Si era affrettata a nascondere la copia del quotidiano perché sapeva che il giovane sarebbe passato, scrupolosamente puntuale, alle 7,15. «*Se stamane non viene, vuol dire che è lui ed è già scappato*», pensò.

Il Crose invece venne alla solita ora e prese il caffè. Poi chiese il giornale. La signora Furlan rispose di non averlo ancora ricevuto. Il giovane uscì. Pochi istanti dopo entrò nel locale il vigile urbano Giuseppe Roggero, del reparto autoradio. Il Roggero, che abita nella zona, a quell'ora non era in servizio e si recava nel bar di cui è abituale frequentatore. La signora Furlan gli espose subito i suoi sospetti, gli mostrò la fotografia.

Anche il vigile aveva visto qualche volta il cliente taciturno; ebbe subito la sensazione che la donna fosse nel giusto.

«*Dove sarà andato ora?*» chiese.

«*Se non è scappato, è a lavorare*» rispose la Furlan. Proprio in quel momento entrò nel bar Bruno Capati, l'impresario che dava lavoro al Crose. Anch'egli riconobbe dalla foto il suo dipendente e diede l'informazione decisiva.

«*Stamattina dovevamo andare a fare un lavoro in via Fréjus 45*».

Il vigile Roggero si precipitò in macchina alla «Mobile» e spiegò ogni cosa al dott. Sgarra. Poi, nel ritornare in borgo San Paolo, percorse via Fréjus e notò che il numero indicato non esisteva. Allora andò al bar; il Capati si accorse di essersi sbagliato, l'indirizzo era via Fréjus 48.

La soffitta di corso Peschiera 310, dove da qualche giorno abitava il Crose

Il Roggero, assieme al marito della titolare del bar, Arturo Furlan, ritornò in via Fréjus per avvertire la polizia dell'equivoco. Davanti al n. 48 i due uomini videro il Crose che leggeva il giornale. Proseguirono e incontrarono una camionetta della «Volante» in normale servizio di perlustrazione. La fermarono e spiegarono la situazione, quindi seguirono la macchina della polizia.

Ecco come si è svolto l'arresto del Crose secondo il racconto di due testimoni oculari: i camionisti Giacomo Musicco e Vincenzo Geliano, che si erano fermati a breve distanza per scaricare alcune cassette di acqua minerale.

«*Davanti al portone numero 48 — dice il Musicco — c'era un giovanotto fermo, che leggeva il giornale. L'aveva aperto alla pagina della cronaca cittadina, stava guardando proprio la sua fotografia. Abbiamo visto arrivare una camionetta a tutta velocità e fermarsi accanto a lui, quasi inchiodandolo contro il muro. Gli agenti sono saltati giù e lo hanno circondato*».

Il giovane non oppose resistenza. Il camionista sentì qualcuno gridare: «*Attenzione, potrebbe essere armato*». In quel momento capì che doveva trattarsi del bandito che aveva sparato a Collegno. Tutto si svolse con la massima rapidità. Il Crose venne ammanettato e fatto salire sulla camionetta, che partì in direzione della Questura.

Pochi minuti dopo erano sul posto anche gli uomini della «Mobile» al comando del dott. Sgarra. Informati della situazione e della fonte da cui era giunta la preziosa segnalazione, gli agenti si sono recati in corso Peschiera 310 per perquisire la soffitta del Crose.

In una valigia, vicino al letto, è stata trovata l'arma usata dal bandito. Si tratta d'una grossa pistola tedesca da guerra, modello *P 38*: un'arma micidiale che usa le pallottole calibro 9 lungo.

Come si ricorderà, nell'interno dell'auto del Bono era stato appunto trovato un bossolo di quel tipo. La pistola era carica; nel cassetto c'era un secondo caricatore. Null'altro di interessante è stato trovato nella soffitta: c'erano soltanto indumenti, fotografie, oggetti personali.

Come il ragazzo timido e laborioso divenne quasi omicida

Si era dato a frequentare i locali notturni, voleva condurre una «vita brillante» ma non ne aveva i mezzi

Oggi pomeriggio un magistrato della Procura si recherà ad interrogare Albino Crose ed a contestargli formalmente l'accusa di tentato omicidio. Invano il giovane ripeterà anche a lui, come ha detto stamane alla polizia, che «non sa» perché abbia sparato, che non pensava ad uccidere ma solo a spaventare il taxista. Anche se egli dicesse la verità (ma nulla prova che non abbia veramente pensato di uccidere) le circostanze obiettive sono tali da schiacciarlo: chi porta in tasca una pistola da guerra carica e la usa facendo fuoco due volte, a distanza ravvicinata (circa un metro, a giudizio dei medici), verso il capo di una persona agisce volontariamente come omicida.

Eppure Albino Crose non sembra aver nulla del tipico assassino né del bandito di professione: non ha precedenti di violenza, è incensurato (anche se, come diremo, è in corso a suo carico un procedimento per furto), tutti lo conoscono timido, riservato, solitario, buon lavoratore. Sa fare il piastrellista, un mestiere che gli consentiva di vivere in pensione e perfino di risparmiare.

Come mai, nel giro di un anno, questo «buon ragazzo» si è trasformato in un quasi omicida, in un delinquente fra i più pericolosi, proprio perché agiscono stupidamente e in preda alla paura? Albino Crose si è lasciato trascinare dal miraggio della cosiddetta «allegra vita notturna», ha cercato l'evasione alla sua grigia esistenza nei tabarins. Abituato ai lavori, ai pasti nelle trattorie modeste, alle pensioni familiari, lontano da casa (era venuto a Torino, solo, a 16 anni), credeva che l'ambiente squallido e falso dei locali notturni fosse un mondo brillante e glorioso.

Eccolo innamorarsi di una ragazza, una certa Carmen, ballerina in un «night» e cominciare a spendere forti somme nelle consumazioni e nei regali a lei. Il Crose guadagna bene, sgobba tutto se lavora forte, a cottimo, ma presto le sue entrate non bastano più: consuma i risparmi e nel maggio scorso accede al furto. Ruba ad un compagno di lavoro e di pensione mezzo milione in contanti, oltre ad un libretto bancario da cui preleva 200 mila lire. Il fatto accade in giugno ma l'amico esita a denunciarlo, gli concede tempo per restituire, proprio perché lo considera un bravo ragazzo. Dopo due mesi di vana attesa si rivolge alla polizia che apre il procedimento penale a carico del Crose.

Anche i soldi rubati finiscono nei «night clubs»: 10, 15 mila lire di consumazioni per sera e regali a qualcuna delle ragazze che accettano la sua corte. Ma più spesso l'operaio che per tutto il giorno ha lavorato a mettere piastrelle e la sera, sostituita la tuta con un abito grigio spiegazzato, si illude di essere un «viveur», resta da parte. Non ha mezzi per affrontare in pieno quella vita, per corteggiare quel tipo di donne.

Ed eccolo la notte di domenica consolare l'entraîneuse Giselle Amato che piange per un litigio, accompagnarla a casa, chiederle un appuntamento per il giorno dopo. Ma ha pochi soldi in tasca, forse teme che la ragazza gli chieda dei denari. All'improvviso la decisione di fare una rapina. In tasca ha la P 38 carica che porta con sé da qualche tempo («come tutti i delinquenti che ci sono in giro» — ha detto testualmente alla polizia — «mi sentivo più sicuro»). E il timido, il buon ragazzo spara quasi a bruciapelo, solo per un caso non uccide. E se rinuncia a prendere il portafogli del taxista è soltanto perché da una casa vicina, qualcuno apre una finestra per vedere che cosa accade. Fugge nella notte, a piedi, forse senza rendersi conto della gravità di quanto ha fatto.

La barista Caterina Furlan

Il vigile Giuseppe Roggero

L'autista Giacomo Musicco

Il ferito, appena appresa la notizia dell'arresto, chiede scrivendo su un foglio di carta: «Ha confessato?»

Simulò una rapina dandosi un pugno

Il ragazzo non voleva confessare alla ditta di aver perso le 60 mila lire - Messo alle strette, stamane ha detto la verità

Un fattorino di 17 anni, Carmelo Tomas, aveva denunciato ieri alla polizia di essere stato rapinato di 60 mila lire. «La mia ditta — diceva — l'officina Orsini di via Lajolo 7, mi aveva incaricato di versare la somma in una banca di via Alfieri. Davanti alla banca un uomo mi si è avvicinato, mi ha dato un pugno in faccia stordendomi e si è preso il denaro. Lo tenevo nel taschino della tuta, chiuso dalla cerniera lampo».

Il suo racconto era un po' confuso. Stamattina, interrogato a lungo negli uffici della Squadra Mobile, il Tomas ha confessato la verità. Non aveva subito alcuna rapina. Era stato lui a inventare tutta la storia perché aveva perso i soldi dal taschino. E per rendere più verosimile il racconto si era colpito da solo con un fortissimo pugno in faccia. Quando si è presentato in Questura aveva un occhio nero e gonfio.

Il dottor Mangeri lo ha denunciato al Tribunale dei minorenni per simulazione.

Darmelo Tomas

Revocato lo sciopero ma l'energia è sempre scarsa

L'acqua mancherà ancora

Il temuto sciopero all'Azienda elettrica municipale è stato sospeso. Ai torinesi sono stati così risparmiati tre giorni di gravi disagi, primo fra tutti la sospensione totale del servizio tranviario. La decisione dei sindacati è stata presa ieri al termine di un lungo colloquio con i rappresentanti della Federazione delle aziende elettriche municipalizzate quando già sembrava che fosse impossibile raggiungere un accordo per la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Tuttavia continueranno a verificarsi i seri inconvenienti lamentati da molti cittadini perché la quantità di energia elettrica fornita dall'Aem è sempre scarsa. Infatti è ferma, per un guasto alla turbina, la centrale termica di Moncalieri e le riserve d'acqua dei bacini montani sono diminuite a causa del perdurare del gelo: funzionano quindi a ritmo ridotto anche le centrali idroelettriche. Per questi motivi l'energia è scesa da 53 a 48 periodi e la tensione è stata ridotta del 10 per cento.

Se questa situazione perdurerà ancora qualche giorno, non sarà improbabile l'adozione di drastici provvedimenti quali il razionamento dell'energia. Si estenderà così a moltissimi altri torinesi il grave disagio della mancanza d'acqua che già da molti giorni non arriva ai piani alti in parecchie zone della città. L'inconveniente — spiegano i tecnici — è conseguente a due fattori: la diminuita potenza dei motori delle pompe conseguente alla scarsità di energia elettrica e la modesta disponibilità, a causa del gelo, delle falde acquifere.

Era stato sorpreso con un complice mentre s'impadroniva di una "1500"

Processo ad uno dei ladri d'auto coinvolti nell'episodio di Settimo

Catturato dopo un movimentato inseguimento in barriera di Milano - Ammette la prima impresa, ma nega la partecipazione al furto della «Flaminia» del Sindaco - La condanna: due anni di carcere

Due giovani ladri d'auto, Bruno Boscolo, diciassettenne, cartotecnico, dimorante in corso Giulio Cesare 148 e Narciso Prin, ventenne, lattoniere disoccupato, abitante in via della Maddalena 24/5, sono comparsi oggi davanti al Tribunale della seconda sezione in stato di arresto.

Il nome del Prin balzò d'improvviso alla ribalta della cronaca qualche settimana fa quando, il 18 febbraio scorso, si svolse a Settimo la tragica sparatoria seguita al furto della «Flaminia» rubata al sindaco ing. Anselmetti. Il giovane, che si trovava dal 29 gennaio in libertà provvisoria, nell'attesa di affrontare l'odierno processo, fu nuovamente rinchiuso in carcere sotto l'accusa di aver partecipato alla criminosa impresa con Pasquale Torres, rimasto ucciso durante lo scontro con i vigili urbani, assieme a Vittorio Sergio Bertocchi, pure detenuto alle «Nuove», e a un terzo complice, tale «Piero il biondo», tuttora latitante. Il Prin, per quanto riguarda il furto della «Flaminia», si proclama innocente. Ha ammesso invece la propria responsabilità, riconosciuta pure dal Boscolo, circa i fatti che formano oggetto dell'odierno dibattito.

La sera del 1° dicembre scorso il brigadiere Marco Cintura, appartenente al Nucleo Radio mobile dei carabinieri, al volante della sua utilitaria e vestito in divisa, nel passare in via Carlo Alberto, notava, all'angolo con via Andrea Doria, un gruppo di giovani in atteggiamento sospetto. Osservando con più attenzione la scena vedeva che costoro erano intenti a collegare i fili dell'impianto elettrico al cruscotto di una «1500», color bianco latte. La sua presenza provocava una immediata reazione da parte di tre della combriccola che, subito risaliti in macchina, riuscivano ad allontanarsi velocemente.

Il sottufficiale li inseguiva. In corso Belgio riconosceva la «1500» vista poco prima: sopra sedevano due giovani, un terzo sulla strada, in piedi, accanto al volano. Il sottufficiale si lanciava nuovamente all'attacco. Anche questa volta l'automobile dei ladri sfrecciava rapidissima portando via due di essi. Dietro di loro partiva immediatamente una macchina con due vigili urbani, mentre il brigadiere dei carabinieri, sceso a terra, rincorreva il terzo ladro che scavalcato un muretto, entrava nel cortile di un edificio ignorando che quella sarebbe stata la sua trappola. Infatti il giovane infilato poi il portone d'ingresso dello stabile e superato un passaggio secondario veniva a sboccare in una viuzza dove sostava una macchina. Rannicchiato sotto il telaio sperava di evitare la cattura ed invece era costretto ad arrendersi all'intimazione di arresto del brigadiere.

All'udienza i due giovani, difesi dagli avvocati Avonto e Obert, hanno ripetuto la loro confessione. Il Tribunale (pres. Ghirardi, p. m. Maraschi, canc. Sacco), ha condannato il Prin a due anni e il Boscolo ad un anno e 4 mesi di reclusione.

Narciso Prin, 20 anni

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+9,3
MINIMA	—0,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) + 0,8; ore 8: + 1,2; pressione 747,2; umidità 70%. Cielo quasi sereno. Previsioni: generalmente buono. Temperatura a Caselle: massima + 12,2; minima — 3,0; ore 8: — 1,6.

Taccuino del lettore

◆ All'IPSOA, c. Massimo d'Azeglio 15 (Torino Esposizioni), l'on. Badini Confalonieri ha tenuto la conferenza su «L'Inghilterra e il Mec».

◆ Per il Club Dirigenti Vendita, ieri sera al Circolo Aurora, l'avv. Romolo Tosetto ha parlato sul tema: «Trasporti aerei minori e uomini d'affari».

◆ All'USIS, p. S. Carlo 197, stasera alle 21,15, conferenza con diapositive a colori sulla «Vita in una base scientifica Usa nell'Antartide». Parla lo scienziato rev. Henry F. Birkenhauer.

◆ All'Istituto per l'Africa, v. Aldrovandi 16, il giornalista americano Ralph McGill terrà oggi alle 17 la conferenza: «Race relations in the Usa».

◆ Raduno del Lions Clubs, domani alle 20 all'Hotel Ambasciatori, per il dibattito: «C'è una crisi nella gioventù?».

◆ I Premi Torino, istituiti dalla Società Ingegneri e Architetti, saranno conferiti solennemente giovedì alle 18,30 a Palazzo Lascaris dal ministro Colombo.

◆ L'assemblea distributori di carburanti si svolge stasera nella sede dell'Associazione commercianti, via Massena 20. Il presidente della Federazione nazionale farà una relazione sulle trattative in corso per le aziende petrolifere.

◆ Oggi, martedì 5 marzo, è il 64° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 16,34 e tramonta alle 17,50.

Storie di ieri

20 gennaio 1628

Con pubblico strumento, l'architetto Cosimo Fonzago giura che l'anno prima, essendo egli stato chiamato dai monaci di Montecassino per disegnare la scalinata e la balaustra della nuova fabbrica, presentò un piano che non era molto di sua soddisfazione ma che piacque ai monaci. Nella stessa notte di quel giorno, egli, addormentato da un'ora, *«sentì svegliarsi, scuotersi, afferrarsi per i capelli e tirarsi fuori dal letto»*. Autore di siffatta violenza era San Benedetto in persona, il quale, scontento della sua nuova casa, invitava l'architetto a rivedere i suoi piani. Per fortuna dell'arte, non tutti i santi sono così suscettibili, no?

13 maggio 312

Dopo l'insigne vittoria riportata da Costantino su i Taurini *catafratti* (ossia vestiti di ferro) gli abitanti di Torino gli aprono le porte che avevano chiuso di fronte a Massenzio. Compare allora in città il suo primo vescovo, San Vittore, il quale si adopera per cambiare il tempio di Iside in quello di San Salvatore e il tempio di Diana nella chiesa di San Silvestro.

29 maggio 1630

Serpeggiando la peste nei dintorni di Torino, è vietato l'ingresso nella città, senza un permesso dei «Conservatori», e ciò «sotto pena di cento scudi d'oro se *comodi* (abbienti) e se poveri tre tratti di corda».

11 agosto 869

Con apparente tristezza ma con gioia sostanziale, è sepolto Lotario II, re della Lotaringia (Lorena). La sua morte mette fine a un litigio di donne, i cui effetti nefasti avevano colpito una quantità di innocenti. A 31 anni, Lotario aveva sposato per motivi politici la principessa carolingia Teotberga mentre, per motivi personali, amava la sua concubina Waltrada. Costei che, da principio, si accontentava del semplice cuore del re, con il passare del tempo cominciò a pretendere il fasto del trono. Allora Teotberga fu accusata d'impudicizia, anzi di incesto vero e proprio con Uberto, suo fratello. Lei si proclama innocente e affronta senza danno il *giudizio di Dio* immergendo una mano nell'acqua bollente. Malgrado ciò, la povera regina sarà costretta a confessare pubblicamente i suoi peccati, a far pubblica penitenza e a ritirarsi in un chiostro. Waltrada è regina. Sennonché Teotberga fugge dal chiostro: il fratello Uberto invade la Lotaringia e la saccheggia. La morte del re placa tutto quanto. Teotberga si ritira volontariamente nel chiostro di Santa Glossinda, dove diventa badessa. Fa altrettanto Waltrada nel convento di Remiremont.

10 luglio 1861

Un decreto istituisce il «Gran Libro del Debito Pubblico in Italia». Esso nasce «grande» e non mancherà di continuare ad ingrandirsi. Nei primi anni di questo secolo, un deputato repubblicano dirà in Parlamento: «Da noi tutto è *regio*, eccettuato il Debito che è pubblico».

31 gennaio 1915

Il giornale tedesco *Vorwaerts* racconta di una signora germanica, la quale scrive la seguente lettera: «Onoratissimo Signore Maggiore Medico. Vi prego di volere accordare a mio marito, l'infermiere medico Meier, una licenza, tempo, luogo e circostanze permettendo, poiché mi sembra suo dovere venire a ispezionare suo figlio nato da poco ed occuparsi attivamente di una lecondità ulteriore, in quest'epoca in cui tante vite umane scompaiono. Vi prego di comunicarmi la sua licenza, tenendo conto di queste circostanze. Devotamente Frau Krankenträger Hildegard Meier». Il maggiore medico trasmette la lettera al comando della Divisione, così postillata: «Si esprime parere favorevole. Meier è un lavoratore bravo e zelante». Risposta della Divisione: «Si accorda a Meier una licenza di quindici giorni. Ulteriormente, ci sarà reso conto del risultato».

2 settembre 1870

Clamorosa sconfitta a Sédan dell'esercito francese, comandato personalmente dall'imperatore Napoleone III, per opera dell'esercito tedesco. Prima di arrivare al conflitto armato, il Presidente del Senato aveva detto: «Sire, grazie alle vostre cure, la Francia è pronta». E il Maresciallo Deboeuf, ministro della Guerra, aveva soggiunto: «Sire, l'esercito tedesco non esiste. Ve lo garantisco io!».

16 aprile 1872

«Il 16 aprile del '72, si inaugura all'Argentina (teatro) un grande congresso operaio per discutere i vantaggi e gli svantaggi degli scioperi. Il congresso non è presieduto da un lavoratore ma dal principe di Teano. I tipografi di Roma non ci vedono chiaro; si informano, controllano e annunciano che dei duecento intervenuti, i veri operai sono sei soltanto. Gli altri sono deputati (di destra), professionisti e ricchi proprietari. Il principe non si lascia abbattere da queste rivelazioni e prosegue imperterrito a dirigere i lavori. Parla uno dei sei famosi operai, il napoletano Gennaro Duria, che conclude il proprio intervento baciando la mano al principe. La conclusione del congresso è che gli scioperi danneggiano la classe operaia» (Michele Serra - *Il secolo coi baffi* - Storia curiosa dell'Ottocento - Editore Cappelli).

2 ottobre 1799

A Napoli, un decreto governativo «*impone oblio*» a tutti coloro che chiedevano il pagamento di forniture effettuate al Regio Esercito, o speravano di poterlo chiedere.

19 (?) marzo 1493

Gerolamo Savonarola, non ancora celebre, sta predicando in una chiesa di Bologna. Lo interrompe una Bentivoglio, consorte del duca locale. Alla prima volta, il predicatore si arresta, alla seconda la prega di non disturbare gli altri, alla terza grida, segnandola a dito: — Eccola là, ecco il demonio che viene a interrompere la parola di Dio! — Furibonda la donna ordina ai suoi di «uccidere subito quel frate». Ma non le obbediscono. Il frate sarà ucciso in seguito, e per altri motivi, ma con le regole d'uso.

30 aprile 535

Nell'isola del Lago di Bolsena, dov'era stata relegata da suo marito Teodato, re dei Goti, è trovata morta la regina Amalasunta (Amalaswintha). Siccome lei aveva riconosciuto l'autorità dell'Impero d'Oriente, l'imperatore si mostrò molto offeso con Teodato, presunto uxoricida, ruppe ogni relazione con lui e incaricò il generale Belisario di occupare l'Italia. Teodato, imbevuto di filosofia platonica, sdegnava le armi. I Goti lo sostituirono con l'energico Vitige. La guerra, affrontata come una guerra-lampo, sarà decisa soltanto nel 552 con lo sterminio dei Goti. Su di che, Ferdinando Loth scrive: «L'ironia delle cose fece sì che Giustiniano, il quale voleva riunire l'Italia all'Impero, le portò un colpo terribile. Estirpando i Goti, le tolse la sola forza capace di proteggerla contro i barbari del Danubio che la minacciavano, Longobardi, Avari. Sottomettendo e dominando il vescovo di Roma, gli diede a poco a poco l'idea di staccarsi da Costantinopoli che l'opprimeva e di cercare appoggio altrove». Amalasunta è un nome caduto totalmente in disuso, sembra quasi ridicolo. Forse perché significa «fanciulla illibata»?

Antonio Antonucci

Un clamoroso episodio

Ritirata la patente al Maresciallo dell'aria

Sir William Forster Dickson, famoso pilota e comandante dei reparti aeronautici, arrestato perché guidava l'auto in stato di ubriachezza

LONDRA, martedì sera.

Il maresciallo dell'Aria britannico sir William Forster Dickson è stato multato di cinquanta sterline (circa 80 mila lire italiane) e privato della patente per la durata di un anno, per avere guidato la propria auto in stato di ubriachezza.

Dickson, che ha sessantaquattro anni, era stato tratto in arresto il tredici febbraio scorso e quindi rimesso in libertà dietro cauzione. Il verbale della polizia, pur dichiarando che l'alto ufficiale «guidava in modo irregolare», precisa che egli non aveva superato i limiti di velocità ed aveva avuto cura di non intralciare il traffico.

Il maresciallo Dickson si distinse particolarmente durante la seconda guerra mondiale sia nel comando di voli tattici, sia nel servizio svolto al Ministero dell'Aeronautica. Per questa sua attività egli ricevette numerose onorificenze fra cui la «Gran Croce» dell'«Ordine del Bagno», una decorazione dell'«Ordine dell'Impero Britannico», la «Air Force Cross», la medaglia al «Servizio Distinto» e, dagli Stati Uniti, la decorazione della «Legione al Merito».

SE NE E' ANDATO IN PUNTA DI PIEDI, DA GRAN SIGNORE

E' morto Fortunino Matania pittore di una affascinante epoca

Era nipote di Alberto Della Valle che illustrò i primi libri di Salgari - I suoi primi quadri a undici anni; poi una ininterrotta carriera di successi fino alla qualifica di «pittore della Corte di San Giacomo» - I temi a cui ispirò le sue opere: la guerra russo-giapponese, l'incoronazione di Re Giorgio a Nuova Delhi, il primo conflitto mondiale, le scene pompeiane - Lavorò, infine, anche per il cinematografo

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

E' morto a Londra, a ottantadue anni, senza che di quella fine vi fosse alcuna eco, eccetto nell'intimo gruppo di parenti ed amici soprattutto napoletani (e ciò per la sua volontà di gentiluomo che preferisce andarsene in silenzio, quasi temendo di tediare il prossimo con una notizia triste) Fortunino Matania. Era un disegnatore e pittore famoso per aver fatto i ritratti di quasi tutti i sovrani e i principi d'Europa e per aver rappresentato, sulle più importanti riviste del Commonwealth, la vita mondana dell'Inghilterra, quella della corte di San Giacomo — di cui era il ritrattista ufficiale — e gli avvenimenti storici quali guerre, conferenze diplomatiche, nozze regali di quest'ultimo mezzo secolo. Gli erano vicino, nelle ore della fine, il cugino Mario e un nipote, figliolo di un fratello, Cocco, professore di musica, anch'egli non più vivo. Questi e pochi altri hanno seguito l'ultimo andare dell'artista che ha lasciato per sempre il suo studio al numero 104 di Priory Road nel West Hampstead. La figliola Clelia, nota attrice di prosa, si trovava in clinica a Firenze, per un intervento, perfettamente riuscito.

Si è parlato tanto del fiorentino Piero Annigoni, avendo egli fatto dei ritratti alla Regina Elisabetta, al principe Filippo e alla principessa Margaret. Eppure pochi delle nuove generazioni conoscono quest'altro tanto celebre artista, uno dei massimi esponenti dell'élite londinese, una figura la cui vita, così ricca di episodi bizzarri e divertenti, ha dato certo ghiotta materia a quell'inedito libro di memorie, chiestogli da più di un editore e che quando verrà pubblicato farà rivivere una lunga, affascinante epoca: la Londra dei nostri nonni. In questo gli è stato di aiuto prezioso una modella, Helen Goldsack, la fida «Goldie» che da quarant'anni, ancor prima della morte di sua moglie, Elvira, ne era divenuta l'insostituibile segretaria.

Fortunino Matania era nato a Napoli nel 1881, in una famiglia di artisti. La madre, Clelia, era sorella di Alberto Della Valle che illustrò per primo i libri di Salgari. Il padre, Eduardo, collaborava con i fratelli Treves e poiché dei due, Giuseppe curava la parte letteraria mentre Giulio si occupava di quella riguardante rilegature e illustrazioni, era con quest'ultimo che Matania senior aveva più frequenti rapporti, soprattutto per l'abituale lavoro che egli svolgeva su L'Illustrazione Italiana.

Fortunino la pittura l'aveva nel sangue. A 11 anni dipinse i suoi primi due quadri: una scena di polli e un ritratto della sorellina Anna, lasciando sbalordito Vincenzo Morelli. Poi si unisce al padre nel lavoro per L'Illustrazione Italiana. Vedendo quei disegni Giuseppe Treves dirà, un giorno, a Eduardo Matania: «Sei proprio un padre generoso nel far porre, sotto ai tuoi lavori, il nome di Fortunino». Fu così che Eduardo consigliò al giovanetto di andare a Milano. «Di' che ti chiudano in una stanza e ti facciano disegnare quello che vogliono». L'esperimento riuscì e l'artista — che aveva 14 anni — si stabilì nella città lombarda.

A Londra si recò poco più che ventenne. Non conosceva neanche l'inglese. Un giorno, vista nel mare della nebbia una soave fanciulla bionda e rossa, la seguì infervorato addentrandosi in un immenso quartiere ignoto. La ragazza gli dette la stessa importanza del selciato su cui camminava. E, giunta alla sua abitazione, aprì l'uscio e glie lo chiuse sul viso. Mortificato dall'insuccesso, proponendosi di ritornare sul luogo, notato un'iscrizione con un numero, se lo segnò, convinto che fosse l'indirizzo. Ma quando l'indomani mostrò l'appunto a un suo amico questi ebbe un impeto convulso di riso. E gli spiegò che si traduceva così: «Vietata l'affissione» con il numero del relativo decreto municipale. Da allora Matania si affannò talmente nel sapere quell'inconveniente da riuscire ad esprimersi in modo perfetto quando, qualche anno dopo, (era il 1903), sarà ammesso a Corte per ritrarvi un fastoso ballo di gala. La fulminea vittoria era stata determinata in parte dal suo lavoro sull'Illustrated London News. Molto anche lo aiutò un altro artista italiano, di Meta (sulla costa di Sorrento), Eduardo De Martino, famoso pittore di navi e di battaglie sul mare, nominato da Edoardo VII — allora regnante — painter of his Majesty.

Per conto di varie riviste, fra cui The Sphere, Graphic e, in seguito, Britain and Eve, Matania girò il mondo per assistere ad avvenimenti e fermarli nelle sue illustrazioni. Uno di questi fu la guerra russo-giapponese. Nel 1911, poiché l'incoronazione di re Giorgio, già avvenuta l'anno prima, doveva essere ripetuta a Nuova Delhi in quanto anche «imperatore delle Indie», Matania si recò al suo seguito su uno dei tre piroscafi noleggiati per quella solenne visita del sovrano al più importante dominion. Non essendovi alberghi sufficienti per tutti gli ospiti fu organizzata una sontuosa città di tende. Re Giorgio V e la regina Maria durante la cerimonia si trovavano sotto un fiabesco padiglione, circondato da reggimenti in splendide uniformi. Lo spettacolo era fantastico. Ben cinquanta bande, dirette da un unico maestro che, salito su di una torre, impugnava una bandiera bianca per farsi vedere, suonavano il God save the King. Mentre Matania — che indossava un frac avendo il capo protetto da un candido elmetto di sughero — fermava la scena, ebbe un sussulto. Il secondo motivo scelto per iniziare un concerto era 'O sole mio, come del resto, a Napoli, durante una visita del Kaiser, ai tempi della «Triplice» verrà suonata 'E spingule francese.

Durante la prima guerra mondiale un quadro rese notissimo il nome di Matania. Rappresentava la ritirata di una batteria ippotrainata inglese, in Fiandra, mentre avanzavano sul Belgio le truppe tedesche protette da uno spaventoso bombardamento. Un cavallo rimane colpito a morte da una scheggia e, nell'abbandonarlo, il servente lo abbraccia fra le lacrime dicendogli (è il titolo del lavoro): Good bye, old man. La Blue Cross, potente organizzazione zoofila del Regno Unito, comprò quella tela. La riproduzione, diffusa in tutto il mondo per fare opera di beneficenza — ricordava Matania fra gli amici, allorché venne recentemente a Napoli, nella villa Haas, sul Vomero — fruttò alla Blue Cross, a un penny e mezzo alla copia, fra il 1916 e il 1918, oltre 1500 sterline-oro, cioè qualcosa, con il rapporto di svalutazione fra oggi e allora, di più di un miliardo di lire italiane!

Dopo che la regina Maria acquistò alla Royal Academy un dipinto dell'italiano ispirato ad un motivo pompeiano («Cubiculum»), non vi fu casa patrizia che non volle avere un suo «olio» o «guazzo». Fu soprattutto nei ritratti che Fortunino Matania dette la massima prova della sua potenza espressiva. Perfino dai paesi più lontani — come fece Kyser Shumsheh, principe del Nepal — venivano per averne uno fatto da lui. Ma la consacrazione ufficiale della sua arte gli fu data allorché il più grande pittore inglese moderno, John Sargent — i cui quadri oggi sono alla National Gallery e al Louvre — comprò a caro prezzo una sua opera. E, facendo un'eccezione — perché è una accademia riservata ai pittori d'Inghilterra — il Royal Institute of water colours lo volle fra i suoi componenti. Da allora l'italiano si chiamò «Fortunino Matania R. I.».

Fra gli ultimi suoi lavori vi sono stati l'incoronazione di Elisabetta e le scene de «I dieci comandamenti» per il film di Cecil B. De Mille. La Corte di «San Giacomo» gli aveva affidato una serie di quadri raffiguranti i re passati sul trono. Ne aveva completati solo quattro.

La sua tomba rimarrà a Londra quale segno del suo affetto per il Paese dov'ebbe sempre la gioia di vivere da uomo libero.

Crescenzo Guarino

Fortunino Matania nel suo studio di Londra al n. 104 di Priory Road con la sua modella preferita (Telefoto)

Il più celebre quadro di Matania. E' una scena della guerra '14-'18. Questa tela, riprodotta e diffusa nel Commonwealth, fruttò oltre un miliardo di lire. E' intitolata «Good bye, old man» (Addio, mio vecchio compagno)

Uno dei più recenti quadri di Fortunino Matania: l'incoronazione di Elisabetta d'Inghilterra

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, congiunta a Marte e opposta a Venere; Sole in Trigono a Nettuno. Ostinazione che spinge a volontà verso ostacoli da superare. E' bene però essere moderati quando si tratta di gente superiore. Perdita di tempo causata da visite: fate pochi complimenti e liberatevi dai noiosi. Tipi: Leone, Ariete e Sagittario.

Leone - Lavoro: preferite la mattinata per iniziare nuove imprese, fare compere e chiedere appoggi. Realizzazione insperata. Vita affettiva: ore felici, notizie gradevoli. La giornata sarà favorevole a progetti e sogni. - Salute: dovrete rinforzare la vista con vitamine appropriate. Buona fase per iniziare cure.

Ariete - Lavoro: il vostro equilibrio sarà perfetto: riuscirete a condurre in porto ogni cosa senza essere rimorchiati. - Vita affettiva: se dovete fare dichiarazioni d'amore agite con rapidità senza pensarci troppo e sicuramente otterrete i risultati voluti. - Salute: disturbi intestinali. State attenti in estate.

Sagittario - Lavoro: dovrete costringere, ma con la dolcezza, chi è in grado di potervi portare rapidamente a soluzioni vantaggiose. - Vita affettiva: il contegno misterioso di una persona causerà qualche perplessità. Ritardi per una conclusione sentimentale. - Salute: qualche disturbo reumatico. Riparatevi ed evitate le correnti d'aria.

Le stelle così pronosticano per i nati del Toro: non fate stravaganze e non esagerate con i tranquillanti. Momento adatto alla distrazione e alle letture che fanno bene allo spirito. Gemelli: le visite non vi saranno molto gradite. Però con uno sforzo, un atto di altruismo potrete riportare la pace fra due persone a cui volete bene. Cancro: una donna pensa di mettere il naso nei vostri incartamenti: difendetevi e allontanatela senza remissione chi vi dà fastidio. Vergine: dovrete far uso di molto tatto per andar d'accordo con il prossimo. Energia e diplomazia faranno superare un punto morto. Bilancia: mantenete la calma negli affari e non iniziate nuove imprese senza la garanzia di una buona collaborazione. Difficilmente potrete riprendere un discorso interrotto. Scorpione: giornata veramente ottima per far valere le vostre capacità lavorative e chiedere riconoscimenti per la vostra opera. Gli amici saranno animati da ottime intenzioni. Capricorno: dovrete pazientare a causa di un ritardo, ma avrete di che distrarvi. Lieta sorpresa o notizia che vi ricompenserà di certe scortesie subite. Acquario: il lavoro sarà scorrevole e vi sentirete in forma per iniziare altre attività. Pesci: state lontani dalle beghe altrui: occupandovi di cose che non vi riguardano guadagnereste solo complicazioni e antipatie.

T. Palamidessi

IL MERCATO IMMOBILIARE

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana ne « La Stampa » ed è ripetuta in « Stampa Sera ». Ogni avviso costa L. [illegible] per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,20% (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio « cassette » possono aggiungere al testo la dicitura: « Scrivere Pubblicità Stampa n. ... Torino », computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

TERRENI

Vendonsi terreni panoramici [illegible] et 50.000 mq. per approvati villaggi residenziali. Scrivere Pubblicità Stampa 7401, Torino.

CAVORETTO - Terreno vendo utilizzabile condominio oppure ville, tutti servizi, panoramico, su strada. Telefonare ore ufficio 643-635.

TERRENO MQ. 15.000 fronte stradale metri 300. Ottimo accesso dalla strada Caselle-Ciriè (km. 18.700 da Torino) libero per edificazione civile od industriale vendesi condizioni convenienti. Tel. 237-130.

CASELLE STAZIONE Magnifico [illegible] residenziale fabbricabile vendesi frazionatamente, località bellissima, veramente affare. Telef. 70-612.

CERCO TERRENO industriale 3.000 m. circa fronte stradale entro cinta daziaria, pagamento contanti. Telefonare 483-817.

TERRENO INDUSTRIALE residenziale vendesi Caselle mq. 80.000 - 60.000 1800 al mq. fronte provinciale, ottimo impiego capitale. Ucrec, Cavour 28.

IN CARMAGNOLA terreno industriale mq. [illegible] distante duecento metri nuove fonderie privato vende inintermediari. Scrivere: Cassetta postale 51, Ivrea.

STUDIO GEOM. PACCHIODO Nichelino zona residenziale semicentrale vendonsi terreni progetti approvati eventuale cambio camera. Telefonare 44-191.

GEOM. PICCO COSTANTINO Strada del Nobile, terreno m. 1500, progetto approvato, costruibili 4 camere cucina biservizi, lavanderia, 8.200.000. Telefonare 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Avigliana mq. 10.000 [illegible] fronte strada provinciale, 25 metri dal lago, progetto approvato 300 camere, vende [illegible] mq. Telef. 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Corio Canavese vende 8000 mq. terreno fronte strada provinciale adatto costruzione villette 1600 mq. Tel. 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Borgio Verezzi terreno zona residenziale panoramica, in blocco o lottizzato, vende L. 6300 mq. Telefonare 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Orbassano vende lotti terreno adatti ville L. 3000 mq. Telefonare 518-942, 519-652.

SANFORESE Imm. SAS Vicinanze Valentino, 42 camere, progetto approvato, più bassi fabbricati, 38.000.000. Tel. 45-674.

Gr. Uff. Poletti Terreno fabbricabile panoramico Rubiana, mq. 3.600, vende 17.000.000 trattabili. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Terreno industriale Pianezza, strada statale San Gillio, mq. 30.000, vende 45.000.000 trattabili. Telef. [illegible] - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Terreno industriale vicinanze Carmagnola mq. 53.000 svende 50.000.000. Tel. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Loano, terreno a palazzine, mq. 40.000, adatto costruzione villaggio, bloccasi 12 milioni. Telefon. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Terreno fabbricabile Valsalice, mq. 5000 circa, costruibili 60 camere, servizi, boxes, vista incantevole, 80.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Cascina Vercellese, cento giornate, di cui 70 pioppeto, attrezzatissima, ottimo terreno, rustico e civile, libera subito, 158.000.000 trattabili. Telefonare 596-607 - 597-774.

SANFORESE Imm. SAS Nichelino, zona residenziale, progetto approvato 38 camere, 22 milioni cambio camera. Telefonare 45-674.

SADES Autostrada Torino-Ivrea (12 km. Torino) terreno industriale [illegible] mq. tutti servizi, 60 milioni trattabili. Telef. 520-662.

SADES Fenestrelle, terreno residenziale 10.000 mq. circa, adatto costruzione villette oppure motel, vende convenientemente. Telefonare 520-662.

SADES [illegible] Moncalieri vende terreno progetto approvato costruzione gruppo edifici, totali 300 camere, 80.000.000 trattabili. Telefonare 520-662.

SADES Valdellatorre, terreno residenziale per costruzione villette vendesi convenientemente. Telefonare 520-662.

CASE TERRENI Piazza Lagrange 1, tel. 44-586 da **FURBATTO...** sicuro contratto...

PORTA NUOVA
VIA S. ANSELMO 22-23
Vendiamo alloggi signorili da 2 a 9 camere - doppi servizi - Visite pomeriggio 15 - 17 - Facilitazioni
DOMUS - Via Garibaldi 39 - Tel. 511.050 - 510.288

Edil-case s. n. c.
VENDE in Nichelino [illegible] via S. Francesco d'Assisi 72/76, alloggi signorili abitabili in primavera.
di due camere + cucina + servizi — Prezzo L. 5.800.000 — Pagamento: L. 2.900.000 in contanti; L. [illegible] Mutuo; Rate mensili L. 30.000
di due camere + tinello + cucinino + servizi — Prezzo L. 6.400.000 — Pagamento: L. 3.200.000 in contanti; L. [illegible] Mutuo; Rate mensili L. 37.000
Visite in cantiere anche nei giorni festivi

CAPANNONI INDUSTRIALI
mq 5.000-10.000 coperti, cercansi da acquistare od affittare in Torino oppure in un raggio di 100 km
Scrivere: PUBBLICITÀ STAMPA 4198 - TORINO

NOTO CARATTERISTICO RISTORANTE
Riviera ponente (Noli) completamente arredato affittasi imminente stagione. Vero affare.
Cauzione L. 4.000.000.
Affitto mensile L. 250.000 - Telef. 375-970

LA GABETTI & C. S.p.A.
ha trasferito le sue filiali di
TORINO CENTRO (Via XX Settembre 17) e
TORINO OVEST (C.so Vittorio Emanuele 200) in
VIA XX SETTEMBRE 12
Telefoni: 528.362 - 520.015 - 512.556 - 42.814 - 511.145

APPARTAMENTI

PINETA DI ARENZANO (Riviera Ligure), a soli 160 km. da Torino, troverete la casa ideale per le Vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare, sole e pini allietano il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti: piscina, sci nautico, ippica, tennis, golf aperto tutto l'anno. Vendonsi inintermediari, appartamenti, terreni, ville. [illegible] Camedis, Torino, corso Re Umberto, 6. Tel. 553-615. Arenzano Pineta. Telefono 917-577.

IMPRESA VENDE ALLOGGI signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 330-310.

DUE ALLOGGI vendonsi contanti via Schina libero tre camere via Bunlya sbloccato cinque camere cucina bagno. Tel. 283-[illegible] ore venti.

CORSO SOMMEILLER 33 angolo via Massena, vendonsi alloggi signorili 5-7 camere. Rivolgersi in cantiere pomeriggio. Telefonare [illegible].

ASTORCASE Corso Re Umberto 45, telefono 527-420, alloggi due camere tinello cucinotto bagno ripostiglio termo ascensore, vendiamo in Chivasso, affittati, ottimo affare per investimento capitale, 6.000.000.

SANFORESE Imm. SAS 1-2-3 camere, tinello, servizi, finiture lusso, 2.800.000 camera (mutuo). Telefonare 45-674.

GEOM. PICCO COSTANTINO Via Massari, fronte capolinea 9, vende 2 grandi camere, tinello, servizi, ripostiglio, signorile, esentasse, libero aprile, 6 milioni 750.000. Telef. 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Via Montanaro vende signorile 3 camere tinello servizi, libero esentasse, 3.300.000 mutuo 1.200.000. Telef. 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Corio Canavese vende alloggio 2 camere tinello cucinino servizi, autorimessa, pronto aprile 5.800.000. Tel. 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Via Airasca, per frazionamento stabile, vende alloggi camera, cucina, volendo abbinabili, 1.200.000 camera. Tel. 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Via Domodossola vende 3 camere cucina servizi, esentasse, libero, 9.400.000 mutuo 900.000. Telefonare 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Via Bongiovanni vende alloggi 2 camere tinello servizi esentasse, 5.750.000 caduno. Telefonare 518-942, 518-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Vicinanze via Cigna vende camera tinello servizi, vuoto, esentasse, 4.300.000. Telefonare 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Leumann, fronte corso Francia, vende casa 26 camere, negozi, adatta reddito o ricostruzione, 29.000.000. Tel. 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Madonna di Campagna vende camera, cucinino, servizi, piano rialzato, pronto aprile, 3 milioni 500.000. T. 518-942, 518-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Vicinanze corso Unione Sovietica vende 2 camere, tinello, ampio cucinino, servizi, nuova costruzione, 8.000.000. Telefonare 518-942, 519-652.

ASTORCASE Corso Re Umberto 45, telefono 527-420, alloggi prenotansi due camere tinello cucinotto ripostiglio bagno termo ascensore, 3.600.000 più mutuo (periferia Torino) Settimo Torinese.

SANFORESE Imm. SAS Precollinare residenziale, 4 camere, salone, biservizi, lussuosissimo, 190 mq., L. 180.000 mq. Telefonare 45-674.

GEOM. PICCO COSTANTINO Zona San Salvario [illegible] 7 camere cucina, servizi, volendo divisibile 2 alloggi buon reddito, 10.000.000. Telef. 518-942, 519-652.

SANFORESE Imm. SAS Corso Unione Sovietica 4 camere, cucinino, servizi, mq. 120, 11.000.000 (mutuo). Tel. 45-674.

SANFORESE Imm. SAS 2 camere, cucina, bagno, rimesso nuovo, centralissimo, 90 mq., 7.000.000. Telefonare 45-674.

Gr. Uff. Poletti Corso Regina - Piazza Statuto, alloggio 4 camere, cucina, servizi completi moderni, adatto studio, svende 10.000.000 trattabili. Tel. 596-607 - 597-774.

GEOM. PICCO COSTANTINO Corso Peschiera vicinanze piazza Sabotino, per frazionamento stabile, vende alloggi 2-3 camere cucina, servizi, termocentrale, 1.650.000 camera. Telefonare 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Corso Unione Sovietica, vicinanze Piscina Comunale, vende alloggio, reddito 6,50%, 3 camere cucina servizi, esentasse, 9.450.000. Telef. 518-952, 519-652.

Gr. Uff. Poletti Alba, alloggio salone, 3 camere, servizi completi moderni, nuova costruzione, vende 8.500.000. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Via Giuseppe Verdi, alloggio 5 camere, cucina, buone rifiniture, termo particolare, fuori blocco, vende. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Soffitta bella, centrale, reddito 10%, vendesi 1.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Alloggio otto camere, cucina, servizi, libero, centralissimo, vende 16.800.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gabetti Appartamenti, via Gonin ang. via Galdano (c. Orbassano), 2-3 camere, cucina, servizi, costruzione accuratissima, vendiamo 1.950.000 per camera. Ottimo reddito. Rivolgersi cantiere oppure filiale piazza Carducci 128.

Gabetti Occasioni. Via Ventimiglia 156, alloggio 1 camera, tinello cucinino, servizi, vendiamo 5 milioni 650.000. Via Bardonecchia 124, alloggio 2 camere, doppi servizi, 4.900.000. Magazzino mq. 330, salone unico, luminosissimo, vendiamo 16.500.000. Rivolgersi cantieri oppure filiale via XX Settembre 12.

Gr. Uff. Poletti Zona piazza San Carlo, alloggio panoramico, 3 camere, cucina, terrazzo, ammobiliato, esentasse, 11.750.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Vicinanze Aeritalia, alloggio 2 camere, cucinino, grande bagno, comforts moderni, esentasse, 6.200.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Via Madama Cristina, alloggio salone, 3 camere, cucina, biservizi, volendo adatto studio, autorimessa, 15.000.000; altro panoramico, 4 camere, cucina, servizi completi esentasse, 11 milioni 300.000. Tel. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Cascina Vica, vicinanze corso Francia, vende 2.000.000 camera alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi completi moderni, pronti settembre, possibilità mutuo. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Piazza Pitagora - Montanovegno, alloggio nuovo, vuoto, 3 camere, tinello, servizi completi, 11.200.000 dedotto mutuo 2.000.000. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Settimo Torinese, alloggio camera, cucina, tinello, servizi completi, libero aprile, 4.200.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Santa Rita, attico 2 camere, tinello, cucinino, terrazzo, servizi moderni, esentasse, libero, 8.500.000 dedotto mutuo 2 milioni. Telefon. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Rapallo, zona « La Pineta », alloggio 3 camere cucina servizi svendesi 4.500.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Via Saccarelli (piazza Statuto) alloggio 3 camere, cucina, servizi completi moderni, libero, 8.000.000. Tel. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Alloggio lussuoso, corso Cairoli, vista incantevole, mq. 246, otto camere, doppi servizi, autorimessa due macchine, esentasse, 44.000.000. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Corso Regina Margherita, alloggio camera, cucina, bagno completo, servizi moderni, fuori blocco, vende 5.000.000 trattabili. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Zona Re Umberto, alloggio panoramico, salone, due camere, cucina, terrazzo, grande ripostiglio, esentasse, comforts moderni, 16.500.000. Tel. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Via XX Settembre, alloggio 220 mq., 5 camere (di cui due saloni), cucina, servizi completi moderni, svende 14.500.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

AFFITTASI ATTICO salone, 3 camere, tinello, cucinino, biservizi, terrazzo, 70.000 mensili. Gr. Uff. Poletti, corso Re Umberto 56, telef. 596-607 - 597-774.

PINO TORINESE AFFITTASI alloggio in villa, salone 3 camere biservizi, garage, giardino, L. 80.000 mensili. Gr. Uff. Poletti. Telefonare 596-607 - 597-774.

SANFORESE Imm. SAS 2-3 camere, fronte corso Unione Sovietica, signorili, 2.700.000 camera. Telefonare 45-674.

MERCATO MOBILIARE

Gr. Uff. Poletti Albergo, mura et esercizio, 25 camere, ristorante, bar, terreno costruibile mq. 3.000, reddito netto 12%, svendesi in importantissimo centro termale piemontese 45.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Porto Maurizio (Imperia) pensione 28 camere, 2 saloni, arredatissima, forte reddito, causa trasferimento cedesi 18 milioni. Telef. 596-607 - 597-774.

GEOM. PICCO COSTANTINO Zona Santa Rita vende garage libero 1.200.000. Telef. 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO COSTANTINO Vicinanze Largo Orbassano, vende garages dimensioni diverse. Telef. 518-942, [illegible].

Gr. Uff. Poletti Autorimessa nuova, grande capienza, attrezzatissima, forte reddito, bloccasi mura et esercizio 65.000.000. Tel. 596-607 - 597-774.

SANFORESE Imm. SAS Autorimessa mq. 1300, fronte via, due piani, modernissima, 90.000.000, buon reddito. Telefonare 45-674.

TORINO - RIVIERA alberghi, ristoranti, pensioni, bar, torrefazioni, cremerie cede Borra, Carlo Alberto 42, telefono 527-978.

STUDIO GEOM. PACCHIODO Studio tecnico attrezzato per progettazioni ville, edifici civili e industriali, lottizzazioni, misurazioni, frazionamenti, stime. Telefonare 44-191.

PASTIFICIO ALIMENTARE zona commerciale e popolosa, attrezzatura nuova e completa, incasso 150.000 giornaliero, reddito elevato, adatto famiglia, vende
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

FABBRICA PRODOTTI DOLCIARI inversione unico prodotto, clientela grossisti Mercato Nazionale, forte esportazione Stati Uniti, incrementabile potenziando impianti, facile conduzione, cede 35.000.000.
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

INGROSSO CARTOLERIA cancelleria, cinque licenze, centrale, attività cinquantennale, ampi locali deposito-esposizione, alloggio annesso, clientela numerosa, forte giro affari annuale, vende 15.000.000 in blocco con merce.
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

ABBIGLIAMENTO BOUTIQUE Uomo, donna, bambino, centralissimo, signorile, facile conduzione, reddito elevato, per motivi familiari, cede 14 milioni.
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

ELETTRODOMESTICI radio, televisori, frigoriferi, lampadari (Fides-Magnadyne), laboratorio riparazioni, zona in continuo sviluppo, lavoro assicurato, svende convenientemente
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

TELERIE confezioni per bambini, biancheria, ampio negozio in casa nuova, 3 vetrine esposizione, arredamento nuovo e moderno, alloggio annesso, forte utile mensile, vende 4.800.000

Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

TIPOGRAFIA cinquantennale, attrezzata modernamente, clientela primaria, lavoro assicurato, possibilità fortissimo sviluppo, ritiro commercio, cede [illegible].

Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

CASE

CASA CENTRALISSIMA [illegible] camere, parecchi negozi, magazzeni, terreno mq. 704 netti, vendesi 350.000.000. Gr. Uff. Poletti, corso Re Umberto 56, telefono 596-607 - 597-774.

SADES Santa Rita, vende soleggiatissimo signorile alloggio 2 camere tinello cucinetta servizi 7 milioni [illegible]. Telefonare 520-662.

SADES San Paolo, tre camere cucina servizi moderni, 5.900.000. Mutuo 2.650.000. Telefonare 520-662.

SADES Parella, soleggiatissimo 2 camere, tinello, tutti comforts, esentasse, 7.800.000. Telef. 520-662.

SADES Su corso centrale vendesi convenientemente 3 camere, tinello, servizi moderni. Tel. 520-662.

SADES Pozzo Strada vende convenientemente camera, tinello, servizi, esentasse. Telefonare 520-662.

SADES Largo Orbassano, vende camera tinello servizi, adatto studio, esentasse, 5.200.000. Tel. 520-662.

SADES Via Breglio vende 3 camere servizi, esentasse, 6.400.000. Telefonare 520-662.

SADES Barriera Milano, 2 camere tinello servizi, diritto sopraelevazione, et mura negozio 7 luci, bloccasi 17.000.000. Telef. 520-662.

GRANDE COMPLESSO casa lusso corso principale con annessa autorimessa, ultimazione giugno. Vendo un miliardo trattabile. Altre 200-300 milioni caduna. Scrivere Pubblicità Stampa 185, Torino.

STUDIO GEOM. PACCHIODO Compra-vende case, terreni, alloggi, negozi esaminando ogni possibile combinazione e forma di pagamento. Telef. 44-191.

TORINO MODERNO PALAZZO vendesi mq. 5000 circa, adatto uffici grande azienda, libero '65. Posizione panoramica centralissima. Inintermediari. Scrivere Pubblicità Stampa 3064, Torino.

SANFORESE Imm. SAS Casa Nichelino, 58 camere, in costruzione, reddito sicuro, vendesi in blocco. Telef. 45-674.

SANREMO - VENDESI bellissimo giardino e casa mq. 2000 eventuale costruibilità 1/5 dell'area. L. 60.000.000. Scrivere Pubbliman casella [illegible] Cuneo.

GEOM. PICCO COSTANTINO Casa 24 camere, zona corso Alberto Picco, libera 6 mesi, vende 30.000.000. Telef. 518-942, 519-652.

SANFORESE Imm. SAS Zona Mirafiori, viale alberato, 112 camere, 2 scale, 280.000.000, mutuo. Lagrange 35, tel. 45-674.

Fraziona - Fraziona - Fraziona Case ogni tipo, terreni, condizioni concorrenza. Gr. Uff. Poletti, corso Re Umberto 56, telefono 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Casa vicinanze piazza Rivoli, 46 camere, servizi completi, esentasse, reddito netto 8%, vendesi 97.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

VARI

Gr. Uff. Poletti Mura negozio-retro, 70 mq., vicinanze piazza Statuto, buon reddito, svende 6.800.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

SADES Via Cibrario, vende mura ampio negozio, annesso cantina-magazzino, esentasse, 11.800.000, mutuo 950.000. Telefonare 520-662.

SADES Corso Svizzera vende locale adatto piccola industria o autorimessa 4.000.000. Telef. 520-662.

VILLE

Gr. Uff. Poletti Cannero Riviera (Lago Maggiore) vicinanze confine svizzero, villa 5 camere, servizi completi, arredata, svendesi 6.800.000. Telef. 596-607 - 597-774.

PINO TORINESE AFFITTASI villa 6 camere, biservizi, autorimessa, grande giardino, comforts modernissimi, bella vista, L. 100.000 mensili. Gr. Uff. Poletti. Telefon. 596-607 - 597-774.

Fasano Novara 29 — Vende Andora, villetta 6 camere, servizi, mq. 1.000 terreno, ammobiliata, 18.000.000.

RIVIERA DELLE PALME
APPARTAMENTI BALNEARI IN CONDOMINIO
Premuratevi in tempo per il Vostro soggiorno al mare
La nuova spiaggia economica-familiare di Borghetto S. Spirito (fra Loano km. 1,5 ed Alassio km. 13) la zona tranquilla oltre ferrovia ed Aurelia a diretto contatto spiaggia, Vi offre accurati e piacevoli appartamenti da due e tre camere, vista mare.
CONSEGNE PRONTE ED IN LUGLIO-AGOSTO
INFORMAZIONI, VISITE, PRENOTAZIONI:
UFFICIO CANTIERE S.I.S.I.T.
BORGHETTO SANTO SPIRITO (Savona) Lungomare Matteotti - Telefono 70-113

Corso Unione Sovietica 23
800 METRI DA **PORTA NUOVA**
IMPRESA VENDE
Appartamenti signorili - doppi - tripli servizi - doppi ingressi - da 120 mq. a 260 mq. - finizioni altamente accurate
Visite in cantiere 8-12, 14-19; festivi 9-12 - Telef. 599-936

STUDIO TECNICO IMMOBILIARE
Geom. PICCO COSTANTINO
VIA GIOBERTI, 8 - TORINO
VIA CARLO ALBERTO 41
PER FRAZIONAMENTO
VENDE a prezzi convenientissimi alloggi da 1 a 7 camere più servizi, ampi negozi, magazzini, in STABILE CHE VERRA' COMPLETAMENTE RIMODERNATO e dotato di ascensore, termocentrale, scale marmo
SOPRALLUOGHI: TUTTI I GIORNI (esclusi festivi) ore 15-18
PER INFORMAZIONI TELEFONARE 518-942 - 519-652

Come combattere la delinquenza?

Allarme negli ambienti giudiziari per il rincrudirsi della criminalità

La situazione diventata preoccupante soprattutto in alcuni grandi centri (Torino, Milano, Genova, Roma e Napoli) - Le normali operazioni di polizia appaiono insufficienti a garantire la sicurezza dei cittadini - Ormai si pensa che per individuare e spegnere i focolai di delinquenza siano necessarie misure in grande stile quali quelle che furono adottate al tempo della clamorosa rapina di via Osoppo

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

In questi ambienti giudiziari si nota non senza preoccupazione il rincrudirsi della criminalità in taluni dei maggiori centri italiani. A Napoli, Roma, Genova, Milano e Torino, in particolar modo, i fatti di cronaca nera si susseguono a ritmo incalzante. Il caso di Torino può essere ritenuto tipico. Fulminee spedizioni ladresche compiute con l'ormai consueto sistema dell'impiego del cric per infrangere il cristallo delle vetrine prese di mira, scippi, aggressioni a mano armata, furti di auto compiuti con finalità gangsteristiche: ecco i principali aspetti di un triste panorama, noto purtroppo in ogni particolare ai lettori dei giornali.

Quali sono le cause? Non si possono cercare in un disagio economico, determinato da uno stato di disoccupazione, essendo un dato di fatto che il numero dei senza lavoro non è mai stato così basso dall'inizio del dopoguerra in poi. E' probabile che, in certa misura, si facciano sentire le conseguenze della recente amnistia che ha di nuovo immesso nel loro ambiente abituale individui poco raccomandabili; ma, evidentemente, non è sufficiente citare questo fatto per spiegare una situazione esistente già da parecchio tempo. D'altra parte, tutti riconoscono che le autorità locali di polizia non risparmiano fatica nel combattere la delinquenza: la loro azione si svolge con energia e con intelligenza, com'è dimostrato dalla prontezza con cui, anche di recente, sono stati identificati e arrestati i responsabili di gravi imprese criminose.

Ma, se neppure codesti sforzi sono sufficienti, quali soluzioni si rendono consigliabili? Eccone una: a situazioni eccezionali si oppongano provvedimenti eccezionali. Per esempio, sarebbero assai utili alcune di quelle esemplari operazioni strategiche a largo raggio, mediante le quali la polizia, in casi particolarmente gravi, ha conseguito risultati brillantissimi. Fra le iniziative di tal genere, meritano di essere ricordate quelle adottate subito dopo la clamorosa rapina compiuta il 27 febbraio 1958 dalla banda di via Osoppo: allora, come si sa, i *gangsters* in tuta blu, nel giro di pochi minuti, riuscirono a realizzare un bottino di quasi cento milioni, assaltando il furgone di una banca. In quella occasione, nel periodo iniziale delle indagini, la polizia mobilitò forze eccezionali; il vice-direttore generale dott. Agnesina, trasferitosi apposta da Roma a Milano per prendere in pugno le redini delle ricerche, tracciò un ampio piano di operazioni; gli ambienti equivoci di Milano furono setacciati con estrema energia e con cura meticolosa.

Appunto su quest'ultima iniziativa mette conto ora di fermare l'attenzione. Il setacciamento della malavita milanese portò a risultati sorprendenti, imprevedibili. Si scoprirono malviventi che fino a quel periodo erano riusciti a vivere indisturbati, sebbene a loro carico fosse stato spiccato da tempo un mandato di cattura; vennero alla luce covi di ricettatori, depositi di refurtiva; furono arrestati individui dal passato burrascoso, che se ne andavano in giro armatissimi. Quel drastico controllo a largo raggio, indipendentemente dalla sua utilità ai fini delle indagini allora in corso, si risolse in una meritoria opera di risanamento.

Se altrettanto si facesse nei centri ove in questi ultimi tempi i fenomeni della criminalità sono stati più preoccupanti, impiegando allo scopo quei medesimi mezzi imponenti che portarono a risultati così rilevanti la operazione ricordata or ora, si riuscirebbe senza dubbio a spegnere numerosi focolai di pericolosa delinquenza.

f. f.

Sei miliardi dall'ex marito

Cecil Amelia Blaffer, dalla quale l'industriale americano Edward Hudson ha ottenuto in questi giorni il divorzio, riceverà dall'ex marito, a titolo di alimenti, la somma di 8 milioni e mezzo di dollari, pari a circa 5 miliardi di lire. Ecco la signora con i suoi due cani nella sua villa di Houston (Tel. a «Stampa Sera»)

Per un debito di 5 mila lire

Amnistiato il fornaciaio che attentò al fratello

Rievocato al Tribunale di Vercelli il feroce agguato di Trino che un provvidenziale intervento impedì si tramutasse in tragedia

Dal nostro corrispondente

Vercelli, martedì sera.

Il trentaduenne Salvatore La Loggia, abitante a Trino si è detto ieri convinto, dopo il processo in Tribunale per lesioni aggravate al fratello Giovanni di 25 anni, e che si è concluso con l'applicazione dell'amnistia, che il congiunto gli deve 5 mila lire e che la lezione era meritata. Non importa se per poco la «lezione» non si è mutata in tragedia. I due fratelli, immigrati dal Meridione, pur vivendo ciascuno per conto suo lavoravano presso la stessa azienda di Trino Vercellese: una fornace di laterizi. Un giorno di gennaio di due anni fa Salvatore chiese a Giovanni la restituzione di cinquemila lire che sostaneva di avergli prestato. L'altro, stupito ed indignato, rispose che non aveva mai avuto alcun prestito: lo lasciasse perciò in pace. Il preteso creditore non desistette e tutti i giorni, immancabilmente, chiedeva la restituzione del denaro sempre raccogliendo lo stesso diniego, finché un giorno decise di non sprecare altre parole: aveva ritenuto essere giunto il momento di agire, di dare, cioè, una lezione a quel fratello degenere e misconoscente.

Lo attese la sera del 25 gennaio 1961, all'uscita dalla fornace in una località che riteneva poco frequentata. Si nascose dietro una siepe, e quando il Giovanni gli passò vicino in bicicletta balzò fuori: aveva in mano un cilindro di ferro, una terribile arma. Vibrò alcuni colpi alla testa ed alle spalle del fratello e questi si abbattè a terra. Il Salvatore gli fu sopra, ma Giovanni reagì e il cilindro di ferro finì lontano. I due fratelli presero a scambiarsi colpi terribili. Per fortuna la rissa richiamò l'attenzione di altri operai che, non senza fatica, riuscirono a separare i due contendenti. Il Giovanni risultò malconcio e dovette ricorrere alle cure dei medici che lo giudicarono guaribile in dieci giorni. Il Salvatore venne arrestato e rimase in prigione un mese. Uscito venne incriminato, come si è detto, per lesioni aggravate dalla premeditazione. Il processo si è svolto ieri e la sentenza è stata quella che il recente provvedimento di clemenza rendeva inevitabile.

W. R.

Imputata la padrona del cane che causò la morte d'una donna

Alessandria, martedì sera.

(g.c.) Ritorna oggi in discussione al Tribunale di Alessandria il processo a carico della signora Claudia Provera, di 50 anni, da Valenza e, indirettamente, del suo grosso cane «Paris», comparso in fotografia davanti ai giudici. Secondo la accusa contestata alla Provera, che deve rispondere di omicidio colposo, «Paris», non tenuto al guinzaglio, il 13 giugno 1961 causò la morte di un'anziana signora, Rosa Benzi, di 70 anni. Contro di lei il cane si slanciò con festosa quanto rude effusione, mentre la Benzi transitava in una via di Valenza e la Provera, che lo accompagnava nella quotidiana passeggiata, si era fermata per salutare una cugina. La Benzi cadde al suolo, si fratturò un femore e dopo un mese morì all'ospedale, per sopraggiunte complicazioni. La Provera, deferita al Tribunale per non aver custodito il cane, ha sempre sostenuto l'innocenza propria e dell'animale, asserendo che la caduta della Benzi era stata accidentale e causata dalle malferme condizioni di salute della conoscente. All'udienza odierna, pertanto, è citato il medico della Benzi, cui spetta il compito di riferire su tale circostanza. Il processo si concluderà in giornata.

La contadina di Bossolasco può sperare nel risarcimento

La Cassazione dispone nuovi accertamenti opponendosi alla richiesta del Procuratore generale

La decisione dei giudici della Suprema Corte lascia prevedere che essi sono favorevoli alla tesi della vittima del grave errore giudiziario - L'interessante caso è stato già discusso due volte in camera di consiglio e per due volte è stata rinviata la sentenza in merito alla umana richiesta della sventurata donna

La signora Celestina Fruttarolo con la figlia

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Dopo venticinque anni dal giorno in cui fu ingiustamente condannata Celestina Fruttarolo, con la decisione presa ieri dalla Cassazione, ha acquistato il diritto a sperare in un risarcimento, proporzionato alla traversia subita. I giudici della Suprema Corte di Cassazione infatti disponendo «nuovi accertamenti» sul caso hanno lasciato intendere di essere favorevoli alla tesi della sventurata ex contadina di Bossolasco che si batte disperatamente per reintegrare un piccolo e modesto patrimonio distrutto dalla tragedia che ha travolto lei e sconvolto la sua famiglia.

In che cosa consistono questi nuovi accertamenti? Le sentenze della magistratura che riguardano Celestina Fruttarolo sono numerose. Fra l'altro sul delicato caso si è già pronunciata la Suprema Corte di Cassazione a sezioni unite civili e i giudici, ai quali la donna si era rivolta per ottenere un risarcimento del danno procuratogli da un tremendo errore della giustizia, si erano limitati a versare a Celestina Fruttarolo, dopo sette anni di carcere e la morte del marito impazzito per il dolore di essere stato condannato ingiustamente, la somma di un milione e centomila lire a titolo di «soccorso».

Non era ancora entrata in vigore la legge sulla riparazione pecuniaria per le vittime di un errore giudiziario e quindi con la sventurata donna lo Stato riteneva di aver saldato il conto compreso più di un milione.

Ma Celestina Fruttarolo e per essa il suo avvocato, Eugenio Libois, di Torino non si è data per vinta. Ha presentato ai giudici della Suprema Corte di Cassazione una istanza di riparazione pecuniaria per 37 milioni di lire per sé e la sua famiglia costretta a vivere per molti anni di beneficenza.

Celestina Fruttarolo lavora a Torino in un ospedale con mansioni di donna di fatica. La forza della disperazione la sostiene. Vive per i suoi due figli, Luigi e Maria Galliano, che indubbiamente portano le conseguenze di un clamoroso errore della Giustizia, per essere cresciuti senza la guida dei genitori condannati ingiustamente.

Il delitto fu commesso a Bossolasco, un piccolo centro in provincia di Cuneo il 18 marzo 1937. Luigi Galliano, un vecchio agricoltore, fu trovato in un burrone con il cranio fracassato. Del delitto vennero accusati Giovanni Galliano e Celestina Fruttarolo rispettivamente figlio e nuora della vittima. In Corte d'Assise a Cuneo nel giugno 1938 i due imputati, nonostante avessero proclamato la loro innocenza, furono condannati: Giovanni Galliano a 21 anni e la moglie a 17 anni.

Una perizia, che doveva poi risultare destituita di qualsiasi fondamento, fu determinante ai fini della condanna. Il medico legale ritenne che alcune macchie, riscontrate sulle foglie trovate sotto il porticato del casolare dove abitavano i Galliano, fossero di sangue umano. Questo fece desumere che Luigi Galliano fosse stato ucciso nel casolare, il suo corpo fosse stato depositato su un mucchio di foglie appena fuori dell'abitazione e poi gettato nel burrone. Soltanto alcuni anni più tardi si accertò che quelle macchie erano soltanto la conseguenza della fermentazione naturale.

Dovevano trascorrere sette anni prima di stabilire che il vero responsabile dell'omicidio, compiuto a scopo di rapina, era un certo Giuseppe Montanaro, fucilato dai partigiani dopo essere fuggito dal carcere di Volterra, in seguito a un bombardamento, dove si trovava per scontare una condanna a 30 anni di reclusione per un altro omicidio. Prima di morire lo sventurato confessò di avere ucciso Luigi Galliano. Era la prova che due innocenti avevano subito una condanna ingiusta.

Senonché Giovanni Galliano era diventato pazzo e ricoverato nel manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino vi era morto nel gennaio 1945.

Celestina Fruttarolo, liberata dopo sette anni di reclusione, iniziò, quindi, la battaglia per ottenere il risarcimento dello Stato. La iniziativa, dinanzi al Tribunale civile di Torino, ebbe esito negativo confermato dalla Cassazione. Ma quando nel 1960 entrò in vigore la legge sulla riparazione da errore giudiziario, Celestina Fruttarolo presentò la domanda anche se la sentenza con la quale era stata dichiarata innocente fosse stata pronunciata alcuni anni prima. I supremi giudici hanno già discusso due volte in camera di consiglio l'interessante caso, e per due volte hanno rinviato la decisione.

Questa sembra che sia però la volta buona. Nonostante il parere contrario del Procuratore generale dottor Dettori e dell'avvocato dello Stato prof. Franco Chiarotti il quale si è opposto soltanto per motivi giuridici, i giudici sembrano ben disposti verso Celestina Fruttarolo.

Guido Guidi

Candidature elettorali presentate ad Alessandria

Alessandria, martedì sera.

Quattro partiti hanno presentato agli uffici del Tribunale di Alessandria la lista dei candidati per le prossime elezioni politiche. Il primo posto è stato appannaggio dei comunisti, i cui candidati sono: sen. Luigi Longo, di Fubine, vicesegretario del pci; Giovanni Divano, di Novi Ligure; dott. Luciano Lenti, sindaco di Valenza; Osvaldo Mussio, di Castelnuovo Scrivia e Mario Scaioli, di Casale. Per il Senato nel collegio Alessandria-Tortona è candidato il senatore uscente dott. Carlo Boccassi; per Acqui-Novi l'on. Walter Audisio, mentre il collegio Casale-Chivasso è rappresentato da Secondo Core, presidente dell'«Alleanza contadina» di Alessandria.

Al secondo posto sulla scheda sarà il simbolo del psdi che presenta: per la Camera; l'on. ing. Pierluigi Romita; il cav. Luigi Buzio, vice-presidente dell'amministrazione provinciale; Sergio Alloisio di Casale; prof.ssa Angiolina Coppola, di Tortona; dott. Giovanni Repetti, di Novi Ligure; per il Senato sono candidati il cav. Luigi Buzio, per il collegio di Tortona: dott. Giovanni Novelli, per il collegio di Acqui-Novi: rag. Aldo Oppezzo, per quello Casale-Chivasso.

Segue il partito liberale, che per la Camera presenta le candidature degli avvocati Mario Ferrari e Mario Piacentini, entrambi di Alessandria: dott. Enrico Barbieri, di Tortona; avv. Ernesto Sarzana, di Casale; avv. Felicino Grosso, di Ovada; avv. Livio Brignano, di Acqui: mentre per i tre collegi senatoriali sono candidati rispettivamente l'ing. Natale Valdata, il cav. Aldo Gerini e l'avv. Giorgio Grassi. Infine, il pci ha quali candidati ai tre collegi senatoriali il senatore dott. Carlo Ronza, l'on. Paolo Angelino e il dott. Ercole Tasca. Per la Camera sono candidati l'on. Angelino di Casale, il prof. Amasio Abbiati, Silvio Gamberana, entrambi di Alessandria, il prof. Giovanni Cuccia, di Casale, Mario Pedemonte, di Novi Ligure e Angelo Rossa, di Alessandria.

Il msi attende da Roma la ratifica delle candidature mentre la dc non ha ancora completato la lista.

La figlia e il genero di Kruscev a Sorrento nella villa di Massimo Gorki

Una lapide ricorda che al «Sorito» il grande scrittore russo trascorse alcuni anni del suo esilio - La agitata conferenza-stampa di ieri al San Carlo - A chi voleva notizie del card. Mindszenty, il direttore delle "Izvestia" ha risposto: «Chiedetele all'ambasciatore d'Ungheria» - Altre battute di Adzhubej: «Nessuno si illuda sul contrasto tra Cina e Russia»; «Stalin tradì il testamento politico di Lenin»

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

Alessio Adzhubej, il genero di Kruscev, si trova con la moglie Rada in gita sul golfo. Fra le località che sono state visitate oggi vi sono Pompei e Sorrento. Al Capo di Sorrento i due ospiti hanno visto «Il Sorito», la storica villa appartenente alle duchesse Elena e Matilde di Serracapriola, dove una lapide in caratteri cirillici e latini ricorda che vi trascorse alcuni anni Massimo Gorki.

Una interessante conferenza-stampa è stata tenuta ieri sera da Adzhubej nel «ridotto» del teatro San Carlo, gremito di folla. Alla prima domanda sul come potesse conciliarsi il «riavvicinamento» tra l'Unione Sovietica e il Vaticano con i classici principi del marxismo, il direttore delle *Izvestia* ha risposto precisando che il contrasto ideologico è una cosa e la pacifica convivenza è un'altra.

Poi ha aggiunto: «Se il Papa Giovanni XXIII esorta il mondo a voler risolvere i suoi contrasti senza fare ricorso alle guerre, ebbene, è naturale che l'Unione Sovietica guardi a ciò con il più vivo interesse. Né per questo noi cessiamo d'essere comunisti né Giovanni XXIII cessa d'essere il Capo della Chiesa cattolica».

Riferendosi più oltre alla necessità di un accordo fra le massime potenze, ha osservato: «Una volta, negli Stati Uniti, una donna ci disse: "Come, in fondo, voi russi siete simili anche a noi americani!" E noi le dicemmo: è vero, siamo uomini, esseri umani come voi, costretti a camminare e a vivere nello stesso mondo!».

Non sempre Alessio Adzhubej ha accolto con calma le domande. Come ha manifestato una notevole e comprensibile insofferenza innanzi a taluni quesiti sulle teorie comuniste, esortando in sostanza chi li faceva a studiare un po' meglio i classici e la storia del marxismo, così è esploso quando gli hanno domandato: «Perché mai voi sovietici parlate di anticolonialismo e antimperialismo mentre poi l'Urss persegue tale politica nell'Europa danubiano-balcanica?». Profondamente offeso, ha detto solo che nell'ultima guerra l'Urss ha avuto venti milioni di morti «per una causa che non interessa solo la Russia» e che la prova del disinteresse della Russia la si deve vedere anche negli aiuti offerti a tanti paesi come, per esempio, l'India e l'Egitto.

L'incidente più clamoroso si è avuto quando lo speaker della conferenza-stampa ha fatto notare che avrebbe cestinato un fascio di quesiti perché tendenziosi e superflui. Dalla folla di circa un migliaio di persone si è levata una protesta: era l'avv. Tullio Rispoli, noto democristiano. «Parlateci del card. Mindszenty, diteci del muro di Berlino!». La massa, composta in parte di simpatizzanti comunisti, in parte di elementi ostili, si è subito divisa in due correnti che urlavano, una contro l'altra.

Ma Adzhubej non ha voluto evadere le domande. «Per il card. Mindszenty — ha detto — nascosto a Budapest, nell'ambasciata degli Stati Uniti, dovete chiedere non a me, ma al rappresentante dell'Ungheria presso l'Italia. Circa il muro di Berlino, esso è la conseguenza del diritto che la Repubblica democratica tedesca ha di chiudere il suo confine. Che forse l'Italia, quando vi fu un periodo di tensione con l'Austria, non chiuse il suo confine? Ogni Stato sovrano può far questo».

— Perché i cittadini sovietici non sono liberi di recarsi all'estero da soli?

Alla precisa domanda l'intervistato ha dato una spiegazione che non ha persuaso nessuno:

— Perché essi sono molto impegnati nel lavoro di ricostruzione.

— Durerà la pace tra l'Urss e la Cina?

— Certo. I contrasti sulla tattica non significano rottura fra i due Paesi. Nessuno si illuda su questo!

— Può ripetersi una seconda crisi a Cuba. Come si regolerà l'Unione Sovietica?

— Se negli Stati Uniti prevalessero determinate correnti, l'Unione Sovietica farebbe il suo dovere verso Cuba.

— Stalin fu un grande marxista?

— Egli non fu fedele al testamento politico di Lenin. Né le difficili condizioni interne o estere della Russia giustificano le sue deviazioni. Comunque ha fatto molto per la Russia. Per questo lo ringraziamo. Lo critichiamo, invece, per i suoi errori.

— L'arte italiana, specie quella cinematografica e teatrale, è popolare nell'Unione Sovietica?

— Sì, molto. I vostri film hanno spesso ottenuto un grande successo nel nostro pubblico. Quando Eduardo De Filippo venne in Russia, dovette intervenire la polizia per regolare il traffico, tanto era l'entusiasmo della folla.

La conferenza si è conclusa con l'invito a colazione rivolto ad Alessio Adzhubej e a sua moglie da uno studente, Mario Gargiulo, che «essendo stato l'anno scorso otto mesi a Mosca, dove fu sempre accolto con cortesia, voleva avere il piacere di ospitare la coppia». I due hanno accettato, se il programma di oggi consentirà ad essi di ritornare a tempo per l'ora di pranzo.

Crescenzo Guarino

Nascono quattro gemelle in una cittadina dell'Ohio

New York, mart. sera.

Una donna di Lima, nello Stato dell'Ohio, ha dato ieri alla luce quattro gemelle. L'insolito lieto evento è avvenuto nell'ospedale «Santa Rita» di quella città e si è concluso in meno di venti minuti. La prima delle quattro gemelle è venuta alla luce infatti alle ore 15,27 e l'ultima alle ore 15,44.

La direzione dell'ospedale ha annunciato due ore dopo che la madre: la ventisettenne Barbara Axe, e le neonate godono ottima salute. Tuttavia, poiché sono nate con un mese di anticipo, le quattro bambine sono state poste in un'incubatrice. Barbara Axe e suo marito Phillip, che è redattore di un quotidiano locale, hanno già altri tre bambini: Cathy di tre anni, Chuc di due e Timmy di un anno.

I particolari del lieto evento sono stati circondati dal padre da tutto il riserbo possibile. Egli ha dichiarato che vuole che sia il suo giornale a pubblicare per primo, oggi, un esteso «servizio» sul parto quadrigemino. La nascita delle quattro gemelle ha avuto luogo tre ore dopo che il giornale di Axe, il «Lima Citizen», era andato in macchina. Il giornale concorrente, il «Lima News», dovrà accontentarsi di pubblicare il breve annuncio dato dall'ospedale.

La moda

Ancora un insieme abito e mantello

Abbiamo già parlato dell'opportunità che si offre [illegible] alla donna elegante di farsi confezionare un abito e un mantello in tonalità capaci di armonizzare fra loro, così da formare un tutto unico di eccezionale raffinatezza. Torniamo [illegible] sull'argomento per dire che in questo scorcio di stagione la moda offre a tutte noi la possibilità di sbizzarrirci in una gamma di colori quale non si vedeva da molto tempo. Verdi, rossi, marrone, tutti i colori della natura sono disponibili nei più svariati tessuti, dal «tweed» alla lana pettinata. Vi sono anche dei bellissimi grigi o «beige» per le donne più timide e conservatrici.

Insomma, vi è solo l'imbarazzo della scelta, una scelta che dovrà essere tanto più accurata in quanto l'insieme formato da vestito e mantello esige nella confezione un'accuratezza tutta particolare. E vale la pena di fare un piccolo sacrificio finanziario poiché con una toeletta come quella di cui stiamo parlando la donna non potrà che sentirsi estremamente elegante, degna [illegible] tutto e per tutto dell'ammirazione che la circonda.

L'insieme di «tweed» che vi presentiamo oggi, di Vera Maxwell, è in una stupenda gradazione marrone. Leggermente più chiara quella dell'abito, un due pezzi senza maniche molto [illegible] e grazioso nel quale l'effetto di vita [illegible] è ottenuto grazie ad un'impuntura orizzontale all'altezza dei [illegible]. La gonna è [illegible] più morbida da un'ampia piega i cui due lembi combaciano perfettamente. Il mantello, che segue la [illegible] dell'abito, ripete l'impuntura orizzontale [illegible] i fianchi. Esso ha le maniche a «raglan» lunghe sino ai polsi, le tasche tagliate in modo che il punto dove esse terminano si congiunga con l'impuntura, e un ampio e giovanile colletto.

La salute

L'enigma del colesterolo

Sono passati circa dieci anni da quando la pubblicità ha cominciato ad occuparsi del colesterolo e della dieta a basso tenore di grassi [illegible] a prevenire gli attacchi cardiaci. Sebbene sia trascorso tutto questo tempo, noi non abbiamo ancora nessuna prova che riducendo la quantità di colesterolo nel sangue si allontani la trombosi dalle coronarie o si prolunghi la vita di chi ha già avuto un attacco cardiaco.

La cosa ha [illegible] sua spiegazione logica: molti sono i fattori, oltre la dieta, che intervengono nel processo di indurimento delle arterie ([illegible] prima del comune attacco cardiaco). Questi fattori comprendono: il modo di reagire dell'uomo nel suo ambiente, la mancanza di attività fisica, l'abuso del tabacco, l'eredità e il sesso.

Anche l'obesità e l'ipertensione entrano nel quadro. Inoltre sono chiamati in causa la possibile insufficienza di magnesio e l'eccesso di proteine, sale e carboidrati.

Tuttavia la causa della malattia di cuore in una persona può differire da quella di un'altra. Meglio di tutto è evitare ogni esagerazione in ognuno dei fattori che abbiamo indicato, compresa la dieta.

Il colesterolo non è necessariamente sinonimo di malattia delle coronarie e un tasso elevato non è un segno sicuro che il cuore ne soffrirà. Ma non possiamo assolvere il colesterolo, perché ad un livello elevato corrisponde un forte rischio. D'altra parte, come s'è detto, la possibilità di un attacco cardiaco è aumentata dalla presenza di altri fattori.

Che cosa fare, allora? Evitare ogni eccesso nell'alimentazione e, se si tende all'obesità, fare il possibile per diminuire di peso. Un po' di burro, panna, margarina, uova e carne non ha mai causato la morte di nessuno. Però state molto attenti se il livello del colesterolo è elevato. Discutete la dieta da seguire col vostro medico e non cercate d'essere più realista del re, sollecitando il medico a prescrivervi preparati atti a ridurre il colesterolo, dei quali avete sentito parlare o letto qua e là.

Cianosi

«Per quale ragione — domanda la signora G. R. — la pelle può diventare di colore azzurrastro?». Disfunzioni cardiache e polmonari sono fra le cause più comuni della cianosi. I cosiddetti «bambini azzurri» ne sono un esempio. Nella policitemia, la pelle tende al rosso violaceo a causa dei troppi globuli rossi e della troppa emoglobina. La cianosi può essere provocata anche dall'eccesso nell'uso di certi farmaci. Infine essa si manifesta nell'ostruzione della laringe: l'imperfetta ossigenazione del sangue si rivela con la colorazione bluastra della cute.

La bellezza

La stanchezza (2ª)

Qualche giorno fa ci siamo soffermate a parlare dello stato di stanchezza e di tensione nel quale diverse donne precipitano in certi momenti della giornata sino a sentirsi profondamente prostrate sia nel corpo che nello spirito. E' inutile dire che si tratta di uno stato di cose estremamente spiacevole, per rimediare al quale non c'è che un rimedio, organizzare la propria giornata in modo da poter disporre di una qualche pausa da dedicare al riposo più assoluto. Non si dica, per carità, che è impossibile: anche nella giornata più farraginosa c'è sempre un vuoto capace di consentirci di pensare [illegible] solo [illegible] altri, ma anche a [illegible] stesse.

Abbiamo avuto modo di accertare quanto ciò sia vero grazie a una [illegible] amica la quale si considerava (con ragione) una vera martire del lavoro domestico. Essa aveva un marito e due bambini cui badare, e dal mattino poco dopo l'alba sino alla sera tardi era in continuo movimento, sempre intenta a pulire, lavare, stirare e così via. Il prolungarsi di questa situazione non mancò di avere ripercussioni negative sulla sua salute che si manifestarono altra erano un nervosismo e una insofferenza sempre più acuti. Dopo infinite insistenze, si decise a recarsi dal suo dottore il quale, anziché compiangerla per il suo stato, la rimproverò aspramente facendole presente che badare ai figli ed al marito era un'ottima cosa, ma che d'ora in [illegible] avrebbe dovuto badare anche a sé. Le [illegible] un preciso orario di lavoro comprensivo di qualche intervallo durante il quale avrebbe dovuto dedicarsi ad un importante esercizio respiratorio. Eccolo: stendetevi supina sul letto e inalate profondamente l'aria attraverso il naso. Giunte alla massima capacità dei vostri polmoni, trattenete il respiro per qualche secondo. Eseguendo questa fase dell'esercizio correttamente, sentirete un leggero dolore nella parte posteriore della gabbia toracica. Espirate quindi lentamente attraverso la bocca [illegible] abbassare il torace ed emettendo un suono sibilato. Riposatevi contando mentalmente sino a dieci prima di ripetere l'esercizio.

Naturalmente se nemmeno ciò fosse sufficiente a lenire il nervosismo, sarà bene consultiate il vostro medico, l'unico capace di stabilire le cause di questa vostra particolare condizione.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma [illegible], Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/[illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, [illegible] l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,[illegible] % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzione in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed «Stampa Sera». Non [illegible] annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa s. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono seguirne il ritiro presso i nostri uffici.

(Continua a pag. 13)

Poco dopo l'audace irruzione dei banditi

Dirigenti della Squadra Mobile di Genova nella banca, teatro della rapina. In primo piano, un funzionario

A GENOVA: il bottino, secondo gli ultimi calcoli, è di undici milioni

Hanno agito a viso scoperto i due rapinatori della banca

Entrambi vestivano distintamente ed apparivano decisi e sicuri, come gente che non è affatto alle prime prove - Quasi certamente si tratta di «specialisti» giunti da un'altra città, forse da Milano - Il suono della sirena d'allarme li ha sorpresi e sono fuggiti precipitosamente - L'auto usata per il colpo trovata ad Albaro

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

I tre malfattori che ieri pomeriggio alle 15,40, cinque minuti prima che si chiudessero gli sportelli, hanno rapinato audacemente l'agenzia di via Cecchi della Banca dell'Agricoltura, sembrano essersi volatilizzati insieme agli 11 milioni di contanti (questo il bottino secondo gli ultimi accertamenti), frettolosamente cacciati in una borsa nera prima che il cassiere Tommaso Ordozzo facesse scattare la suoneria d'allarme.

Le «pantere» della Mobile e le camionette dei carabinieri hanno setacciato durante la notte l'intera città, mentre la polizia stradale sorvegliava le vie d'uscita dalla metropoli e altri agenti controllavano discretamente gli ospiti di alberghi e pensioni e i movimenti delle stazioni ferroviarie e di autopullman.

Intanto le caratteristiche somatiche dei due banditi che hanno fatto irruzione nella banca, sono state segnalate a tutte le questure, essendo quasi certo che i malviventi non appartengono alla malavita genovese. Lo dimostra il fatto che hanno agito a viso scoperto, anche se parzialmente mascherati da occhiali da sole e da cappelli a larga tesa tirati sugli occhi.

I sei funzionari della banca e i sei clienti che sono stati testimoni oculari della rapina sono stati lungamente interrogati dagli inquirenti, appunto per tracciare una descrizione quanto più precisa della figura dei due rapinatori. Entrambi vestivano bene, apparivano decisi e sicuri, come gente che non è affatto alle prime prove. Erano alti e robusti, sui 35-40 anni uno e poco meno l'altro. Nessuno invece ha saputo dare indicazioni, anche approssimative, sul terzo complice che era al volante della «Giulietta» color crema, targata PV 72174, rubata l'altra sera al signor Pierluigi Gualini, che l'aveva noleggiata a Vigevano. La macchina è stata trovata abbandonata stanotte in via Lauro De Bosis, ad Albaro, poco lontano dal luogo della rapina.

«E' stata una cosa fulminea — ha riferito alla polizia il cassiere Tommaso Ordozzo — ho fatto appena in tempo a notare l'irruzione di quei due, che me ne sono trovato uno accanto, il quale mi premeva la pistola nella schiena. Anche avessi voluto, non avrei trovato immediatamente la forza di reagire. «Apri la cassaforte» mi ha intimato, e io ho dovuto obbedire. Però, quando l'ho visto impegnato a cacciare i pacchi di banconote nella borsa, ho controllato il suo complice, occupato a tenere a bada i clienti e gli altri miei colleghi, e allora ho allungato il piede e ho fatto scattare l'allarme. «Chi è stato?», ho sentito imprecare alle mie spalle dal bandito, il quale non ha immaginato che fossi stato proprio io a costringerlo alla fuga».

I banditi sono stati effettivamente sorpresi dalla suoneria e hanno temuto di rimanere intrappolati. Sicuramente sapevano dell'esistenza, nel raggio di nemmeno cinquecento metri, della questura e del commissariato della Foce. Per questo hanno immediatamente battuto in ritirata.

Il bandito più anziano, che aveva scavalcato il banco e raccolto il bottino, deve aver tuttavia sospettato che a dare l'allarme fosse stato il capo-contabile, e prima di fuggire ha voluto vendicarsi colpendolo al capo con la canna della pistola. Il rag. Tito Mastripieri ha riportato così una ferita alla testa che guarirà in cinque giorni.

Il capocontabile rag. Tito Mastripieri colpito duramente alla testa con la canna della pistola dal malvivente fuggito col bottino (Telefoto a «Stampa Sera»)

I banditi sono poi saltati sulla «Giulietta», che è scattata rabbiosamente. Proprio in quel momento, ignaro dell'accaduto, stava sopraggiungendo in via Cecchi un autista della banca, Ugo Profumo, a bordo di una «1100». Il direttore dell'agenzia, rag. Rino Biancardi, che si era precipitato fuori dall'ufficio, gli ha indicato la macchina in fuga, ma il Profumo non ha potuto mantenere l'inseguimento a lungo, sia per il traffico intenso sia perché non osava attraversare i molti quadrivi con il semaforo rosso, come invece hanno fatto i malviventi in fuga.

Anche la Squadra Mobile e il Nucleo investigativo dei carabinieri hanno interrogato gli impiegati della banca e taluni dei clienti presenti alla rapina, nella speranza che a mente più serena emergesse qualche nuovo particolare. Ma le indagini del commissario-capo Campenny e del capitano Scarnecchia sono ormai indirizzate altrove: entrambi sono convinti che i malfattori siano giunti da fuori, probabilmente da Milano, e che un'indicazione utile potrà venire soltanto dal controllo degli «specialisti» delle altre città, controllo che già è in atto da ieri sera.

Resta da chiarire se i rapinatori abbiano operato sulla scorta di indicazioni loro fornite da un «basista» locale. Ipotesi quest'ultima abbastanza attendibile, dal momento che l'agenzia di via Cecchi è stata aperta da poco più di un anno e pertanto ancora poco conosciuta per gente non pratica di Genova.

Accertamenti in questo senso sono in corso. Nessun dubbio si nutre negli ambienti della polizia sulla qualità di «specialisti» dei malfattori ricercati. Essi hanno agito esattamente come la banda Casaroli che, dieci anni fa, assalì in piazza Martinez l'agenzia d'una banca asportando un bottino di eguale entità. Allora però i banditi non esitarono a sparare per assicurarsi la strada della fuga. Questa volta le armi sono rimaste inattive e ciò probabilmente lo si deve alla vicinanza della banca alla questura.

Quella di ieri è la terza audace e gravissima rapina realizzata a Genova nel dopoguerra da bande forestiere. Oltre all'impresa di Casaroli e soci, c'è infatti da ricordare l'assalto che, nell'autunno del 1948, una gang di banditi francesi diede a un deposito contabile dell'Unione tranvai elettrici, in via Maddaloni, uccidendo un cassiere.

n. b.

Si è iniziato stamattina a Roma il processo per «La Ricotta»

Il film di Pasolini proiettato oggi in visione privata ai giudici

Nel corso della prima udienza lo scrittore-regista si è difeso: «Nella mia opera non vi sono elementi dai quali si possa dedurre che io abbia volontariamente o involontariamente offeso la religione» - Scambio di battute con il P.M. - Il Tribunale decide di esaminare la pellicola

Dalla nostra redazione romana

Roma, martedì sera.

«Non ho pensato davvero ad offendere la religione cattolica. D'altra parte nel film "La ricotta" da me scritto e da me girato non vi sono elementi dai quali si possa dedurre che io abbia volontariamente o involontariamente offeso la religione». Questa in sostanza la tesi con cui stamane Pier Paolo Pasolini si è difeso dinanzi ai giudici del tribunale dall'accusa di aver vilipeso la religione dello Stato. Secondo il Pubblico Ministero, il quale ha trascinato lo scrittore-regista sul banco degli imputati, Pier Paolo Pasolini è invece responsabile di aver vilipeso la religione dello Stato «rappresentando, con il pretesto di descrivere una ripresa cinematografica, alcune scene della Passione di Cristo, dileggiandone la figura e i valori con il commento musicale, la mimica, il dialogo ed altre manifestazioni sonore, nonché tenendo per vili simboli e persone della religione cattolica».

Questa mattina l'aula della IV sezione del tribunale era affollata come non mai. Scrittori — fra gli altri Moravia, — attrici — fra le altre Laura Betti — e amici, avevano voluto trovarsi accanto a Pasolini in un momento così delicato. Il come era logico prevedere, il dibattimento non si è esaurito in una sola udienza. Infatti i giudici hanno sentito il bisogno di vedere il film, essendo questo l'unico modo per rendersi conto se la accusa contestata a Pasolini sia fondata. La proiezione avverrà oggi pomeriggio, in una saletta dell'Istituto Nazionale Luce, in via Santa Susanna n. 17. Non solo: ma il Pubblico Ministero dott. Giuseppe Di Gennaro ha prospettato la necessità di pronunciare la sua requisitoria avendo a disposizione il film, per poter avallare le sue argomentazioni con le immagini. I giudici si sono riservati di prendere in considerazione questa richiesta.

Pier Paolo Pasolini per la propria autodifesa ha avuto bisogno di una decina di minuti in tutto. «I miei precedenti letterari e cinematografici escludono — egli ha detto — che io abbia potuto avere intenzione di offendere la religione cattolica nel film "La ricotta". Se qualcuno ha dato questa interpretazione del mio film, non vi è dubbio che si tratta di una interpretazione in malafede».

Pubblico Ministero — *Cosa intende dire con questo? Lei si rende conto che chi la accusa è un organo dello Stato, e cioè il Pubblico Ministero che esercita la funzione della giustizia?*

Pasolini — *Parlando di malafede non mi sono rivolto al Pubblico Ministero. Tenga presente che al film io ho fatto premettere una didascalia, da me stesso letta, in cui avverto che la mia opera cinematografica può essere malamente interpretata.*

P. M. — *Di conseguenza lei oggi emette un giudizio nei confronti di chi lo accusa. Lei ritiene che il suo accusatore oggi è in malafede?*

Avv. Berlingieri (difesa) — *Signori giudici, non possiamo metter l'imputato sulla graticola. Egli deve rispondere a delle domande e non esprimere dei giudizi. Comunque, è necessario sottolineare che tutta l'opera anteriore di Pasolini è stata sempre rispettosa della religione.*

P.M. — *Invito Pasolini a ribadire la sua dichiarazione.*

Pasolini, autore della «Ricotta», episodio del film «RoGoPag» sequestrato dal giudice

Pasolini — *Sì. Chi mi accusa non può che essere in malafede.*

Presidente — *Pasolini, lei deve dirci come le è nata l'idea del film.*

Pasolini — *Mi venne suggerita da un fatto di cronaca. Durante l'eclisse di sole avvenuto nel 1961 venne girata una scena della crocifissione, che venne inserita nel film Barabba. Un comparsa che interpretava il ruolo del «buon ladrone» venne colto da malore. Da questo fatto di cronaca io ho tratto l'idea del film in cui si racconta la storia di una comparsa, la quale muore sulla croce per aver mangiato troppo dopo un lungo periodo di digiuno.*

Nel film non intendevo affrontare un problema religioso, ma un fatto di cronaca di cui la religione è solo la cornice. Il senso del film è nel problema del sottoproletariato. Il protagonista del film è il simbolo di questo sottoproletariato, di cui nessuno si occupa, nemmeno i partiti. Stracci, così si chiama il ladrone, che è il personaggio più importante del film, morirà, ed è questa la sua unica possibile ribellione ed è l'unico modo di farsi capire».

E così si è conclusa la prima fase di questo processo, che non ha precedenti negli annali giudiziari. Infatti è la prima volta che un regista viene processato per un suo film. Oggi pomeriggio i giudici si renderanno conto «de visu» se nel film vi sono elementi per giustificare un'accusa.

g. g.

Mezzadro accusato di furto

Riempì d'acqua le botti dopo la morte del padrone

Acqui, martedì sera.

Un mezzadro di Cassine, Francesco Monti, di 68 anni, comparirà domani dinanzi al Tribunale penale di Acqui, per rispondere di furto aggravato. Tempo fa il Monti si trovava a Rocchetta Palafea alle dipendenze del possidente Guido Sanoglosso. Quest'ultimo si ammalò e venne trasferito a Genova presso il figlio Mario: nella capitale ligure dopo qualche tempo, cessò di vivere. Il Monti, intanto, approfittando della malattia e dell'assenza del proprietario, si era appropriato di 600 litri di vino, di un letto e di altri oggetti che si trovavano momentaneamente incustoditi nell'abitazione del Sanoglosso. Allorché l'erede giunse a Rocchetta Palafea per accertare la consistenza del patrimonio dovette constatare che una botte contenente 300 litri di vino era sparita dalla cantina e che in altre due 4 ottolitri di vino erano stati sostituiti con altrettanti di acqua. Denunciato il furto ai carabinieri, al termine delle indagini il Monti veniva rinviato a giudizio sotto l'imputazione di furto aggravato. Sul banco degli imputati siederà anche un altro mezzadro del Sanoglosso, il trentenne Guido Ferrato, residente a Sale, pure accusato di furto.

Il chiromante si sbagliava

Trovato il giovane smemorato scomparso al mercato di Bra

Bra, martedì sera.

(a. f.) Una telefonata da Torino è giunta stamane a porre fine all'angosciosa apprensione di una famiglia di Verduno, sulla sorte di un congiunto, il ventiseienne Carlo Corino, scomparso venerdì scorso a mezzogiorno quando partì a piedi verso il mercato di Bra, distante una dozzina di chilometri. Da quel momento si perdevano le tracce del giovane che qualcuno credeva, senza esserne certo, di avere visto a Bra verso le 17 di quello stesso giorno. La fotografia pubblicata stamane su La Stampa ha consentito di identificare il Corino in un giovane affetto da amnesia, raccolto ieri dalla Croce Rossa mentre vagava nel centro di Torino e ricoverato in osservazione all'ospedale San Giovanni. Privo di documenti, lo sventurato non aveva saputo dire nulla di sé e non si possono fare anche ora che congetture sul modo in cui ha raggiunto Torino, benché i tre giorni trascorsi siano più che sufficienti per coprire a piedi il non lungo tragitto da Bra.

Il padre del giovane, l'agricoltore Francesco Corino ha subito lasciato Verduno per accorrere presso il figlio: ancora non si sa se questi gli verrà affidato subito o dopo un periodo di cure in una clinica neurologica. Le ricerche del giovane smemorato erano state condotte finora nell'Albese non potendosi supporre che si fosse allontanato di molto dalla zona; si era anche dato credito alle indicazioni di un chiromante che voleva lo scomparso «steso a terra nei boschi di Pocapaglia».

Da qualche giorno il cielo è completamente sereno

In Liguria un annuncio di primavera mentre in Piemonte fa ancora freddo

«Punte» sottozero nel Novese - Il Lago Maggiore è notevolmente calato di livello: sulle montagne non si è ancora iniziato il disgelo - Banchi di nebbia sulla Torino-Genova

Genova, martedì sera.

Ancor un'altra giornata volta al bello. Da una settimana la Liguria sembra avere ritrovato una stabilità meteorologica ormai dimenticata e si sente intorno aria di primavera. Cielo sereno o localmente poco nuvoloso, sole, vento debole da nord-est, temperatura in aumento, sono le caratteristiche delle condizioni atmosferiche di oggi. Appena una leggera foschia vela le colline che circondano la città. La visibilità è buona, sui 10-12 chilometri dappertutto. Lo stato del mare da leggermente mosso a mosso. Nell'entroterra il termometro è ancora sotto zero, ma le condizioni del tempo sono buone. Le previsioni per le prossime 24 ore sono per condizioni stazionarie. Temperatura alle 7 di stamani: Genova +7°; Passo dei Giovi —3°; Sanremo +7°; Albenga 0°.

Savona, martedì sera.

Nella Riviera di Ponente, dove il cielo continua a mantenersi sereno, il tempo sembra decisamente volto al bello. Stamane il termometro segnava alle 8 +6°, e col passar delle ore la temperatura è destinata ad aumentare.

Alessandria, martedì sera.

La temperatura si è alquanto mitigata su tutto il territorio di Alessandria, dove il cielo si mantiene sempre sereno, con un sole splendido. Il termometro stamani in città segna zero, e —2° nelle campagne.

Ovada, martedì sera.

Finalmente il freddo sembra avere abbandonato l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Un tiepido venticello marino spira su tutta la zona, favorendo lo scioglimento delle nevi. Stamane il cielo è completamente sereno, brilla il sole e la temperatura alle 8 era ad Ovada di +6°.

Novi Ligure, martedì sera.

Cielo sereno e temperatura sempre fredda nel Novese. Alle 8 di stamane il termometro segnava —2° in città e —3° nella campagna; durante la notte aveva raggiunto la punta di —6°. Il traffico stradale è rallentato a causa di banchi di nebbia particolarmente fitti lungo la provinciale per Tortona e la statale Genova-Torino.

Asti, martedì sera.

Sull'Astigiano stamane il cielo è parzialmente nuvoloso. La temperatura alle 8 era di —3°.

Cuneo, martedì sera.

Cielo completamente sereno; splende il sole; il termometro alle ore 8 segnava +1°.

Mondovì, martedì sera.

Un luminosissimo sole risplende stamani su tutto il Monregalese. Durante la notte il termometro non è sceso sotto lo zero e alle 8 di stamani segnava +3°.

Acqui, martedì sera.

Cielo sereno con foschia nelle prime ore del mattino ad Acqui e nel circondario. Durante la notte la colonnina del mercurio ha segnato —10° in città e —12° nella campagna. Stamane alle 8,30 la temperatura era di —2°.

Vercelli, martedì sera.

Il tempo si sta decisamente mettendo al bello nel Vercellese. La temperatura è stata questa notte di 0°, tanto in città quanto in aperta campagna; alle ore 7 di stamane era di +2°. Il cielo è sereno.

Verbania, martedì sera.

Tempo bello anche stamane sul Lago Maggiore. La temperatura nella notte ha oscillato intorno agli 0° nei centri rivieraschi, tra —2° e i —6° nelle valli. Per la persistente siccità ed il gelo che ancora attanaglia le valli, provocando la secca dei fiumi e dei torrenti, il livello del Verbano seguita a scendere. Sono emersi [illegible] molti tratti di spiaggia e scogli. Si sono anche formate zone di secca che in taluni punti insidiano la navigazione. Tra l'Isola Bella e quella dei Pescatori, non raggiungendo l'acqua che un livello d'una cinquantina di centimetri, volendo si potrebbe passare a piedi.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Due ubriachi rubano un'auto e precipitano da dieci metri

Genova, martedì sera.

(n. b.) Due ubriachi hanno rubato stanotte a Sampierdarena una «campagnola» parcheggiata in via Caveri ed hanno compiuto una pazzesca gimkana che solo per un miracolo non si è conclusa tragicamente. I due, alternandosi al volante, hanno seminato il panico per Sampierdarena, imboccando a tutta velocità il ponte elicoidale all'estremità di via Cantore. Qui hanno perduto il controllo della vettura che è finita contro la ringhiera di protezione, l'ha divelta ed è precipitata in via Ballydier compiendo un volo di dieci metri.

La campagnola si è sfasciata e si è incendiata proprio mentre stavano accorrendo i vigili del fuoco per tentare di arrestare la pericolosa scorribanda. Uno degli ubriachi, incolume, è riuscito a fuggire. L'altro, ferito al volto, è rimasto davanti alla macchina in fiamme, ridendo. Identificato per il ventinovenne Domenico Borgogno è stato trasferito all'ospedale dove è rimasto piantonato, a smaltire la sbornia. Guarirà in dieci giorni.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

A Monza le nuove Ferrari

Ecco le due vetture «Prototipi» della Ferrari (presentate ieri a Monza) che prenderanno parte alla «12 ore di Sebring», valevole per il campionato mondiale marche. Si tratta dello spider con motore posteriore a 12 cilindri di 3000 cmc e della berlinetta da 4000 cmc 12 cilindri con motore anteriore. Da sinistra, al volante delle vetture, John Surtees e Willy Mairesse; in piedi Bandini, Vaccarella e Scarfiotti (Tel. a «Stampa Sera»)

Domani allenamento in vista della gara del 30 marzo

La «Nazionale» della serie B: 18 convocati e molte critiche

La scelta di Lerici non ha trovato tutti d'accordo, ma c'è ancora tempo per correggere eventuali errori - Tra le novità, Nobili, il portiere dell'Alessandria

Le convocazioni fatte da Roberto Lerici, nuovo «responsabile» della nazionale di serie B, hanno sollevato il vento della polemica. I calciatori chiamati al raduno di Pesaro (domani giocheranno — gli «azzurrabili» — contro la Vis Sauro capolista del suo girone di serie D) non sono ancora arrivati a destinazione che già si leva da ogni parte un coro di critiche. Non si è dato tempo a Lerici di allestire una formazione (ognuno di noi giornalisti, nell'annunciarla, la vede in un determinato modo, senza sapere in effetti come la pensi il direttore tecnico in questione) ed è subito un piovere di rimbrotti: perché non ha chiamato questo; e perché ha dimenticato quell'altro; e come mai si è dimenticato del tale blocco o del talaltro «insieme». D'accordo che il diritto di critica è diritto naturale dell'uomo pensante, ma non sarebbe meglio attendere almeno un attimo prima di prendere posizione?

E se per caso Lerici l'avesse imbroccata giusta? Non dimentichiamo che da circa un paio di mesi l'ex allenatore della Sampdoria sta girando i campi della serie B, osservando partite, allenamenti, discutendo con gli allenatori ed informandosi un po' dovunque. Forse non avrà visto tutto, ma almeno gran parte del «materiale» migliore lo ha potuto visionare, no?

E poi, ammettendo che qualcosa nel suo operato (puramente «tecnico» per ora) non funzioni a dovere, c'è ancora tempo per rimediare, vero? La partita di ritorno con la serie B francese è in programma a Nantes il 30 marzo. Lerici ha quasi un mese, per lo meno tre settimane, per rappezzare a filo doppio gli «strappi» che dovesse rimarcare nella intelaiatura che ha in animo di costruire.

Ecco, comunque, uomo per uomo, i diciotto convocati per Pesaro: sei gli atleti che già avevano giocato (o facevano parte della «rosa») contro la Francia a Bari: Bassi, Carrano, Catalano, Nocera, Landoni, Colombo.

Portieri: Colombo Martino (Cagliari, 1935); Nobili Lino Alessandria, 1935).

Terzini: Dotti Piero (Messina, 1939); Garbuglia Gianfranco (Lazio, 1940); Fumagalli Alberto (Brescia, 1940).

Centromediani: Bassi Giampiero (Alessandria, 1939); Vescovi Raffaello (Cagliari, 1940).

Laterali: Pirovano Giovan Battista (Verona, 1937); Landoni Graziano (Lazio, 1939); Ippolito Giustino (Cosenza, 1940); Carrano Angelo, Bari, 1940).

Ali: Sagatti Romano (Lecco, 1940), Cicogna Bruno (Bari, 1937), Brambilla Eugenio (Messina, 1938).

Mezze ali: Catalano Biagio (Bari, 1938), Lazzotti Paolo (Foggia, 1941).

Centravanti: Nocera Ciro (Foggia, 1938), Traspedini Vincenzo (Simmenthal Monza, 1939).

Uno dei «18»: il difensore alessandrino Giampiero Bassi

La grossa novità della convocazione riguardano sette atleti: il portiere Nobili, il terzino Dotti, i laterali Pirovano e Ippolito, le ali Cicogna e Brambilla, il centravanti Traspedini. Sono sorprese quasi tutte liete, che testimoniano come Lerici abbia lavorato su basi concrete e non viaggiando sui fumi del... sentito dire, o del «c'era una volta un bravo giocatore...».

Lino Nobili sta parando da campione nell'Alessandria dall'inizio del torneo. E' in una squadra che lotta duramente, con un impianto di gioco modesto ed un «parco atleti» limitato. Sta letteralmente facendo miracoli per salvare il salvabile. Nell'ultimo mese tre pareggi esterni (tre consecutivi 0 a 0) portano a grandi lettere la sua firma.

Il messinese Dotti (che è nato vicino a Modena) ha tratto giovamento dalla stagione spettacolosa che sta compiendo la formazione siciliana. Forte colpitore, velocissimo nei recuperi, inesorabile nel marcamento, si è posto più volte in luce. Insieme a Dotti un altro messinese (questo però è nato in Lombardia) è stato chiamato in azzurro da Lerici: l'ala sinistra Brambilla, autore di reti decisive a getto continuo, vivacissimo, solido ed intraprendente.

Per il vercellese Pirovano i tifosi del Verona si spellano le mani da un paio di stagioni. Il possente atleta ha fornito particolarmente in questo periodo di torneo una serie di prestazioni eccellenti, sia in chiave difensiva che in versione d'attaccante aggiunto. E' al massimo della condizione psichico-atletica e dimenticarlo sarebbe stato grossa ingiustizia. Altro laterale che merita l'esame è il ventitreenne Ippolito che faceva parte della famosa squadra-prodigio degli «juniores» del Milan e che quest'anno sta facendo «pratica» nel Cosenza.

Cicogna e Traspedini sono idee personali di Lerici. L'ala sinistra barese è indubbiamente atleta di vaglia, dal gioco sobrio, battagliero. E' elemento che combatte, che di ogni partita fa un «caso» particolare; vi si immedesima al massimo, senza limitazioni, come se fosse l'ultimo incontro della sua vita. Traspedini invece è un «pallino» del nuovo selezionatore al quale piace la falcata lunga dell'attaccante monzese, la sua abilità nel gioco di testa e la «spigolosità» dei suoi contatti con le difese avversarie.

Domani, comunque, il primo «provino». Poi, fuoco alle critiche.

Giuseppe Barletti

Piccolo vagabondaggio sulle scene della boxe mondiale

Sotto le luci del ring

Domani sera a Saint Vincent la consegna degli «Oscar» dell'Anisp a Rollo, Saraudi, Branchini, Itos e Duilio Loi - Giovedì per tv da Varese il campionato italiano dei pesi gallo - Rinaldi nuovamente ammalato potrà difendere il titolo europeo? - Venerdì a Milano tre americani per Mazzinghi, Del Papa e Lopopolo

Al Casinò di Saint Vincent domani sera l'Associazione Nazionale Italiana Scrittori di Pugilato terrà il tradizionale «gala della boxe», durante il quale verranno consegnati gli «Oscar» assegnati ai migliori protagonisti della scorsa stagione agonistica, attraverso un referendum fra i giornalisti soci dell'Anisp. La simbolica statuetta toccherà, come miglior professionista dell'anno, al trentaseienne sardo Piero Rollo che ha compiuto l'eccezionale exploit di riconquistare due volte nella annata sportiva 1962 il titolo europeo dei pesi gallo; come migliore dilettante è stato premiato il «dilettante a vita» Giulio Saraudi, campione d'Europa dei mediomassimi, mentre l'«Oscar» per la miglior sigla organizzativa è toccato alla Itos di Roma e quello per il miglior procuratore è andato, per la quinta volta consecutiva, ad Umberto Branchini, manager di Burruni, Rollo, Campari ed altri pugili di primo piano ed associato ad Amaduzzi nella guida di De Piccoli.

L'«Oscar» speciale che ogni anno il Consiglio direttivo dell'Anisp ha la facoltà di assegnare a suo esclusivo giudizio, è stato attribuito a Duilio Loi che ha voluto riconquistare il titolo mondiale dei pesi welters juniors prima di abbandonare la boxe, mentre il riconoscimento per il miglior pugile straniero è andato ad Eder Jofre, campione del mondo dei pesi gallo.

Nella serata di Saint Vincent verranno pure assegnati altri premi a pugili che hanno recentemente abbandonato l'attività, come Giancarlo Garbelli, Paolo Rosi e Mario D'Agata, alle organizzazioni Gbc e Molg, mentre la «Targa Locatelli» istituita dalla famiglia del grande campione scomparso e destinata al miglior pugile italiano distintosi all'estero, è stata attribuita a Sandro Mazzinghi ed il «Trofeo Fajo» per il maggior numero di vittorie a Piero Brandi.

Affiancherà il «gala della boxe» l'inaugurazione di una mostra nei saloni di Saint Vincent: quella del manifesto pugilistico, che si presenta veramente interessante per l'originalità e la varietà del materiale raccolto, a sintesi di parecchi decenni di attività pugilistica.

Piero Rollo sarà domani sera a Saint-Vincent per ricevere l'Oscar attribuitogli dall'Anisp. Rollo è qui ripreso mentre è al lavoro nel suo ufficio di Cagliari

* *

Giovedì sera, boxe per tv da Varese. Primo Zamparini e Federico Scarponi, pugili appartenenti entrambi alla colonia di Steve Klaus, si contenderanno il titolo italiano dei pesi gallo, appartenente all'anziano atleta marchigiano. Non è la prima volta che a Steve Klaus tocca il compito di mantenersi neutrale, che già in altre occasioni pugili della sua scuderia si sono ritrovati sul ring in lotta per un titolo. Giovedì comunque il manager italo-americano assisterà al match da una poltrona di prima fila affidando il compito di assistere i pugili rispettivamente all'istruttore anconetano Fornaroli per il trentunenne Scarponi e al ligure, Dario Bensi — già istruttore di Loi — per il ventiquattrenne Zamparini.

Ancorché la situazione della categoria dei «gallo» in Italia e gli interessi di Steve Klaus consentano di orientare il pronostico verso un passaggio di poteri fra il più anziano ed il giovane, c'è da credere che questo match fra esponenti della stessa scuderia sarà meno monotono e più acceso agonisticamente di quanto si possa pensare. Il temperamento di Scarponi, tutt'altro che convinto dell'opportunità di lasciare il titolo a Zamparini, ed il tipo di boxe del fabrianese — un pugile della continua, esasperante aggressività — lasciano sperare che certi episodi del passato non debbano ripetersi. La «farsa» del combattimento tra Scortichini e Garbelli che si concluse con un «no contest» non dovrebbe avere imitatori in Scarponi e Zamparini, tanto più che la presenza delle macchine da presa della televisione costituisce, per i due protagonisti, un impegno preciso a dare spettacolo.

* *

Giulio Rinaldi, campione europeo dei mediomassimi, da poco uscito da una clinica, è dovuto ritornarvi ieri. Le sue condizioni fisiche — metabolismo zero, pressione 90 — sono tali da non consentire troppo ottimismo circa una prossima ripresa dell'attività da parte del pugile laziale. Rinaldi, fra l'altro, è aumentato di peso in misura decisamente preoccupante — pesa 88 kg., cioè più di 10 kg. oltre il limite della categoria — e questo può far pensare ad una disfunzione ghiandolare, la cui eliminazione richiederebbe cure lunghe e difficili. Per quanto ogni decisione sul futuro del campione d'Europa sia affidata all'esito degli esami clinici che effettuerà in questi giorni il prof. Zappalà, si fa strada fin d'ora l'ipotesi che il pugile di Frascati sia costretto a cedere il suo titolo europeo a tavolino, trovandosi nell'impossibilità di poterlo difendere in tempo utile.

* *

Oltre al giovedì televisivo da Varese, il programma pugilistico della settimana in Italia prevede, per domani sera a Milano, la disputa del sesto «Guanto d'oro G.B.C.» fra i pesi leggeri Brugali e Sanardo e per venerdì sera sempre a Milano — sul ring del Palazzetto-Lido — una riunione della Sis con tre americani opposti a Sandro Mazzinghi, al campione italiano dei medio-massimi Del Papa ed a Lopopolo. I tre pugili «made in Usa» procurati dal solito Dewey Fragetta non sembrano essere di valore tale da poter mettere in pericolo il successo dei tre italiani: il migliore sembra Chuck Garrett, avversario di Del Papa, mentre Rocky Randell e Tommy O'Connor, antagonisti rispettivamente di Mazzinghi e di Lopopolo, godono, nelle graduatorie mondiali, di scarsissimo credito.

Gianni Pignata

I dilettanti piemontesi sono fra i migliori d'Italia

I giovani campioni del calcio minore

La rappresentativa regionale ha vinto contro quelle ligure e toscana ed è entrata nel girone finale del Trofeo Zanetti

La rappresentativa dei dilettanti piemontesi: in piedi Mura, Civati, Pitton, Voltolina, Zanelli, Bruno; accosciati Pilato, Pastrello, Mascheroni, Introini, Forte

La rappresentativa dei dilettanti piemontesi ha battuto domenica a Firenze la Toscana per 1-0. Con questa vittoria, che è stata preceduta dall'affermazione sulla Liguria a Pinerolo per 2-2, i giovani piemontesi si sono qualificati per il turno finale del Trofeo Zanetti che vedrà impegnate anche le compagini della Lombardia, della Sardegna e della Puglia. Il quadrangolare si svolgerà molto probabilmente a Viterbo il 17 marzo con gli incontri di eliminazione e a Roma il 19 con le partite di finale.

Domenica i dilettanti piemontesi hanno disputato un'ottima partita, rendendo vane le puntate offensive dei toscani con una solida fascia di interdizione a centro campo ed una attenta difesa, e sono poi riusciti a passare in vantaggio con una rete di Pilato prima del quarto d'ora della ripresa. Bloccati i contrattacchi dei toscani, sono balzati in chiara evidenza l'impostazione tecnica ed il valore dei singoli giocatori.

La squadra piemontese era formata dal portiere Forte del Cenisia, dai terzini Introini (Omegna) e Bruno (Carazzonese), dai mediani Pitton del Cenisia, Civati dell'Omegna e Mura dell'Albese, e dagli attaccanti Fona (Verbania), Pilato (Pinerolo), Mascheroni, (Gallia-te) Zanelli (Cenisia), Pastrello (Verbania): nella ripresa è poi subentrato Bertolini al posto di Fona.

Sono tutti elementi molto giovani, al massimo ventitreenni, che praticano il calcio con passione e senza interessi personali; tutti naturalmente sperano in un colpo di fortuna che li faccia conoscere ai vari osservatori ed allenatori delle squadre maggiori ma nel frattempo hanno una occupazione, oppure studiano. E' il caso di Forte, sposato e padre di un bambino, che è un rappresentante di commercio; Bertolini è invece un impiegato di assicurazione, Bruno è un tornitore, Pastrello è impiegato a Varese, Mascheroni frequenta il secondo anno di medicina all'università di Milano. Sono ragazzi che si sottopongono a rinuncie e sacrifici pur di trovare un po' di tempo per allenarsi; fra di loro, tutti bravi e generosi, ci sono dei buoni elementi, giovani, tecnici, di sicuro avvenire, come Introini, Pitton, Mura.

Per loro e per tutti gli altri che praticano il calcio per divertimento con una serietà esemplare il miglior premio, e la più sopita speranza, rimane sempre l'esordio clamoroso, il passaggio della rappresentativa dei dilettanti alle squadre di serie A, come è avvenuto per Sessa, Balzerini, Tarabbia, Ferretti e tanti altri. **p. pat.**

Una pista in plastica per il Salone internazionale della montagna

Con gli sci al parco del Valentino

Il meccanismo organizzativo del primo Salone internazionale della montagna si è già messo in moto. Mancano ancora tre mesi all'apertura della grande manifestazione fieristica, com'è noto, dal 30 maggio al 9 giugno al Palazzo di Torino - Esposizioni, ma non c'è da perder tempo. Il lavoro da svolgere, che fa capo tutto al Comitato di corso Galileo Ferraris 48, come si potrà comprendere, è vasto e complesso. A dar un'idea di esso si pensi che il Salone comprenderà ben 12 settori, che, sotto i più vari aspetti, illustreranno la montagna nella sua storia, nei costumi, nella sua vita, nell'importanza che essa ha assunto nell'economia del paese, nel turismo e nello sport.

Si comprende quindi come l'annuncio del Salone internazionale della montagna di Torino — prima e finora unica manifestazione del genere in Europa, soprattutto come viene concepita dagli attuali organizzatori — abbia suscitato una vasta eco non soltanto a Torino e nell'ambiente alpinistico italiano, ma anche all'estero.

Non si dimentichi che nel primo padiglione, accanto alla Mostra centenaria del Club Alpino Italiano — che rappresenterà il cuore del Salone, il quale viene allestito appunto nel quadro delle celebrazioni del secolo di vita dell'associazione fondata da Quintino Sella — saranno organizzate mostre dedicate ai Club alpini di tutto il mondo. In merito, hanno già dato la loro adesione di massima i Club alpini dell'Austria (che i cent'anni di vita li ha compiuti nel 1962), della Svizzera (che il secolo lo celebra quest'anno, come il nostro CAI), della Francia e della Germania. E non è escluso che alla rassegna siano presenti anche gli Stati Uniti, l'Inghilterra e l'Urss.

Due sezioni che susciteranno il particolare interesse del pubblico — vogliamo dire del pubblico che frequenta attivamente la montagna, specie d'inverno — saranno quelle dedicate ai trasporti a fune (funivie, seggiovie, sciovie, ecc.) e alle macchine e attrezzature per la viabilità invernale, entrambe sistemate nel grande salone Giovanni Agnelli. Nella prima sezione vedremo modelli al naturale di modernissimi impianti, nella seconda le portentose e poderose macchine che in un batter baleno liberano le strade sepolte dalla neve: adesioni sono già pervenute dalla Svizzera (che presenterà pure un nuovo mezzo per la battitura delle piste di sci di grande ampiezza), dalla Francia, dalla Germania oltreché naturalmente dall'Italia, con la Fiat in testa.

Altre due mostre invece che, si può esser certi, piaceranno indistintamente a tutti i visitatori sono quelle della flora e della fauna alpina. Per la prima si pensa di allestire un vero e proprio «giardino delle Alpi» — uno spazio di riedizione della scomparsa Chanousia — che radunerà tutte le varietà di fiori e di piante dell'alta montagna. Inoltre il Centro di Erboristeria di Cuneo documenterà le diverse applicazioni delle erbe aromatiche e medicinali.

Per la fauna ci si gioverà della collaborazione dei Parchi nazionali del Gran Paradiso, dello Stelvio e dell'Abruzzo e di alcuni enti analoghi per creare, nelle aree all'aperto del Valentino, un vasto zoo che dovrebbe riunire orsi, caprioli, aquile, scoiattoli. Si tenterà di avere anche alcuni camosci e stambecchi, scelti fra esemplari cresciuti in cattività.

Ma la novità più ghiotta che possiamo annunciare è quella che, sempre all'aperto, nelle superfici adiacenti al palazzo, saranno montati una pista di plastica per discese in sci e un «rocciodromo» per esercitazioni alpinistiche. La pista sciistica — sul tipo di quella allestita e funzionante in Valsalice dalla società sportiva Uesst — dovrebbe essere lunga 200 metri e su di essa si esibiranno noti campioni. Gli organizzatori pensavano anche di costruire un vero e proprio trampolino per far effettuare dei salti, con gli sci, ma il progetto non è facilmente realizzabile. Comunque la cosa è allo studio.

Per il rocciodromo (che probabilmente verrà messo su dalla Scuola militare di alpinismo di Aosta) sono previste esibizioni di famosi alpinisti che daranno saggio delle loro abilità di arrampicatori. Il pubblico potrà vedere così finalmente in azione Walter Bonatti. Il recente superbo vincitore della Nord delle Grandes Jorasses?

Aldo Marcengo

La lotta per lo scudetto si riaccende furiosa (e c'è anche il Bologna...)

Il campionato comincia domenica

Quel che insegnano i risultati a sorpresa

Tempi duri per i maghi

Due domande di attualità: perché nell'Inter hanno giocato Di Giacomo e Picchi? - E perché, nella Juventus, Sacco è stato lasciato fuori squadra? - Un difficile lavoro attende gli allenatori dei neroazzurri e dei bianconeri, ai quali non è più concessa alcuna distrazione

Il campionato impazza (eppure il carnevale è finito)! L'Inter perde a Bergamo, la Juventus perde «in casa» dal Torino, il Milan si fa bloccare sul pareggio dalla modesta Sampdoria, la Fiorentina cade nientemeno che a Palermo, dove tutti — o quasi — hanno vinto o pareggiato, l'attacco «atomico» della Roma rimane a zero sul campo del Vicenza. C'è da restare di ghiaccio di fronte a tante sorprese, c'è da restare senza argomenti... nel solito commento del martedì. Che sta succedendo nel torneo calcistico italiano? Ma è proprio vero che la logica con il *foot-ball* non vuole avere contatti di sorta?

La classifica, si dirà, non è mutata molto, nonostante questo cataclisma: l'Inter continua a dominare la graduatoria, segue la Juventus ad un punto, ma la modifica viene subito dopo, dove troviamo il Bologna distaccato di appena tre lunghezze. Qualche settimana fa tutti dicevamo che lo scudetto era da considerare una questione privata fra i nerazzurri di Herrera ed i bianconeri di Amaral; ora dobbiamo mutare opinione. La lotta si è allargata ed è entrato in gioco anche il Bologna, grazie a quel goal segnato da Pascutti a Ferrara sul finire della partita con la Spal. Il campionato diventa ora più interessante, avremo altri motivi di richiamo, di discussione. Inter, Juventus e Bologna hanno reali possibilità di successo. Chi vincerà? L'interrogativo lascia perplessi nella risposta. Il campionato è ancora lungo, il campionato comincia domenica.

Perché si è registrato lo improvviso avvicinamento? L'Inter ha perso a Bergamo una partita molto importante, ha perso per gli errori di Herrera, che ha voluto mandare in campo Di Giacomo e Picchi che pure erano in condizioni fisiche imperfette, ma ha perso anche perché l'intera squadra ha accusato scompensi dovuti alla scarsa [illegible] atletica di alcuni giocatori. Suarez, Corso, Zaglio e Mazzola non sono stati all'altezza della loro fama se non nei primi minuti: con il passare del tempo i nerazzurri hanno rallentato il ritmo, la manovra si è fatta frammentaria, improvvisata, e tutto l'impianto tattico non ha più funzionato. Buona ventura per Buffon che Gentili e Christensen abbiano fallito occasioni d'oro! Diversamente ora non staremmo qui a discutere quell'unico goal di Nielsen, favorito fra l'altro da un errore del portiere milanese.

L'Inter non può essere in seria crisi, una sconfitta dopo quattro mesi esatti di successi impegnativi e probanti non dice nulla in sede di commento. Ma è opportuno che Herrera esamini di urgenza la situazione-giocatori. Nel parco delle riserve mordono il freno elementi di valore come Maschio, Bicicli e Bolchi. Possibile che non si debba trovare loro un posto in squadra, concedendo riposo a chi ne ha maggiormente bisogno? Un allenatore pagato milioni al mese deve sapere come manovrare gli uomini che una società mette a sua disposizione. L'Inter potrebbe lamentare molto presto le strane decisioni del suo «mago».

E che dire della Juventus? Ha perso due partite nel breve spazio di otto giorni, e l'esperienza insegna che nessuna squadra può vincere il campionato se risulta sconfitta tanto di frequente. Per fortuna dei bianconeri al loro periodo di crisi corrisponde un altro periodo di magra: se la Juve ha perso quattro punti su quattro, l'Inter ne ha lasciati per strada tre su quattro. Male comune... Ma occorre che i torinesi sappiano subito ricominciare, dimenticando discussioni e diatribe, lasciando ad altri il compito di giudicare chi ha sbagliato e chi no.

Amaral ha tolto Sacco ed ha messo Nicolè. Decisione giusta? Non diremmo. Nicolè poteva essere ricuperato senza per altro «sacrificare» Sacco, che anche a Genova era stato uno dei migliori. Il tecnico brasiliano deve piuttosto guardare tutto l'impianto tattico del suo attacco. I guai della squadra nascono qui: nel gioco lezioso ma niente pratico di Stacchini, nella statica inopportuna di Miranda, nell'assenza di un'ala destra degna di questo nome. Se ricordiamo che Del Sol rimane prevalentemente a centro campo se ne deduce che la prima linea bianconera «vive» essenzialmente sulla prestazione di Sivori, ed un uomo solo, anche se grandissimo giocatore, non può sempre fare gioco e goals.

Questo è il punto: rafforzare l'attacco. Potrebbe essere una soluzione affidare a Sacco il compito di centrocampista assieme a Leoncini per mandare Del Sol prevalentemente all'attacco. Non diciamo che sia una ricetta infallibile, potrebbe essere una idea da studiare a fondo, perché riteniamo Del Sol capace di affiancare Sivori anche nel gioco di attacco. Lasciamo ad Amaral i suoi problemi: gli ricordiamo soltanto che è urgente trovare una soluzione. L'attuale formula juventina presenta lacune piuttosto gravi.

Concludiamo: il campionato a tre forse è più bello. Aspettiamo gli sviluppi della nuova situazione sorta dopo le «pazzie» di domenica.

Giulio Accatino

90' minuto: il Torino ha vinto ed il portiere Vieri è un ragazzo felice (foto Moisio)

Herrera spiega la mancata utilizzazione di Maschio

«Suarez è in forma, perché sostituirlo?»

I neroazzurri nel prossimo turno ospitano il Genoa e «mister H. H.» non esclude qualche cambiamento in formazione - Corso, Facchetti e Mazzola ad Asiago per "ossigenarsi"

Vano è il tiro di Jair: l'atalantino Roncoli interviene ed allontana di testa la minaccia (Tel. a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Dopo sedici partite utili consecutive, l'Inter è andata a perdere a Bergamo contro l'Atalanta, che nelle ultime sette giornate era incorsa in sei sconfitte ed in un pareggio (contro il Milan); ma come sempre accade quando le cose vanno male, le reazioni interne rimangono segrete o quasi, mentre è di prammatica ostentare flemma e diplomazia per uso esterno. «Niente di irreparabile — è stato commentato nella sede sociale nerazzurra; — la Juventus ha avuto la compiacenza di aspettarci e la lotta rimane più che mai aperta».

In effetti domenica prossima sarà di turno, allo stadio di S. Siro, quel Genoa che finora non è mai riuscito a vincere in trasferta, avendo ottenuto soltanto quattro pareggi esterni; perciò il ritorno alla vittoria appare certo. Naturalmente il presidente Angelo Moratti, che ha disposto affinché Corso, Facchetti e Mazzola partissero subito per Asiago, dove rimarranno tre o quattro giorni per ossigenarsi, non avrà mancato di muovere le sue osservazioni a Herrera, anche in considerazione delle numerose proteste ricevute da sostenitori e da simpatizzanti nerazzurri, i quali non riescono a comprendere che giocatori come Maschio, Bolchi, Masiero, Bicicli, Pagani e Tagnin continuino ad allenarsi per poi essere messi in disparte quando si presenta la necessità di sostituire qualche infortunato.

Herrera ha assunto tuttavia ogni responsabilità: egli è dotato di pieni poteri ed è pronto a sostenere che apportando modifiche sostanziali al complesso della squadra si corre il rischio di scombussolare tutto. Il direttore tecnico nerazzurro ha in effetti il merito di non prendersela mai coi propri giocatori, almeno pubblicamente: dopo il derby si assunse in pieno la responsabilità del calcio di rigore mancato da Suarez quando l'Inter conduceva per uno a zero e adesso ha assunto in pieno la responsabilità anche per il «goal-infortunio» subito dal portiere Buffon e per il rendimento quasi nullo del centravanti Di Giacomo sceso in campo con la caviglia sinistra bluastra e gonfia.

In quanto a Maschio, ormai da parecchio tempo in naftalina nonostante le pressioni esercitate da ogni parte, Herrera è stato esplicito: «Maschio può solo giocare al posto di Suarez e poiché Suarez è in forma non vedo perché dovrei cambiare. D'altro lato, sarebbe da incoscienti impiegare Maschio come interno, ossia in un ruolo che non è il suo».

Tuttavia il «mago» non ha escluso la possibilità di qualche cambiamento per la partita di domenica prossima; ma ciò costituirebbe il riconoscimento dei propri errori, perché Picchi e Di Giacomo avranno tutto il tempo di migliorare durante la settimana e la loro sostituzione solleverebbe altre obiezioni: «Come, li ha usati a Bergamo quando non stavano in piedi ed ora che si sono rimessi li lascia fuori?».

Comunque domani a Novara una formazione mista dell'Inter giocherà contro gli azzurri di Sonkey. Per tenerli sotto pressione Herrera preferisce far giocare i rincalzi in trasferta per assuefarli alla lotta. Ma poi conferma i titolari, anche se sono invalidi ed hanno caviglie e ginocchi in disordine, come lamentano critici e tifosi, e c'è da scommettere che domenica prossima contro il Genoa, scenderà in campo ancora lo schieramento-tipo.

Intanto l'Inter ha ringraziato il Torino, la Juventus ha ringraziato l'Atalanta e lo scudetto è ancora in palio col Bologna disposto a fare da terzo incomodo. Rimane ai nerazzurri ed ai bianconeri il rammarico per le occasioni perdute, ma il campionato ha ancora venti punti da assegnare a ciascuna squadra che sia capace di conquistarli.

Leo Cattini

Forse Bruno Alberti rinuncia al «Kandahar»

CORTINA, martedì sera.

Bruno Alberti forse dovrà rinunciare al «Kandahar». Il discesista cortinese è stato costretto a disertare le gare in Jugoslavia a Kranjska Gora, poiché la caviglia infortunata a inizio stagione gli duole ogni volta che la sottopone a sforzo. I medici lo hanno visitato per l'ennesima volta ed hanno confermato la guarigione perfetta, ma Alberti ieri, pur sciando per quasi tutta la giornata, non è riuscito a scendere nemmeno una volta ad andatura sostenuta.

L'allenatore rossoblù vuole attendere i risultati delle gare con Milan e Roma

L'ottimismo fa paura a Bernardini

Il merito della rinascita bolognese tocca in particolare a Pascutti - Se Renna, Bulgarelli, Nielsen e Haller torneranno al massimo rendimento allora la compagine emiliana potrà ottenere grosse soddisfazioni

Dal nostro corrispondente

Bologna, martedì sera.

«Lo scudetto? — dice Bernardini — e chi mai ha pensato allo scudetto? Nemmeno quando eravamo in testa, nemmeno quando tutti ne parlavano, io ci pensavo. Figuratevi, adesso. Il Bologna deve cercare di conservare il terzo posto: sarebbe già un ottimo traguardo».

Come potete constatare, il trainer rossoblù non getta olio sul fuoco dell'entusiasmo, anche se è il primo ad essere felice della ritrovata condizione del suo Bologna. Raramente si era visto un Bernardini tanto allegro e soddisfatto, dopo una partita, come domenica a Ferrara. Paragonabile finalmente al giorno di [illegible], appunto ai derby emiliani con il Modena e con la Spal. Essere soddisfatti, non significa cullarsi nelle illusioni. Domenica sera Bernardini ha guardato, alla tv, l'Inter e la Juventus e ne ha tratto una buona impressione, nonostante la sconfitta: «L'Inter è stata sfortunata, ha preso un goal per un mezzo infortunio del portiere, giocava praticamente in nove. La Juventus ha dominato a lungo: le due squadre [illegible] se si pensa che sono soltanto otto o nove giocatori quelli che contano... né l'una né l'altra sono in crisi. Non potranno essere raggiunte».

I tifosi, invece, sperano. Avevano ormai seppellito le ultime speranze sotto la cenere di recenti delusioni, ma adesso hanno rialzato la cresta e dicono: «Calendario alla mano, se il Bologna saprà essere quello di Ferrara o di Modena, avrà vita assai più facile che non Inter e Juventus. Soltanto contro i nerazzurri giocherà in trasferta e ha già affrontato i bianconeri. La squadra si è ripresa, è in forma tecnicamente e atleticamente, disputa le partite alla grande. Se le due avversarie molleranno ancora un poco, il Bologna prenderà la testa...».

Due concezioni diverse, come vedete, quella dell'allenatore e dei tifosi; entrambe spiegabili, del resto. Scudetto o no, un fatto è certo: che il Bologna ha saputo far rifiorire attorno a sé l'interesse e l'entusiasmo. La squadra si è rimessa a giocare, scende disinvoltamente a rete (domenica a Ferrara vi è arrivata almeno una decina di volte) e se realizza poco non è perché faccia un gioco prudente, ma soltanto perché gli attaccanti sbagliano troppo. Renna, che l'anno passato segnava spesso, ha fatto una sola rete; Haller e Bulgarelli che nel periodo d'oro erano diventati frombolieri tutt'altro che disprezzabili, adesso manovrano troppo e concludono poco, Nielsen tira ma non centra il bersaglio. C'è Pascutti... già, Pascutti: ecco il segreto del Bologna. L'importanza di questo attaccante, deciso, dal gioco sobrio e pratico, è davvero determinante. E non soltanto per i goal (ha ripreso da due domeniche la serie interrotta) ma perché snellisce e rende più fluide le azioni, passando di prima, spostandosi rapidamente, sconcertando le difese: Pascutti, tornato in efficienza, è il solo dell'attacco a praticare il gioco veloce e filtrante che fu la caratteristica del Bologna dell'autunno.

Lo stesso Bernardini ha dichiarato: «La squadra non girava anche perché mancava l'apporto di alcuni dei suoi elementi fondamentali e in particolar modo di Pascutti. Se la sfortuna non si accanirà, il Bologna migliorerà ancora e potrà prendersi le sue belle soddisfazioni».

La principale aspirazione è battere gli squadroni. Bernardini vuole sfatare la favola dei «complessi», dice che sono tutte storie. Domenica a Bologna ci sarà il Milan: superando questo ostacolo i rossoblù si troverebbero di fronte a quello immediato della Roma, sullo slancio dell'entusiasmo e del morale. Il piano di Bernardini e del Bologna, per il momento, è proprio questo: fare un salto doppio. Se riuscisse (e se il Milan facesse qualche altro capitombolo) allora la parola scudetto non stonerebbe più sulla bocca dei tifosi. Ma i «se» sono ancora troppi...

Ermanno Mioli

In coppia con Bordeu

Il torinese Abate correrà a Sebring

In vista della «12 ore» di Sebring, il pilota torinese Carlo Mario Abate è stato invitato a correre in coppia con il giovane argentino Bordeu, al volante di una Ferrari Gran Turismo.

Bordeu, che è l'allievo di Fangio, ha scelto Abate per la sua bravura e la conoscenza delle Ferrari con le quali il torinese ha disputato numerose gare.

A San Siro l'illusione del goal

Milan-Sampdoria a San Siro: Altafini ha tirato e la palla sembra debba finire in rete. Battolo e Vincenzi (n. 2) non possono ormai fare più nulla, ma la fortuna è dalla loro parte e la sfera finirà sul palo

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Luigi CANDONI parla del suo «Edipo a Hiroshima»

Fa il processo alla società tra danze e battute di spirito

L'autore è molto soddisfatto dello spettacolo Ora prepara un dramma sulla guerra nucleare Pensa che il teatro sia strumento di discussione

Mai visto un autore tanto contento di come un suo lavoro è stato realizzato sulla scena. Luigi Candoni è entusiasta sul serio mentre parla di Roberto Guicciardini, il giovane regista dello Stabile torinese che ha diretto Edipo a Hiroshima con l'interpretazione di Renzo Giovampietro, Virginio Gazzolo, Pietro Biondi ed Edoardo Borioli, le coreografie di Susanna Egri per i ballerini Margherita Pecol e Enrico Sportiello, le scene e i costumi di Guglielminetti, le musiche concrete e i brani jazz di autori vari.

«Ho fatto qualcosa di formidabile — dice —. Ha allestito uno spettacolo "totale" ed il mio copione ne è uscito vivo come non avrei immaginato. Forse Guicciardini non se ne rende conto, ma è andato talmente avanti, da non poter più ripensarci. Dovrà seguire questa strada fino in fondo, ormai».

Adagio. E' vero che il regista ha fatto un ottimo lavoro dal punto di vista della resa spettacolare, è vero che certe stanchezze del copione sono state eliminate, ma il pubblico torinese ricorda ancora piuttosto bene le escursioni di De Bosio nel «teatro totale» e piuttosto che rimanere a bocca aperta si domanda se la troppa teatralità non finisca col danneggiare la vigoria di un'opera rendendola frammentaria.

«Non è il caso del mio Edipo — spiega Candoni. — Penso che lo spettacolo, le scene mimiche, le danze, le battute, i "calembours" non vadano a danno del tema centrale: fanno lo stesso effetto, mi scusi, di una risata a un funerale. Per contrasto si sente maggiormente la serietà del momento».

Edipo a Hiroshima ha una questione serissima di fondo: come, perché e quanto è responsabile l'uomo di fronte alla costruzione e all'impiego della bomba atomica. C'è un personaggio che si fa portavoce del problema, il maggiore Alan Dornell che bombardò Hiroshima e chiede un processo che lo assolva o condanni per aver impiegato la terribile arma. Non mi pare che costui perda mai la sua fisionomia angosciosamente drammatica e interrogativa.

Ma attorno a lui si muove la vita: c'è, da un lato, l'esistenza quotidiana con le sue tenerezze, gli affetti, le piccole preoccupazioni che in un attimo tremendo vengono cancellate, mentre, d'altra parte, si agita la grottesca commedia degli indifferenti disposti a tutti i compromessi, dei militaristi fanatici, della sonnacchiosa pubblica opinione.

Questa cornice, proprio perché risalta con la deformazione del balletto e della satira, mi sembra sottolinei meglio la realtà, cioè il caso di coscienza del protagonista. Che è un uomo come noi tutti, stretto fra i due estremi del quotidiano, della sfera dei suoi interessi particolari, e del potere, che gioca sulla pelle dei sudditi».

In sostanza Candoni ha esasperato i dati del problema per renderlo più evidente e lo spettatore dovrebbe riflettervi dopo essersi divertito con i funambolismi scenici. Dovrà anche discutere la soluzione che l'autore gli ha offerto, quella di un rifugio nella fede cristiana.

«E' più che altro un suggerimento — precisa Candoni — possono esserci altri modi di affrontare le questioni della nostra epoca. Io mi rimetto ad un sistema filosofico che ho battezzato «teranismo» ed è, come asserito, un superamento dell'esistenzialismo nullista. Ho molta fiducia negli uomini, ma non basta. Bisogna credere anche in qualcosa che li trascenda, quello che chiamo il «transreale».

Ai problemi spirituali Candoni arriva comunque dalla realtà facendo agire figure esemplari del nostro tempo: il pilota d'Hiroshima, appunto, o il dottor Schweitzer o Bertolt Brecht. Usa difatti il teatro come mezzo di discussione, anzi discute teatralmente.

«Faccio di tutto per scuotere il pubblico, per costringerlo a reagire in qualche modo a ciò che vede rappresentato. Forse è anche vero, come mi è stato detto, che lo faccio disordinatamente, che i miei lavori debbono essere ricostruiti pezzo per pezzo (e non tutti hanno voglia di farlo) che tiro fuori le soluzioni con le pinze, ma sono cose che mi riguardano relativamente. A me importa porre sul tappeto una questione urgente. Ora ho scritto Sigfrido che si rifà alla tragedia di Stalingrado e, con Mario Moretti, sto ultimando Il bottone rosso su una futura guerra nucleare), fare in modo che se ne discuta. M'importa proporre un teatro vivo e attuale, che risvegli le passioni, che ricordi gli argomenti sui quali, per pigrizia o menefreghismo, troppo spesso sorvoliamo. La mia è una specie di guerra all'incoscienza».

g. br.

Da sinistra: Pietro Biondi, Renzo Giovampietro, Virginio Gazzolo e Edoardo Borioli in una scena di «Edipo a Hiroshima» di Candoni, che si recita al Gobetti

Nell'udienza di stamane per il "Processo di Verona,,

La Ciano chiede il sequestro ma il pretore rinvia a venerdì

I legali della contessa dovranno estendere il contraddittorio alla società produttrice e ai coautori del film - Un'istanza rivolta anche al magistrato di Mestre

Roma, martedì sera.

Nulla di fatto nell'udienza di oggi in pretura per la richiesta di sequestro del film «Il processo di Verona», presentata da Edda Ciano, per non aver esteso il contraddittorio alla società produttrice del film e a tutti i coautori. Ogni decisione è stata rinviata a venerdì prossimo, sempre che i legali della Ciano abbiano nel frattempo dato corso alla disposizione del pretore.

Stamane in pretura era presente Edda Ciano, con il suo legale, avv. Ottavio Maratta ed i rappresentanti della società Dino De Laurentiis e del regista Carlo Lizzani. Sono stati questi ultimi a sollevare l'eccezione di mancanza di contraddittorio nei confronti delle altre parti interessate alla pellicola.

«Non si capisce perché solo noi dovremmo prendere delle decisioni in merito al film Il processo di Verona — hanno sostenuto i difensori della società De Laurentiis e del regista — e non anche la società produttrice e tutti i coautori».

«La mia preoccupazione è solo quella di poter eliminare nella pellicola attualmente in circolazione a Mestre tutte le scene che sono da ritenere irriguardose nei confronti di mio marito», ha replicato subito Edda Ciano.

Ma il pretore dirigente, dr. Lignola, non ha potuto far altro che rinviare a breve scadenza ogni decisione, per dar modo ai legali della Ciano di ottemperare all'obbligo procedurale.

L'iniziativa della vedova di Galeazzo Ciano non si è esaurita nella protesta al pretore di Roma. Edda Ciano ne ha assunta una e forse più importante dando incarico ai suoi legali di chiedere al pretore di Mestre il sequestro del film che a Mestre viene programmato regolarmente dal pomeriggio di sabato dopo che era stato bloccato a Venezia la sera di venerdì.

L'obiettivo che Edda Ciano sembra essersi ripromessa di raggiungere è costituito dal desiderio di sottolineare in tutti i modi consentiti dalla legge la sua protesta contro quelle che per lei sono delle «vere alterazioni della verità». Con quali possibili risultati? E' difficile fare delle previsioni. Edda Ciano insiste nella tesi che si sono inseriti nel film degli episodi mai avvenuti quali, ad esempio, che Roberto Farinacci venne interrogato durante il dibattimento svoltosi a Verona e che si è presentata la figura del marito completamente diversa da quella reale.

«Ma per quale motivo — sembra che abbiano obiettato in una delle tante discussioni i legali della società produttrice del film — la signora non sposta il dibattito sul terreno penale querelando per diffamazione gli autori del film? Si avrebbe da parte nostra la possibilità di provare il contrario. Non avremmo che la difficoltà della scelta sfogliando i memoriali che sono stati scritti sull'argomento dalla fine della guerra ad oggi».

E' appena il caso di ricordare, tra l'altro, che Edda Ciano si lamenta come nel film sia stato sottolineato un violento dialogo avuto con il padre, Benito Mussolini, al quale avrebbe rammentato quanto Galeazzo aveva scritto nel suo diario.

La polemica, si può essere certi, andrà avanti ancora per molto tempo anche perché l'atmosfera si è fatta tesa. Con quanta soddisfazione del produttore è facile immaginare. Dino De Laurentiis, l'altro giorno a Venezia, è stato sorpreso mentre confidava ad un giornalista: «E' una pubblicità, questa, al film che posso valutare in non meno di cento milioni». Ma pur rendendosi conto di tutto questo, Edda Ciano non sembra disposta a modificare il suo atteggiamento.

g. g.

Film d'esplorazione a colori domani sera al Centro Fiat

Domani sera, alle ore 21,15, nel salone-teatro di corso Moncalieri 18, la Sezione C.A.I.-Torino, in collaborazione con il C. S. Fiat, organizzerà una serata cinematografica con i seguenti documentari a colori: «Saxpyramiden» (montagna artica) e «L'esplorazione del vulcano Niragongo», film premiati al Festival Internazionale di Trento. I biglietti-invito si ritireranno presso la sede di via Barbaroux 1.

Attori francesi all'Alfieri in una commedia di Marivaux

Il «Teatro Club dei giovani» presenta stasera all'Alfieri, alle 21,15, per il ciclo «Maschere italiane in Francia» della serie «Classici vivi» la compagnia dei «Jeunes classiques» del teatro Athénée di Parigi in «Le prince travesti» di Marivaux (con traduzione simultanea in italiano con sottotitoli su schermo).

Scelta fra diecimila

Gindy Carol (nella foto con James Darren) ha iniziato a Roma le riprese di «Gidget». L'esordiente attrice è stata scelta tra diecimila ragazze americane

ULTIMO GIRO DI MANOVELLA IERI A LONDRA

Ci sono voluti cinque anni per portare a termine "Cleopatra,,

«Non mi sembra vero» ha detto il regista Mankiewicz dopo aver diretto una scena complementare - Il film è costato 25 miliardi (contro i 5 preventivati)

Marcantonio (Richard Burton) si china sul cadavere di Bruto: è l'ultima scena, girata ieri a Londra, del film «Cleopatra» (Telefoto)

LONDRA, martedì sera.

La lavorazione del film «Cleopatra» è finalmente terminata. Essa è durata così a lungo da costituire quasi una carriera per gli attori ed i tecnici che vi hanno preso parte. Comprendendo anche le operazioni preliminari di stesura del copione e di assegnazione delle parti, la lavorazione di «Cleopatra» è durata infatti quasi cinque anni e per quasi tre si è svolta sul «set». Per quanto riguarda il costo, basti ricordare che nel progetto iniziale esso era stato preventivato in otto milioni di dollari (quasi cinque miliardi di lire), mentre il bilancio consuntivo è salito a ben quaranta milioni di dollari (quasi venticinque miliardi di lire).

Ieri, poco prima delle ore 17, il regista Joseph L. Mankiewicz, ha diretto tre riprese della sequenza finale (Marcantonio che si china a osservare il cadavere di Bruto alla fine della battaglia di Filippi), quindi ha comunicato alla sua «troupe»: «Finito. Le pellicole possono andare alla stampa». Poi, passandosi una mano sulla fronte, ha soggiunto: «Non mi sembra vero di avere dato l'ultimo giro di manovella di questa opera interminabile».

La produzione di «Cleopatra» aveva avuto inizio nella tarda estate del 1960 presso i «Pinewood Studios», lo stesso luogo in cui ieri è stata «girata» la scena finale. L'attrice Elizabeth Taylor, che nel film sostiene la parte della famosa regina d'Egitto, era stata colpita qualche tempo dopo da una serie di malattie che avevano costretto il regista a sospendere la lavorazione e che per poco non portavano la stessa protagonista alla tomba. Comunque, la lavorazione in Gran Bretagna venne abbandonata e spostata sia in Italia, sia in Egitto.

Il primo regista del film, Rouben Mamoulian, rassegnò improvvisamente le dimissioni nel gennaio del 1961 e venne sostituito da Mankiewicz. La sospensione della produzione durò così a lungo che l'attore Peter Finch (Giulio Cesare) si ritirò e venne sostituito con Rex Harrison, mentre Richard Burton venne chiamato a sostituire Stephen Boyd nella parte di Marcantonio perché l'attore aveva nel frattempo accettato altri impegni passando alla lavorazione di altri film. Solo Elizabeth Taylor rimase ad interpretare la parte di Cleopatra, in quanto ritenuta insostituibile. In effetti, le varie sospensioni della lavorazione furono dovute proprio alle condizioni di salute della protagonista.

Ad un certo punto, tuttavia, sembrò che la Casa produttrice fosse decisa ad abbandonare definitivamente la pellicola a causa dell'alto costo di essa che aveva superato tutte le previsioni. La lavorazione venne ancora sospesa, ma poi si decise che il film doveva essere egualmente portato a termine cercando di economizzare su qualche scena. Fu così che alcune scene marginali o, come vengono dette, «di spiegazione», vennero «girate» con il minimo delle spese possibile in Spagna e nei teatri di posa di Pinewood. Questa decisione venne presa contro il parere di Mankiewicz, il quale era dell'opinione che non si sarebbe dovuto guardare al costo e continuare la lavorazione a Roma.

Terminato l'ultimo metro di pellicola e spenti i riflettori, Richard Burton si è voltato verso i tecnici e, alzando le braccia, ha detto: «Finalmente! Non vi nascondo quanto sia lieto che tutto sia finito, ma sono particolarmente felice del fatto che è finito bene». La Taylor non era ieri sul «set» ed i giornalisti non hanno potuto sentire i suoi commenti e le sue impressioni, che tuttavia non dovrebbero essere diversi da quelli espressi da Burton.

n. s.

Si allarga l'attività del «Columbianum»

Film africani e asiatici alla rassegna di Sestri Levante

GENOVA, martedì sera.

Il Circolo Columbianum — sorto per la conoscenza e lo studio delle civiltà del terzo mondo — sta mettendo a punto in questi giorni l'organizzazione di due nuovi settori di attività, dedicati rispettivamente all'Asia ed all'Africa.

Dopo la necessaria documentazione attraverso libri, riviste, viaggi e contatti personali con persone delle esigenze e della formazione le più disparate, i responsabili del Columbianum passeranno ad un lavoro di conferenze e di editoria, unitamente ad una serie di proiezioni dei films contemporanei più indicativi dei problemi e della società di questi paesi. Questo metodo, d'altra parte, fu lo stesso con cui, anni fa, si organizzò lo studio del mondo dell'America Latina. Quest'ultimo è ormai completamente funzionante e dà origine, ogni anno, alla Rassegna del cinema Latino-Americano. La prossima, che sarà la IV, si svolgerà a Sestri Levante durante l'ultima decade di maggio, si articolerà in tre sezioni, delle quali la prima dedicata ai films in concorso, tutti in «prima» assoluta europea, la seconda a proiezioni di carattere prevalentemente informativo, e l'ultima — retrospettiva —, alla produzione cinematografica dei paesi minori del Sud America.

Molto probabilmente, dal prossimo anno, al festival del cinema latino americano si affiancheranno rassegne di pellicole orientali ed africane.

Intanto, è stata inaugurata in questi giorni a Roma in una traversa di Via Veneto, la Libreria Internazionale dei Paesi Nuovi. Il settore latino-americano sarà sotto la responsabilità del Columbianum, quello africano farà capo a Présence Africaine — l'organizzazione che ha sede centrale a Parigi e che rimane il più importante veicolo della cultura africana in campo mondiale — e quello asiatico si avvarrà della presenza di Padre Panikkar, uno scrittore e storico indiano che vive a Roma da anni e che ha sempre cercato di individuare i legami fra cultura indiana ed occidentale. La Libreria non svolgerà soltanto una funzione di tradizionale cultura accademica, ma organizzerà conferenze, dibattiti, mostre di cultura, audizioni di musiche folkloristiche ed un'opera generale di appoggio e di consulenza a università e istituti di istruzione superiore.

G. B.

✱ DISCHI NUOVI ✱

Audacie di Haydn, accusato di «paganesimo», nella musica sacra - Garrani declama Pavese ✱ «L'abbraccio» di Donatella Moretti - Angela è diventata buona - Trionfa la bossa nova

Musica classica

✱ LA GRANDE MESSA PER ORGANO DI HAYDN ([illegible] stereo e mono) risale al 1766, anno in cui il musicista ottenne il posto di Kapellmeister alla corte del principe Esterhazy e non è improbabile che egli abbia voluto in tale circostanza dimostrare l'estensione del suo talento. E' infatti la prima delle Messe solenni, il modello a cui faranno riferimento le grandi opere della maturità come la Nelsonmesse o la Theresienmesse composte trent'anni più tardi. Ed è singolare che proprio questo saggio iniziale di stile liturgico contenga i passi più audaci, le novità che richiamarono sul compositore i sospetti dei tradizionalisti e che, più avanti nell'ottocento, attirarono sulla produzione sacra di Haydn l'accusa di «paganesimo». Nel 1833 Mendelssohn, in una lettera alla sorella, scriveva: «La Messa di Haydn è scandalosamente allegra: tremende quelle fioriture dell'organo!». In realtà l'opera nasce da uno stato d'animo di serenità che si diffonde non soltanto attraverso le «tremende» fioriture dell'organo, ma dagli abbellimenti virtuosistici nelle parti vocali e dal tono fondamentale di mitezza. Nessuna irriverenza tuttavia verso il testo, anzi il sacrificio divino è commentato dalla musica con devota umiltà, tendendo essa a trasformare il dolore in speranza. Il Credo sovrasta le altre parti sia per originalità melodica sia per adesione alle parole: il Patrem omnipotentem è pronunciato dal coro su vigorosi accordi degli strumenti ad arco, mentre l'Et incarnatus est è affidato al tenore solo, seguito nuovamente dal coro in una fuga cromatica sul Crucifixus.

Il disco comprende anche la Piccola Messa per organo composta nel 1778 al termine della crisi «romantica» di Haydn. Concepita nello stile [illegible] della Missa brevis, l'opera è altrettanto fiduciosa e sorridente e, pur concedendo largo spazio alle coloratura solistiche e a modi derivati dall'opera, appare più raffinata. L'esecuzione è migliore nella seconda Messa, a cui l'insistenza sui particolari e sui significati intimi giova più che alla prima. L'orchestra e il coro del duomo di Regensburg sono diretti da Theobald Schrems; all'organo Franz Lehrndorfer.

Poesia

✱ LIRICHE DI CESARE PAVESE (Istituto Internazionale del Disco) sono declamate da Ivo Garrani su uno sfondo musicale di Luciano Chailly, suggestivo anche se di atmosfera romantica e quindi alquanto distante dai versi. La selezione comprende Lavorare stanca, Crepuscolo di sabbiatori, Balente, Donne appassionate, Incontro, Maternità, Notturno.

l. d. d.

Musica leggera

✱ UNA CANTANTE PERUGINA, Donatella Moretti, si è specializzata nell'interpretazione dei motivi di Joaquin Prieto, l'autore de «La Novia». Dopo aver trionfato al cantagiro con «L'abbraccio», ecco ora l'ultima novità incisa su un 45 della RCA: «Fino alla fine», una delicata melodia che, nella versione originale, ha ottenuto molto successo oltre oceano. Donatella opera di imporsi con lo stesso entusiasmo in Italia ed ha i numeri per riuscirci. Nell'altra facciata del microsolco troviamo una canzone di Enrico Polito «Attento a te».

✱ MUSICA DAL SUD-AMERICA: ecco il repertorio offerto dalla Fonit-Cetra agli amanti del ballo, il complesso «O. S. Bossa Nova» (si dicono argentini puro-sangue) ha inciso un «45 giri» che [illegible] molto gradito nelle serate danzanti. Ecco i titoli: «Barquinho», «Bolinha de Papel».

✱ LA BAMBINA CATTIVA, Angela (cantante che aveva quella brutta definizione quando era agli esordi), è diventata buona. Ha lanciato ora due languidi motivi «Torna da me» e «Adios mi amor», che le fanno perdonare le sciocche canzonette in un lampo.

✱ GLI EROI DI DISNEY, tanto cari ai nostri piccini, hanno suggerito alla fantasia dei compositori canzoni dedicate ai famosi cartoni animati. Ne è nato addirittura un festival. Segnaliamo il disco della Ri-Fi Record con il twist «Archimede pitagorico» e «Pluto» affidati all'interpretazione vivace e simpatica di Cocki Mazzetti.

a. a.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-153

Alfieri: ore 21,15 la «Compagnie des Jeunes Classiques» del Teatro «Athénée» di Parigi in «Le prince travesti» di Marivaux.
Carignano: giovedì ore 14 Teatro per Ragazzi «Angelicum» Milano: «Towawa, il pellerossa».
Teatro Stabile: ore 16 al Gobetti «Edipo a Hiroshima» di L. Candoni, recita per studenti.

Alcione: Rivista Gennaro Mastoi ore 16,15 - 21,15.
Maffei: «200... ma non le dimostra» Riv. M. Ferrero-Rosanera-M. Giusti. Viet. 14. Or. 16,15-21,15.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15 - 18; 21 - 23.

Museo del cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 «Queen Kelly» di Erich Von Stroheim, con Gloria Swanson, W. Byron, S. Owen (Stati Uniti 1928). Ediz. originale con didascalie in inglese - min. 95 - Viet. minori

Al Florida Club (p. Solferino, t. 43-823): ore 21 Boccaccio d'Andrì canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Arlecchino 21,15 Compl. Michelino.
Augustus Nuovo 21 Serata azzurra
Brasa 21 canta Antonio Vasquez
Castellino 21 Compl. Danil Boys.
Eden Dance 21 Sergio Casanova.
Faro Dance 21 Lele Faverani.
Gandia 16,30-21 Leo Guidi.
Gay 17-21 Enzo e i 4 Angeli.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood 21 Compl. Chi-co-cha
La Cicala Dance 21 Ferrarone.
La Perla: 21 Gualdi Junior.
La Serenella Lanfranco, Salvadori, [illegible] canta dilettanti.
Le Roi 21 orch. Piero [illegible]. Tutti gg. scuola ballo gratuita.
Principe 21 Elio e i... Divorsi.
Trocadero 21 Righi e Saltio.

Chatham Bar Night Club, T. Rossi 3
Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr.
Columbia: Attraz. internazionali
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge Attr. Gelmini Boys
Tavernetta: Attraz. internaz. 23-4

Abatjour (Sacchi 26, t. 41.026): 21.
Acapulco [illegible] (c. Moncalieri 145, t. 683-666); ore 21; fest. 16-21
Al Bagatello Evaristo's Club. Carretto 2, telef. 678.075; ore 21.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 18, t. 531-528) 21; sab. e fest. 16-21.

SPETTACOLI A TORINO

Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Holiday Whisky, Vinzaglio 2: 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 607-014); ore 21; festivi 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 16, tel. 41-673); ore 21-1
Villa Gay! (Moncalieri 53) ore 21
Whisky Notte (v. Goito a. v. Pio V telef. 657-568); 21 sab. fest. 16-21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Viridiana», di Luis Buñuel, con Silvia Pinal, Francisco Rabal, F. Rey. Viet. min. 18.
Astor: «Violenza segreta» di Giorgio Moser, con Giorgio Albertazzi, Maryam, Enrico Maria Salerno.
Corso: «Va e uccidi» F. Sinatra, Laurence Harvey, J. Leigh.
Cristallo: «Il giorno più corto» di Sergio Corbucci, con 88 attori di fama mondiale.
Doria: «I piaceri della signora Cheyney» con Lilli Palmer.
Ideal: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Apert. 14,30. Film ore 15-18,30; ultimo ore 22. Ingresso L. 750.
Lux: «Fellini 8 ½» con M. Mastroianni, C. Cardinale, A. Aimée. Inizio film ore 14-16,45-19,30-22,15
Nazionale: «Duello infernale» Rod Cameron, G. Storm. Fl. 300 E Rossi Drago, Murgia. Viet. 14
Reposi: «Gli ammutinati del Bounty» Marlon Brando, T. Howard, Richard Harris, tech. (Ap. ore 14, dop secondo tempo) 16,30-19,30. Ultimo ore 22.
Romano: «West Side Story» Natalie Wood, Russ Tamblyn, techscope: 10 premi Oscar. Inizio film ore 14-16,40-19,30-22,10.
Vittoria: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) di Gualtiero Jacopetti, technicolor

Ariston: «La bella di Lodi» Stefania Sandrelli, Angel Aranda.
Arlecchino: «Il sorpasso» Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant
Augustus: «La parmigiana» N. Manfredi, C. Spaak, S. Randone e Didi Perego. Vietato minori 14
Capitol: «Lulù, l'amore primitivo» con Nadia Tiller, O. E. Hasse.
Torino: «Taras il magnifico» Yul Brynner, Tony Curtis, col. Ap. 10

Alessandra: «La vendetta del ragno nero» E. Kemmer, J. Kenny.
Faro: «Smog» E. M. Salerno, Annie Girardot, Renato Salvatori.
Fiamma: «Una faccia piena di pugni» A. Quinn, M. Rooney, Harris.
Hollywood: «La rapina del secolo» Tony Curtis, Julie Adams.
Maffei: «200... ma non le dimostra» Riv. M. Ferrero-Rosanera-M. Giusti. Viet. anni 14. Or. 16,15-21,15. Film: «Il cerchio rosso».
Massimo: «La marcia su Roma» Ugo Tognazzi Vittorio Gassman.
Metropoli: «La vendetta del ragno nero» E. Kemmer, J. Kenny.
Orfeo: «Lasciami sognare» techn. con Frank Sinatra.
Principe: «All'inferno e ritorno» technic. con Audie Murphy.
Statuto: «La marcia su Roma» Ugo Tognazzi Vittorio Gassman

Adriano: «I 4 disperati» con Jeff Chandler, John Saxon, D. Hart.
Alcione: «Un branco di vigliacchi» Riv. G. Mastoi; ore 16,15 - 21,15.
Alpi: «Matilde ragazza senza veli» con Brigitte Bardot.
La Perla: «Mondo sexy di notte» techn.; un film di Mino Loy.
Regina: «Barabba» techn. Quinn, S. Mangano, Gassman, Palance.

Asti: «Il pianeta degli uomini spenti» scope. Apertura ore 10.
Olimpia: «Passaggio di notte» col Fo: «Destinazione Tokio».
P. Nuovo: «Letto a 3 piazze» e «Banda degli implacabili» Ap. 10.
S. Felice: «Space-men contro i vampiri dello spazio».

Kapelle: «Rapina a mano armata» technicolor, Robert Wagner.
Giardino: «L'impero del crimine».
Mirafiori: «Giovani leoni».
Vinzaglio: «Superspettacoli nel mondo» scope. techn. Vietato 18.

Eliseo: «Il disordine» S. Strasberg. Samy Frey, Jean Sorel.
Fedjas: «Stirpe maledetta» techn. S. Brady, A. Bancroft.
Nuovo: «Criminali 11: Reich».
S. Paolo: «Bagliori sulla giungla» Segue «Tom e Jerry» technic.

Artisti: «Fior di loto» Kwan, tec.
Beligio: «Notti ladre».
Corallo: «Tirate sul pianista» con Charles Aznavour, M. Dubois.
Eridano: «Dimmi la verità» Sandra Dee, John Gavin, technicolor
Grepe: «Dinamite Jack» technic.
Vittoria Veneto: «Gli occhi di Londra» (Edgar Wallace).

Astra: «Il disordine» Susan Strasberg, S. Frey, Jean Sorel
Bernini: «Prezzo del successo» D. Martin, Franciosa, Mc Laine.
Elios: «Il medico delle donne».
Massaua: «Fuoco nella stiva» tech. Rita Hayworth, R. Mitchum.
Odeon: «La via segreta» Richard Widmark, Sonia Ziemann.
Star: «Capitano Uragano» colori, E. Constantine, B. Lange.

Adua: «Giustiziere dei mari» col. e Varietà: 16,30 - 21,30.
Aurora: «Delitto al night club» V. Romance, J. Bretonnier.
Brescia «Notti sulle Orient» vist.
Edelweiss «Vendetta del gangster»
Fortino: «Terrore dell'Ovest».
Maior: «Pugno di fango» Viet. 16
Nardi: «Lo sceriffo è solo» scope J. Agar, f. p. «Stanlio e Ollio».
Palermo: «Gli invasori della base spaziale» W. Corey. Apert. 14,30.
Sociale: «Caccia di guerra» Saxon.
Zenit: «Gli ammutinati di Romarcs» technic. G. Montgomery.

Cabiria: «Il cavaliere solitario» Randolph Scott, techn. sc.
Colosseo: «Operazione Z» Robert Mitchum, Ann Blyth.
Continental: «1000 donne e un caporale» M. West, V. Stevenson.
Flora: «Uomo che ingannò la morte» technicolor, C. Lee.
Italia: «Non uccidere» L. Terzieff.
Moderno: «Delitto per delitto» e «Orgoglio di razza» technic.
Piemonte: «I settimana in pallone» scope, techn. Fabian, R. Bultons.
S. Carlo: «Una pistola tranquilla» F. Tukor, M. Corday, J. Davis.
Splendid: «Valle degli alberi» cinemascope, John Hudson, Ed Nelson.

Diana «Faccia di bronzo» Mitchum
Dora: «Riscatto di un gangster».
Roma: «I 10 del Texas» techn.

Alba: «Nerone '71» tec. Bramieri
Ambra: «Pallottole senza nome» scope, technic. Audie Murphy.
Apollo: «Il disordine» Susan Strasberg, J. Sorel, Samy Frey.
Edera: «Congiura degli innocenti»
Lorenzo: «Le frontiere del West»
Latrazio: «L'arciere verde» col.
Splendor: «Schiave bianche» con Rossana Schiaffino, F. Arnoul.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alci, Ambrosio, Ariston, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Cristallo, Eridano, Excelsior, Flora, Giardino, La Perla, Lorenzo, Lutrario, Splendid, Italia, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spada, Vittoria - Teatro Carignano: «Edipo a Hiroshima», per domani sera: recita straordinaria a prezzi familiari

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Rischiosa impresa di spie dietro le linee dei tedeschi

E' il soggetto dei «Dannati» di Litvak ambientato in Francia nel 1944
Il film in onda sul Secondo Canale - Un concerto sinfonico sul Primo

Dopo Tribuna elettorale e Teletris (che dal lunedì è passato al martedì), il Primo Canale trasmetterà stasera, alle 22,40, un concerto sinfonico diretto dal maestro Nino Sanzogno, con la partecipazione dell'Orchestra sinfonica di Roma della Radio-Televisione. Verrà eseguita la Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 (Italiana) di Felix Mendelssohn-Bartholdy.

Compiuta il 13 marzo del 1833, su commissione della «Philarmonic Society» di Londra, questa sinfonia era stata abbozzata dal maestro amburghese durante un suo viaggio in Italia di pochi anni prima. Qualcosa del sole, delle forti e calde tinte del nostro paesaggio è infatti entrata nella partitura dell'Italiana. Roma era particolarmente piaciuta al compositore che ne ammirava soprattutto Piazza di Spagna e Trinità dei Monti.

* *

I dannati — film realizzato nel 1951 da Anatole Litvak, il regista de La fossa dei serpenti, di Le piace Brahms? e di tanti altri film di gran successo — apparirà stasera alle 21,15 sul teleschermo, per il Secondo Canale.

La vicenda si svolge verso la fine della seconda guerra mondiale, dopo lo sbarco in Francia, nel 1944, delle truppe alleate. Il Comando americano dispone di servirsi, per lo spionaggio, di alcuni prigionieri tedeschi disposti a collaborare in cambio della libertà al termine della missione loro affidata. Tra i primi a offrirsi per tale compito è un tale Richter, che non ha mai fatto mistero del suo antinazismo durante la prigionia, ma viene soppresso dai compagni indignati. L'unico suo amico, Maurer, decide di prendere il suo posto, subito seguito da un sottufficiale, pure tedesco, soprannominato «Tigre».

Maurer e «Tigre», insieme col tenente americano Rennick, vengono paracadutati oltre il fronte nemico, e, mentre questi due ultimi agiscono insieme, Maurer fa per conto suo, munito di falsi documenti. Dapprima egli gode di una certa libertà per «operare», ma poi desta dei sospetti e, braccato dalle SS, è costretto a riunirsi con «Tigre» e il tenente americano. I tre tentano allora di raggiungere le linee alleate, tra emozionanti paurose avventure, sempre sul punto di essere catturati, fino a quando «Tigre» viene ucciso dai due suoi compagni perché fortemente indiziato di tradimento.

Raggiunti dalla polizia nazista, Maurer e Rennick pensano di passare a nuoto il Reno, ma l'impresa è quasi irrealizzabile, per mancanza di tempo. Allora Maurer, per dar modo a Rennick di salvarsi, si fa arrestare dai tedeschi suoi compatrioti, rinunciando così alla libertà o anche alla vita.

* *

La trasmissione di oggi (ore 19,15, primo canale) de «Le tre arti» si aprirà con una conversazione di Emilio Garroni dedicata al materiale nell'arte contemporanea. Successivamente, prenderanno la parola alcuni critici e mercanti d'arte (Marco Valsecchi, Guido Ballo, Garibaldo Marussi, Carlo Cardazzo, moderatore Gabriele Fantuzzi) per discutere le caratteristiche, le finalità e la novità della formula del Premio di pittura «Le arti».

Lorenzo Ossasco intervisterà poi alcuni giovani pittori torinesi, esponenti delle più diverse tendenze; essi sono: Sergio Saroni (che ha recentemente vinto il Premio Ramazzotti), Francesco Tabusso, Giacomo Soffiantino, Antonio Carena, Pietro Ruggeri. Per la rubrica dedicata all'arte antica, Alberto Martini presenterà un servizio sulla ceramica cretese.

Sul primo canale tv

I concerti in aprile sinfonici e da camera

Con appuntamento al lunedì, continueranno in aprile le trasmissioni di concerti di musica sinfonica e da camera sul primo canale tv. Eccone il cartellone:

Il primo, concerto del violinista Isaac Stern, che, accompagnato al pianoforte da Alexander Zakin, eseguirà la «Sonata n. 7 in do minore op. 30 n. 2» di Beethoven. L'8, concerto del violoncellista Enrico Mainardi e del pianista Carlo Zecchi: in programma, la «Sonata n. 3 in la maggiore» di Boccherini e i «Cinque canti popolari op. 102» di Schumann. Lunedì 15 avrà inizio il ciclo brahmsiano con l'esecuzione della «Sinfonia n. 1 in do minore op. 68», affidata alla direzione di Lovro von Matacic; la «Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73», diretta da Ferdinand Leitner andrà in onda il lunedì successivo, 22; la «Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90», diretta da Vittorio Gui, è invece in programma per il 29.

Inoltre, giovedì 11 aprile, andrà in onda la prima parte de «La passione secondo San Matteo», di Giovanni Sebastiano Bach, nella registrazione effettuata dal Tempio Malatestiano di Rimini in occasione della XIII Sagra musicale.

Ancora quattro puntate prima della chiusura

Teletris si trasformerà in un gioco per gli studenti

L'adattamento è allo studio - Tortora sarà forse il nuovo presentatore - Stasera è di scena il torinese Pasquino

Lo studente torinese Pasquino si prepara alla sfida

«Teletris» è stato spostato di un giorno: dal lunedì sera al martedì. Un avvenimento che non meriterebbe troppe parole se non vi fosse contemporaneamente da dire che il quiz è alle sue ultime battute: finirà inderogabilmente il 26 marzo; ancora quattro puntate in tutto. Per tale data scade anche il contratto che Roberto Stampa firmò, nell'autunno scorso, nelle lontane Americhe con i rappresentanti della tv italiana.

Tuttavia sia di «Teletris» che del suo presentatore sentiremo ancora parlare. Il gioco che ha rivelato molti difetti come spettacolo serale per adulti, si presterebbe senza dubbio ad un adattamento per ragazzi: è ciò che stanno studiando gli esperti, qui a Torino. Pare lo si riprenderà in maggio dedicato agli studenti liceali. Invece di gettoni d'oro con ogni probabilità saranno messe in palio borse di studio in Italia e all'estero, viaggi, abbonamenti a libri e a riviste e via dicendo. «Teletris» dovrebbe diventare una cosa seria — ci disse l'altro giorno un personaggio di via Montebello. Chi ne sarà il presentatore? Pare che la scelta cadrà su Tortora, compatibilmente, beninteso, agli impegni del bravo giovanotto. (Dopo l'assoluta impassibilità dello Stampa forse il tanto deprecato «umorismo» alla Tortora sarà meglio accetto).

Dunque Stampa se ne tornerà a New York? Non è affatto detto.

Stabilito ch'egli ha ottenuto favori fra il pubblico, molto più vasti di quanto generalmente si creda. In questi mesi di permanenza fra noi il suo sangue italiano ha cominciato a fremere, l'amore per la terra natale è cresciuto, sicché sta meditando seriamente di trasferirsi con la famigliola a Milano.

Per cui ha iniziato una serie di trattative, tra l'altro, anche con Sergio Pugliese per vedere di continuare, in altra forma, la collaborazione con la rai-tv. Cosa si concluderà non è dato sapere; comunque è noto come in fondo il dottor Pugliese sia un bravo papà che, potendo, non dice mai di no.

Gli aspiranti di «Teletris», pur non essendo molti, non potranno probabilmente comparire tutti sul video. In questa puntata assisteremo alla sfida fra un torinese, lo studente Gianfranco Pasquino che ha atteso per otto settimane dietro le quinte ed ha sbaragliato il dottor Annibale Appiano, e l'ufficiale di Cagliari, oriundo piemontese, Riccardo Nannini. Se la gara continuerà fra i due, tanto meglio, vi sarà una prova un po' più emozionante del solito; altrimenti entreranno in lizza nuovi concorrenti, e cioè: Alberto Ceccarini di Urbino; Giovanni Chiletti di Roma; Filippo Muscati di Salerno; Inea Giuffrè di Messina; Mario Grasso di Grosseto; Renato De Alessi di Torino.

m. a.

MOSTRE D'ARTE

Incisioni di Allen

Da alcuni anni l'inglese Eddie Allen, nato a Nottingham nel 1925, risiede a Torino dove lavora, impegnato in un'intensa opera di approfondimento poetico dei dati di cui è venuto arricchendo la sua esperienza specialmente nel campo meraviglioso dell'attività grafica.

Bianco e nero strutturano nella idea fondamentale antinomia le pagine che egli espone ora alla Galleria Gianferrari e che vivono già nella stessa mente che li concepisce, affidandoli con estremo controllo e sicuro intuito alla matrice metallica che sulla carta li trasferirà. Bianco e nero: ma come spesso accade, anche al di fuori della reale componente cromatica, il colore è — in queste opere — nella stessa suggestiva realtà della luce che trascorre i segni in qualcosa di vivo, e li agita e li fa vibrare, rivelando il fantasioso mondo in cui ogni poeta attinge le immagini sensibili della sua emozione; forme e ritmi, impegnati in una avventura umana irrinunciabile.

an. dra.

Marchesi parla della sua nuova rivista televisiva

Negli studi di Milano tutto è pronto per il via al "Signore di mezza età,,

Marcello Marchesi, Sandra Mondaini e Lina Volonghi compariranno in tutte le puntate della rubrica

Sono previste otto puntate La Mondaini e la Volonghi tra i personaggi fissi

MILANO, martedì sera.

Al tavolo del suo studio, sorridendo ci accoglie Marcello Marchesi, noto autore di riviste e copioni brillanti che ha scritto in collaborazione con Camilla Cederna. Sarà in tv il presentatore del «Signore di mezza età».

Ad una parete della camera, fa bella mostra di sé un cartellone con il piano di produzione delle otto puntate dello spettacolo. Il cartellone appare ordinato e completo ma Marchesi dichiara che è impostato e condotto con ottimismo e che ci potranno essere lacune circa le partecipazioni degli attori.

Infatti i contrattempi sono cominciati con Manfredi (protagonista di una scenetta su di uno psicanalista all'italiana e di un altra sul «Nerone» di Petrolini) che si è ammalato e dovrà quindi essere sostituito. Le attrazioni, comunque non mancheranno.

«Caprioli — dice Marchesi, anticipando lo spettacolo — farà la canzone "Donne e amori" di Armando Gill (un cantautore del 1925) e Gianni Morandi ballerà al Foro romano, il twist "Che me ne faccio del latino?".

«Canterò anch'io — aggiunge — e sarà la prima volta in vita mia. Una canzoncina in ogni trasmissione, scritta apposta per i "signori di mezza età", tratterà i particolari problemi di noi, uomini maturi».

Alcuni titoli fanno indovinare quello che sarà il contenuto dei motivetti: «Ah! Se avessi 20 anni di meno!»; «Vuoi mettere in casa di una volta!»; «La bella tardona» dedicata al personaggio dell'attrice Lina Volonghi e «Patatanfete» che spezza una lancia per il ritorno al metodo dei «sacrosanti» sculaccioni ai figli.

Alle varie puntate della rubrica prenderà parte oltre alla Volonghi, Sandra Mondaini e, saltuariamente, vedremo Vianello, Monica Vitti ed altri.

Lauretta Masiero, Gianna Galli e Marisa Del Frate interpreteranno a volta a volta il quadro coreografico centrale. Le musiche sono di Bertolazzi, la regia è curata da Bettetini.

«Niente politica — vuole ancora precisare Marchesi — perché tanto, ognuno muore per conto suo, qualunque sia il governo in carica. Io mi sono deciso a recitare perché penso di aver imparato a forza di insegnare agli altri come si fa».

f. p.

LA PRIMA UDIENZA E' STATA FISSATA PER IL 14 MARZO

Sarà discussa a Roma la causa intentata dalla moglie di Pani

Renata Monteduro ha chiesto la separazione per colpa del marito - L'attore è intanto tornato nella capitale per ragioni di lavoro - Mina è a Cremona (il bimbo nascerà in aprile)

Mina attende

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

Il 14 di marzo si discuterà presso il Tribunale di Roma la causa intentata da Renata Monteduro contro il marito Corrado Pani da cui, da tempo, e prima che l'attore conoscesse Mina, la Monteduro era separata. Renata Monteduro da qualche mese vive in modo appartato a Roma in casa del padre, un noto architetto.

L'istanza della Monteduro mira ad ottenere, nell'attesa d'una sentenza della Sacra Rota che annulli il suo matrimonio con Pani, una separazione legale per colpa del marito. La Monteduro, attualmente, gode d'un assegno di 60 mila lire mensili da parte del marito. Nella prossima causa l'attore verrà difeso da una avvocatessa romana, che pare controbatterà richiedendo che la separazione venga invece concessa dal giudice per colpa della Monteduro.

Corrado Pani ha ieri lasciato Milano, dove abitava da alcuni mesi, e dove ultimamente ha recitato in teatro, per rientrare a Roma, dove l'attende anche un intervento chirurgico alle tonsille. L'attore è stato una decina di giorni a letto per un forte attacco di febbre e di mal di gola; quest'ultimo disturbo rende necessaria, con una certa urgenza, un'operazione alla gola.

Pani lavora

L'attore ha intenzione di fermarsi nella sua casa romana per un po' di tempo e intanto si preparerà per la prima udienza della causa con la moglie. Nella capitale Pani deve incontrarsi anche con il regista torinese Edmo Fenoglio e gli attori Warner Bentivegna e altri, che parteciperanno con lui, a Roma, prima a due commedie in tv e a settembre formeranno una compagnia teatrale, sempre con la regia di Fenoglio, che porterà in scena una commedia di Shakespeare: «Tutto bene quello che finisce bene», e una novità di Zardi.

Per ora Mina è a Cremona nell'alloggio paterno, sito in una casa, di costruzione recente, al centro della città. La cantante, che aspetta la nascita del bambino per aprile, da una settimana è costretta a letto da un'influenza molto forte, con punte di febbre molto alte. Naturalmente molto frequenti e prolungate sono le conversazioni telefoniche tra Pani e Mina.

Nell'abitazione, arredata con mobili antichi e moderni, le è vicino in molte ore della giornata il fratello Alfredo, che tralascia la sua attività direzionale nell'industria paterna, un'azienda molto meccanizzata e moderna che si occupa di prodotti chimici. In quanto all'attività artistica, Alfredo, conosciuto come cantante con lo pseudonimo di «Geronimo», ha intenzione per il futuro di limitarsi a incidere solamente qualche disco.

Franco Piccinini

Accordo cinematografico fra Italia e Stati Uniti

Liberalizzate le importazioni di film fra i due Paesi

Roma, martedì sera.

L'accordo che regola le relazioni commerciali fra le industrie cinematografiche italiane e americana è stato firmato ieri dal presidente della «Motion Picture Association of America» (MPAA), Eric Johnston, e dal presidente dell'Anica, Eitel Monaco.

E' questo il quinto accordo firmato fra le industrie cinematografiche dei due Paesi a partire dal 1951. Prima di allora, come ha rilevato l'avv. Monaco, esisteva un regime di quasi completa separazione fra gli interessi del cinema statunitense e di quello italiano: «Da allora l'intesa si è sviluppata sui due piani dell'interscambio dei film e della collaborazione nel settore stesso della produzione».

L'accordo odierno liberalizza definitivamente le importazioni, sotto gli aspetti quantitativi, fiscali e valutari. Le due industrie cinematografiche, hanno rilevato Monaco e Johnston, sono le più forti esportatrici di film nel mondo. «L'accordo ora firmato — ha detto il presidente dell'Anica — potrà essere di esempio agli altri e ci consentirà di chiedere, con più probabilità di successo, che vengano tolte le ultime barriere, le assurde restrizioni alla circolazione dei film in troppi Paesi».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Fantasia*, immagini della musica leggera alle 20,25 sul Nazionale - Bongiorno presenta *Tutti in gara* alle 20,35 sul Secondo**

MARTEDI' 5 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 407,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico diretto da Ugo Rapalo. Orchestra e coro «Alessandro Scarlatti» di Napoli - Nell'intervallo: Bollettino - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: **Fantasia**: immagini della musica leggera.

Ore 21,05: Tribuna elettorale - 22,05: Concerto del violoncellista Miklos Perenyi e del pianista Piero Guarino - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Italia Canale m. 200,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Discorama - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Piccolissimo ai giovani - 16,50: Fonte viva: canti popolari italiani - 17: Scherzo panoramico - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Da Sapri (Salerno) la radiosquadra presenta: Il vostro juke-box, programma realizzato con la collaborazione del pubblico - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Antologia leggera - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: **Mike Bongiorno presenta: Tutti in gara**, gioco musicale a premi. Orchestra diretta da Pino Calvi; realizzazione di Adolfo Perani - 21,30: Giornale - 21,35: Uno, nessuno, centomila - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: I grandi interpreti del blues - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di C. Dittersdorf - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Debussy - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Problemi d'interpretazione musicale - 22,15: «Angelica», racconto di René Schickele - 22,45: Ora Minore: La musica, oggi.

MERCOLEDI' 6 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30: Fiera musicale - 8,45: Fogli d'album - 9,05: I classici della musica leggera - 9,50: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11,15: Duetto - 11,30: Il concerto - 13: Giornale - 13,25-14: Coriandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Fantasia - 21,05: Tribuna elettorale - 22,05: Concerto violoncellistico e pianistico - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 9,15: Ritmo e fantasia - 9,30: Giornale - 9,35: A chi serve questa musica - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: La signora delle 12 - 13,30: Giornale - 13,55: Storia minima - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Discorama - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Piccolissimo ai giovani - 16,50: Fonte viva - 17: Scherzo panoramico - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Il vostro juke-box - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Antologia leggera - 20,30: Giornale - 20,35: Tutti in gara - 21,30: Giornale - 21,35: Uno, nessuno, centomila - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Debussy e Ravel - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Debussy - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Problemi d'interpretazione musicale - 22,15: «Angelica», racconto di Schickele - 22,45: Ora Minore: La musica, oggi.

Circolo della stampa — Questa sera, alle ore 21 in corso Stati Uniti 27, concerto del pianista uruguayano Alfredo Speranza. Saranno eseguite musiche di autori spagnoli, argentini, messicani, uruguayani e brasiliani. I soci possono accompagnare familiari e ospiti.

Cinema italiano — La quarta lezione sulla storia del cinema italiano («Fermenti nuovi nel cinema del periodo fascista» a cura di Nino Ferrero) si svolgerà all'ARCI (via Cernaia 40) domani sera alle ore 21.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

- **16-16,15:** Telescuola (terza classe).
- **17,30:** La tv dei ragazzi. Record: una panoramica degli sports in tutti i Paesi del mondo. - Il gatto Felix: «La febbre dell'oro», cartoni animati.
- **18,30:** Non è mai troppo tardi.
- **19 —:** Telegiornale.
- **19,15:** Le tre arti. Rassegna di pittura, scultura e architettura.
- **19,50:** Chi è Gesù, a cura di Padre Mariano.
- **20,15:** Sport.
- **20,30:** Telegiornale.
- **21,05:** Tribuna elettorale.
- **22,05:** Teletris. Gioco televisivo a premi. Presenta Roberto Stampa.
- **22,40:** Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno. Musiche di Mendelssohn. Orchestra Sinfonica di Roma.
- **23,10:** Telegiornale.

Secondo Canale

- **21,05:** Telegiornale.
- **21,15:** «I dannati», film. Regia di A. Litvak. Interpreti: R. Basehart, G. Merrill e H. Neff.
- **23,15:** Alle soglie della scienza: Che cos'è la fisica: I rivelatori di particelle.
- **23,35:** Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,35-16,15: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Una risposta per voi - 19,45: Concerto sinfonico - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Almanacco - 21,55: Fuori l'orchestra.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: «Tosca», opera di Puccini - 23,30: Notte sport.

I cavalieri della Tavola Rotonda

Nei paesi del Nord

VIII. — Il prode Lancellotto del Lago, grande amico del re Artù, ama la regina Ginevra che ha, prima del suo matrimonio con Artù, salvata da un rapitore. Le male lingue della corte riescirono di fare scoppiare uno scandalo, ed allora il mago Merlino consiglia a Lancellotto di sposarsi: egli prende in moglie la bella Eliana.

Il giorno successivo alle nozze Lancellotto e la sua giovane sposa partono, con un grande seguito, per i Paesi del Nord. Lancellotto, prima di salire a cavallo, s'inginocchia dinnanzi alla regina Ginevra e le dice: «Signora, con il permesso della mia sposa, io rimarrò vostro campione e continuerò a portare la vostra sciarpa come ho fatto fino ad ora, con lealtà ed onore». «Che Iddio sia con voi!» risponde Ginevra. La regina ed il suo campione si scambiano un lungo sguardo colmo di disperazione. Poi Lancellotto, dopo aver salutato il suo re, balza in sella ed il corteo si avvia. «Come ci mancherà!» esclama il re Artù. «Mi manca già ora», [illegible] la regina Ginevra. Giunto nel Nord, Lancellotto del Lago [illegible] la sua sposa in un bel castello e la lascia ben presto per prendere il comando delle truppe del re. Per lunghi mesi, in testa ai suoi uomini, egli batte le campagne in cerca dei ribelli e degli invasori venuti dalla vecchia Caledonia. Un giorno, essendosi addentrato in una gola selvaggia, cade in un'imboscata. Viene attaccato da ogni lato dai feroci Pictes dai corpi tatuati, ed i suoi soldati, colti di sorpresa, si scompaginano. Ma Lancellotto li riordina, li incita al combattimento,

si slancia con loro nella mischia, compie prodigi di valore ,e finalmente i Pictes sono sconfitti e messi in fuga. La tranquillità e la pace regnano infine nei Paesi del Nord. Lancellotto può ritornare da sua moglie nel castello in cui ella lo attende con fedele e paziente fervore. Eliana sa che suo marito non ha per lei che tenerezza e rispetto, non un vero amore. Ma non se ne rammarica e, al contrario, ringrazia il cielo per averle permesso di dividere la vita di colui che adorava fin dal primo istante in cui lo aveva visto cavalcare solitario nella foresta. Con Eliana Lancellotto gusta la dolcezza di un focolare domestico. Percival è venuto a raggiungerli, e la vita trascorre calma e comoda. Ben presto Eliana attende un figlio: Lancellotto è sul punto di riuscire a dimenticare Ginevra? Un giorno, al castello reale di Camlot, un messaggero giunto dal Nord consegna al re Artù ed alla regina Ginevra una lettera di Lancellotto ed un bambino di pochi giorni d'età. Nella lettera Lancellotto comunica che una grande sventura lo ha colpito: Eliana è morta dopo avergli dato un figlio: Galahad, che egli affida ai sovrani.

SEGUE: La fuga notturna

MICHELE STROGOFF

di GIULIO VERNE

CXXIX-CXXX. — Michele Strogoff è prigioniero e la lettera che doveva portare al Granduca è nelle mani del traditore Ivan Ogareff. Feofar Khan decide la sua sorte. Intanto si svolge una festa in onore delle truppe tartare.

I tartari caracollano attorno alle danzatrici facendo volteggiare le loro sciabole sulle teste delle giovani donne. Poi, tutti insieme, alzano le pistole e sparano in aria. Le loro armi, cariche di una polvere colorata alla moda cinese per mezzo di qualche ingrediente metallico, lanciano lunghi getti rossi, verdi e blu. Soldati e danzatrici sembrano muoversi in mezzo a un fuoco d'artificio. I lustrini cuciti sulle lunghe gonne delle tzigane e le pietre dei gioielli di cui sono ornate le persiane gettano mille fuochi. Un nugolo di scintille corrono sulle danzatrici e cambiano di colore a ogni movimento. Poi, improvvisamente, le detonazioni cessano, le danze si interrompono e tutti i protagonisti di questa sorprendente fantasia si ritirano. Ora le guardie portano Michele Strogoff in mezzo alla piazza.

Un movimento di curiosità si verifica tra gli spettatori ammassati attorno alla piazza. Per essi, il supplizio di Michele Strogoff è una attrazione supplementare. Tuttavia, due uomini sperduti in mezzo alla folla provano sentimenti ben diversi. Sono i giornalisti Blount e Jolivet. «Povero giovane! — dice Jolivet guardando Michele Strogoff. — Non meriterebbe l'atroce sorte che gli riservano questi barbari». «E noi non possiamo fare niente per lui!» sospira Blount. «Purtroppo no!» risponde Jolivet. «Allora, andiamo — dice l'inglese. — Non ci tengo a vedere ciò che accadrà». «Nemmeno io». Nello stesso momento, Feofar Khan dice a Michele Strogoff: «Spia russa, guarda attorno a te per l'ultima volta, perché, in un istante, i tuoi occhi si chiuderanno per sempre alla luce». Strogoff rimane impassibile all'annuncio della terribile sentenza. I suoi occhi sembra vogliano concentrare tutta la sua vita in un ultimo sguardo.

Il banchiere di Pontoise

Tentativo di suicidio

XVI. — Il 15 gennaio 1844 il banchiere Andrea Donon-Cadot viene trovato assassinato nel suo studio. Movente: il furto, poiché tutti gli oggetti di valore sono stati asportati. Parte degli effetti bancari vengono restituiti e parte esibita per il pagamento. Seguendo questa pista viene arrestato il fabbro Rousselet di Sannois, il quale dapprima nega, poi finisce per confessare di aver commesso lui stesso il crimine con un oggetto contundente che si è forgiato da solo con una piccola incudine; ma, quello che è più grave, il fabbro accusa Edoardo, il figlio minore del banchiere, come istigatore al delitto. Intanto Edoardo è partito per Parigi alla ricerca di Carolina Mérandon che era stata domestica nella sua casa ed era diventata la sua amica. Un giorno che è con lei, Edoardo viene arrestato come complice nell'assassinio di suo padre. Egli nega, pur ammettendo di aver avuto dei colloqui privati col fabbro Rousselet. Intanto nel mazzo di chiavi depositate in un cassetto del mobile della camera da pranzo del fu banchiere, il guardiano dei sigilli trova una chiave nuova, che risulta appartenere allo studio del banchiere. Chi l'ha messa? S'interroga Edoardo.

Edoardo risponde che fin dal principio dell'inchiesta egli aveva indicato a Cayotin che quella era la chiave dello studio del banchiere. «Mai — protesta Jean Cayottin — mai Edoardo mi ha mostrato queste chiavi e tanto meno me ne ha parlato». In tutti i modi, la chiave introvabile deve essere stata messa nel mazzo, diverse settimane dopo il crimine. E a metterla non può essere stato che Edoardo. Rousselet aveva dichiarato che il suo giovane complice aveva ritirato piano piano la chiave dalla toppa della porta dell'ufficio del notaio; la confessione del criminale trova dunque conferma in un punto. Rendendosi conto della gravità della sua situazione, il 26 febbraio Edoardo Donon-Cadot tenta il suicidio. In piedi su di uno sgabello, passa fra le sbarre della finestra della sua cella una lunga cravatta gialla dopo essersela annodata al collo. Non gli rimane che spingere col piede lo sgabello per trovarsi appeso. Ma, proprio in quel momento, il gendarme Nicola Giuseppe François, addetto soprattutto alla sorveglianza del giovane Edoardo, entra nella cella e lo salva. Il giovane dichiara poi che avendo cercato di suicidarsi, aveva lasciato un testamento nel quale dichiarava la propria innocenza. Ma, sfortunatamente, questo documento risulta introvabile. Il 27 febbraio la Corte [illegible] di Parigi, colpita dalla gravità eccezionale dell'affare, reclama ed ottiene il diritto di giudicare la causa, in virtù di una disposizione, raramente applicata, della legge. Gli accusati Pierre Rousselet ed Edoardo Donon-Cadot vengono pertanto trasferiti a Parigi e incarcerati alla Conciergerie. Il 7 marzo, il nuovo magistrato istruttore mette a confronto i due accusati. Rousselet persiste nel dire che Edoardo l'ha spinto ad uccidere il banchiere. Il giovane invece protesta, urla, minaccia, piange, geme, implora. Prima si getta ai ginocchi di Rousselet, poi si butta su di lui coi pugni serrati. I gendarmi devono separare i due contendenti, i quali però rimangono ciascuno del proprio parere: Rousselet accusando Edoardo di essere suo complice, Edoardo, ripetendo «E' falso!».

SEGUE: I suggerimenti del recluso

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 4)

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 100 per parola

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido [illegible]. Corso S. Martino 2, telefono 512-025. 014

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni [illegible] Viareggio. Telef. 347-620.

PROFESSORESSA [illegible]

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

[illegible]

DISEGNATORI PROGETTISTI MACCHINE UTENSILI ASSUMONSI DA IMPORTANTE STABILIMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7268 — TORINO». A17[illegible]

GEOMETRA [illegible]

[illegible]

CONIUGI piemontesi cercano portineria o pulizia scale. Telefonare 323-630.

FATTORINO [illegible]

MECCANICO [illegible]

[illegible]

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

[illegible]

DOMESTICA [illegible]

FOTO [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR. L. 150 per parola

[illegible]

PRIME [illegible] generale, ragioniere assume domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3434 — Torino» A18[illegible]

SEGRETARIA stenodattilografa [illegible] 2° impiego offresi. Telefonare 590-442.

STENODATTILOGRAFA, scuola media superiore, [illegible], primo impiego, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7264 — Torino». A17811

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

AMBOSESSI [illegible] concorso regionale. Mazzarro, via Carmine 11. A18903

[illegible]

IMPORTANTE [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 7434 — Torino». A31[illegible]

IMPORTANTE INDUSTRIA ALIMENTARE CON SEDE IN TORINO CERCA VENDITORI DELLA PROVINCIA CON PATENTE AUTO GRADO C, BUONE RETRIBUZIONI, POSSIBILITA' CARRIERA. SCRIVERE: STIRA, GIULIO CESARE 320. TELEFONARE 238-171.

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO ASSUME CAPO SQUADRA ELETTRICISTA PER COLLAUDO APPARECCHIATURE ELETTRICHE ET MANUTENZIONE IMPIANTI D'OFFICINA. [illegible]

[illegible]

ATTENZIONE! Importante complesso industriale assume giovani, risultanti idonee al lavoro di maglieriste, al termine di un corso completamente gratuito. [illegible] Vagnone, via Vagnone 7, telefono 488-994. 21

BALIA [illegible] telefonare 611-872, scrivere: «Pubblicità Stampa 3118 — Torino».

BAMBINAIA qualificata [illegible] Telefonare 599-126 A[illegible]

CAFFE' [illegible]

[illegible]

ANNUNCI MATRIMON. L. 150 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 14)

ULTIME NOTIZIE

Oggi "fermata di solidarietà" negli altri settori

Lo sciopero dei minatori in Francia diventa uno sciopero anti-De Gaulle

Domani entrerà in vigore in tutti i bacini minerari il decreto di «mobilitazione civile» Provvedimenti polizieschi per prevenire incidenti - Gravi dichiarazioni di Guy Mollet

(Nostro servizio particolare)

Parigi, martedì sera.

La decisione del governo francese di proclamare la mobilitazione civile dei lavoratori delle miniere ha suscitato una «reazione indignata» in tutte le organizzazioni sindacali.

Nel pomeriggio, fra le diciassette e le diciassette e quindici sospenderanno il lavoro mezzo milione di dipendenti delle società del gas e dell'elettricità, dell'industria chimica, delle poste, dei telegrafi e delle ferrovie. Gli insegnanti delle scuole, gli studenti, il personale della radio e televisione hanno annunciato per oggi «manifestazioni di simpatia con i minatori».

Il dialogo fra governo e sindacati, interrotto dalla «requisizione» ordinata da De Gaulle, potrebbe essere ripreso oggi, in occasione di un incontro fra le organizzazioni sindacali e i ministri dei Lavori Pubblici e dei Trasporti.

La mobilitazione civile ordinata da De Gaulle non è ancora stata attuata praticamente, ma dovrebbe entrare in vigore domani per gli scioperanti dei pozzi carboniferi della Lorena. Come si sa lo sciopero è stato totale: su 32 mila minatori solo 300 sono scesi nei pozzi e, per lo più, si trattava d'incaricati dei servizi di manutenzione.

Accanto ai compagni di lavoro francesi si sono schierati nella manifestazione di protesta i minatori italiani, polacchi ed algerini, piuttosto numerosi in Lorena.

Negli altri bacini, ieri era giornata di riposo e pertanto lo sciopero ha avuto inizio stamani. Forti reparti di polizia presidiano gli uffici delle miniere e gli ingressi dei pozzi ma, fino ad ora, non si sono avuti incidenti. Diversa potrebbe essere la situazione domani quando entrerà in vigore l'ordine di mobilitazione. In teoria, coloro che non si ripresenteranno al lavoro dovrebbero essere licenziati in tronco e sottoposti a procedimento penale.

La sfida di De Gaulle alle masse operaie potrebbe avere conseguenze imprevedibili per l'avvenire della Quinta Repubblica. Guy Mollet ha detto ieri:

«Quando si tireranno le somme, ci si renderà conto che De Gaulle, contro la sua volontà, ha reso un servizio al Paese perché egli ha disgustato i lavoratori e tutto il popolo, immunizzando la Francia contro le ricadute in regimi fondati sul potere personale. Ad un superuomo che promette la *force de frappe* e la *grandeur*, noi, e con noi tutti i lavoratori, preferiamo una repubblica rinnovata negli uomini e nelle istituzioni.

«Il regime non sopravviverà a De Gaulle, il quale non sa offrire alla Francia di domani che il fascismo dei suoi ex-sostenitori».

n. s.

Gruppi di minatori manifestano dinanzi alla sede del loro sindacato di Lens Maron (Tel. a «Stampa Sera»)

Precipitosa fuga dai cinema e da altri locali pubblici

Scene di panico a Verona per la forte scossa di terremoto

La terra ha tremato, in senso sussultorio, alle 23,31 - Chi a quell'ora era in casa ha visto oscillare paurosamente mobili e lampadari - Nessun danno alle persone

(Dal nostro corrispondente)

Verona, martedì sera.

Una scossa di terremoto di rilevante intensità è stata avvertita ieri sera alle 23,31 a Verona e in alcune località della provincia. Il movimento tellurico, che è stato accompagnato da un cupo boato, non ha provocato danni sensibili, ma ha gettato l'allarme fra la popolazione. Quanti a quell'ora si trovavano nelle case davanti ai televisori, hanno sentito improvvisamente sussultare le poltrone su cui sedevano, mentre i lampadari e i mobili oscillavano e i vetri delle finestre tremavano come per una violenta esplosione. Altri sono stati bruscamente destati dal sonno e sono balzati dal letto per affacciarsi alle finestre. Il pubblico dei cinematografi è stato colto dal panico e si è precipitato verso le uscite, sfollando in pochi minuti le sale, fortunatamente senza alcun incidente. Parecchie persone hanno lasciato le abitazioni, riversandosi nelle strade, nel timore che il sisma si ripetesse con maggior intensità. Hanno fatto ritorno alle loro case soltanto un paio d'ore dopo.

Il movimento tellurico, il cui epicentro sembra sia stato localizzato nella zona del monte Baldo, è durato pochi secondi e ha interessato anche il territorio della provincia, a sud-est della città. La scossa è stata infatti nettamente avvertita dagli abitanti di Zevio, S. Bonifacio, S. Martino Buon Albergo e Lavagno. Secondo il parere degli esperti, il sisma ha avuto carattere sussultorio. Gli uffici di rilevamento non hanno comunque ancora comunicato il grado di intensità della scossa tellurica.

Poco dopo la scossa di terremoto i telefoni delle redazioni dei giornali cittadini e quelli della società telefonica hanno cominciato a squillare ininterrottamente: la gente chiedeva cosa fosse accaduto, non riuscendo a rendersi conto se si fosse trattato di un tremendo scoppio o di un movimento sismico. Fin dopo le 1 di notte le vie della città sono apparse insolitamente animate. Gruppi di persone sostavano sui marciapiedi, commentavano con una certa apprensione l'accaduto e si consigliavano a vicenda per decidere prima di rincasare. Molti erano scappati dai locali pubblici.

Secondo i primi accertamenti nessun edificio è rimasto lesionato. La zona del monte Baldo, di origine vulcanica, è spesso soggetta a movimenti tellurici. Questa volta però la scossa non è stata avvertita nel territorio di Malcesine, che si affaccia sul lago di Garda, proprio ai piedi della montagna, nella parte occidentale. Qualche giorno fa, tuttavia, gli abitanti di Malcesine avevano avvertito un leggero movimento sismico. Evidentemente si è trattato di una delle frequenti fasi di assestamento del sottosuolo della montagna.

g. m.

Quarantanove miliardi per l'edilizia scolastica

Roma, martedì sera.

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Gui ha disposto, d'intesa con il ministro dei Lavori Pubblici on. Sullo, un programma di edilizia scolastica per circa 49 miliardi. Altri stanziamenti, previsti dalla legge 26 gennaio 1962, andranno inoltre a favore dell'edilizia prefabbricata. Per primo ne beneficeranno le zone terremotate delle province di Avellino e di Benevento, in cui verranno installati un gruppo di fabbricati per l'importo di un miliardo e 400 milioni.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	4	5	4	5	4	5

VALORI DI STATO

OBBLIGAZIONI

ELETTRICI

METALMECCANICI

TESSILI E MANIFATT.

CHIMICI

MINERARI-ESTRATTIVI

ALIMENTARI

IMMOBILIARI

AZIONI PER CONTANTI - TRASP., ASSIC., FINANZ.

DIVERSI

A TORINO — La riunione presenta in apertura qualche accenno di resistenza. Dall'apertura fino al listino si attraversa praticamente una zona del tutto vuota di affari e di iniziative.

In chiusura un forte afflusso di vendite determina sensibili cedimenti su tutti i settori.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Dopoborsa in marginale ricupero.

Diritti Risanamento 440.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,30; dollaro canadese 574; franco svizzero 143,40; corona danese 89,90; corona norvegese 86,65; corona svedese 119,50; fiorino olandese 172; franco belga 12,35; franco francese 126,30; sterlina G. B. 1738; marco germanico 155; scellino austriaco 24,01; escudo portogh. 21,45.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5480-5550; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 620-625; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126-128; oro fino 703-713; argento 26,50-27,50.

A MILANO — La Borsa registra un'ulteriore rarefazione degli scambi, a cui fa seguito un generale appesantimento della quota. Anche gli elettrici hanno perduto la fermezza dei giorni scorsi e tendono ad appesantirsi sotto la pressione di realizzi.

Il listino avviene per la maggior parte dei valori ai minimi della giornata, con perdite più o meno sensibili specie nei valori primari.

Resistenti i titoli di Stato e le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 82.000; Bastogi 2180; Finelettrica 1385; Finmare 826; Finsider 1310; Gim 5610; Invest 3525; La Centrale 11.200; Sviluppo 2170; Fond. Incendio 12.210; Toro 13.950; Toro priv. 8000.

Chatillon 3900; Cantoni 27.500; Olcese 1450; Cucirini C. C. 7785; De Angeli 430; Gavardo 3780; Lanificio Rossi 445; Linif. e Canap. 807; Rossari e Varzi 33.485; Rotondi 42.800; Toni 8360; Snia Viscosa ord. 4796; Marzotto 1948; Un. Manifattura 80.000; Fisac 420.

Dalmine 2160; Italsider 1545; Metalli 4700; M. Amiata 4085; Monteponi 727; Siele 4210.

Bianchi 490; Fiat 2561; Fiat privileg. 2060; Falck 7480; Trafilerie 1700; Olivetti privileg. 4288; Westinghouse 1385.

Dinamo 2153; Edison Volta 2080; Bresciana 3060; Sarda 4100; Valdarno 2820; Emiliana 2005; Subalpina 2260; Magneti Marelli 1085; Ercole Marelli 735; Romana Elettr. 2737; Sesa 1985; Meridelettrica 2325; Stet 2810; Terneselio 3000; Teti 2600; Unes 2330.

Eridania 250.

Liquigas 285,50; Mira Lanza 19.325; Pibigas 110; Larderello 1818; Saffa 5300; Carlo Erba 13.500.

Ardea 4425; Beni Stabili 7210; Immobiliare 1100; Risanamento 6630; Silos Genova 4602.

Cartiere Burgo 37.995; Ciga 6075; Eternit 6519; Linoleum 3310; Italcementi 26.070; Cementir 6000; La Rinascente 962,50; Condotte 171; Ceramiche Pozzi 310; Ledoga 12.100.

Prezzi giunti in ritardo

Montecatini 2306; Nebiolo 851; Sade 1150; Cieli 2100; Edison 3685; Orobia 2260; Sip 1848; Terni 535; Viscosa 3535; Dist. Italiane 2600; Eridania 2550; Motta 20.550; Anic 1641; Italgas 1840; Rumianca 2215; Pirelli S.p.A. 4740; Pirelli e C. 6600; Mittel 5150; Ass. Generali 122.500; Assicur. Italiana 55.600; Ras 48.050; Ferr. N. Ord. 1605; Cascami Seta 6185; Snia Viscosa priv. 3750.

A GENOVA — Il mercato conserva un atteggiamento prudente: le due opposte contropartite sembra non vogliano impegnarsi. Ne è scaturita, quindi, una seduta di ordinaria amministrazione, con scambi ridotti e prezzi mediamente cedenti.

Prezzi — Centrale 11.500; Generali 122.700; Ras 48.000; Meridionali 2230; Nai 10.085; Viscosa ordinarie 4775; Viscosa privilegiata 3730; Finsider 1306; Cotini 2400; Italsider 1538; Fiat ordinarie 2555; Fiat privilegiate 2050; Sip 1858; Teti 2600.

A FIRENZE — Mercato debole e caratterizzato da scarsità assoluta di affari.

Alcuni prezzi — Bastogi 2335; Centrale 11.400; Fondiaria Vita 21.000; Fondiaria Incendio 12.050; Viscosa ordinarie 4780; Montecatini 2306; Fiat ordinarie 2580; Magona 1340; Valdarno 2815; Immobiliare 1105.

SAREBBE POSSIBILE QUALCHE FORMA DI VITA?

Il pallone-sonda ha rilevato l'esistenza di acqua su Marte

Il «pianeta rosso» è in ogni caso un grande deserto, minima la quantità di vapor acqueo accertata con i raggi infrarossi - Per compiere l'esperimento l'aerostato «Stratoscopio II» è salito sino ai margini dello spazio interplanetario - Rivelazioni su un sensazionale «tranquillante» che trasformerebbe gli uomini in automi

(Nostro servizio particolare)

Houston, martedì sera.

Le possibilità di vita su Marte sono «marginali, nel caso migliore»: questo il giudizio degli scienziati del Centro di Bloom, dopo il lancio di un enorme pallone di plastica che, con gli strumenti che aveva a bordo, ha compiuto una serie di rilevamenti sul pianeta. Per quanto restrittivo, il giudizio è meno negativo di quello dato in merito alle possibilità di vita su Venere: i dati trasmessi dal «Mariner II», la sonda che ha sfiorato questo pianeta, hanno infatti negato ogni possibilità di vita (almeno nel modo nel quale noi la intendiamo) su Venere.

I risultati dell'esperimento compiuto col pallone — che è stato battezzato «Stratoscopio II» — sono stati resi pubblici in una conferenza-stampa dal dottor Howard Weaver, dell'Università di California. Parlando con i giornalisti a Palestine, il dottor Weaver ha sottolineato che gli strumenti a bordo del pallone hanno segnalato la presenza su Marte d'anidride carbonica e di vapore acqueo.

Il gigantesco pallone, con a bordo una serie di strumenti di rilevamento ed un telescopio da 36 pollici, è partito venerdì notte dal Centro di lancio di Bloom, presso Palestine. L'involucro di plastica pieno di gas è salito a ventiduemila metri di altitudine. Nel suo viaggio sull'orlo della stratosfera, l'aerostato è servito per diversi rilevamenti. Tuttavia le osservazioni sono state in parte condizionate dalla particolare posizione nel cielo della Luna e dalla traiettoria compiuta dal pallone che partito dal centro di Bloom, è atterrato nei pressi di Pulaski, nel Tennessee.

Gli scienziati ritengono, comunque, che l'esperimento sia stato «molto incoraggiante e che abbia offerto agli astronomi utilissimi dati della loro ricerca destinata a scoprire i segreti del misterioso pianeta».

Il pallone ha percorso il 96 per cento dell'atmosfera terrestre ed è quindi giunto ai margini dello spazio interplanetario. Da questa altitudine ha potuto effettuare rilevamenti con raggi infrarossi. La presenza di vapore acqueo e di anidride carbonica sul pianeta è stata sicuramente accertata. Sono necessarie però altre ricerche e altri rilevamenti per sapere se una parte del vapore acqueo segnalato non sia di provenienza terrestre.

Comunque, se l'acqua è presente su Marte al massimo limite rilevato «qualche forma primitiva di vita appare concepibile».

Il dottor Weaver ha descritto Marte come «un grande deserto» nel quale «l'acqua allo stato liquido sarebbe una grande rarità». Precedenti misurazioni avevano permesso di rilevare che il vapore acqueo esistente sul pianeta, grande la metà della terra, coprirebbe, in tutto, un'area di solo quattro miglia cubiche.

Un'altra esposizione scientifica sui progressi delle conoscenze umane è stata fatta a Chicago dal dott. Glenn T. Seaborg, presidente della Commissione per l'energia atomica. Parlando alla diciottesima conferenza nazionale sulla istruzione superiore, Seaborg ha predetto tra l'altro la prossima scoperta di «tranquillanti totali» capaci di trasformare la personalità degli uomini a tal punto da ridurli ad automi.

Questi tranquillanti, ha detto Seaborg, potrebbero eliminare le tensioni che portano al delitto e alla guerra, ma potranno anche essere usati «per mantenere un intero popolo soggetto a un regime totalitario».

u. p.

Visita del capo di S. M. alla Scuola alpina di Aosta

Aosta, martedì sera.

Dopo avere ieri presenziato nella conca del Breuil alle esercitazioni militari della brigata alpina «Taurinense», il capo di stato maggiore dell'Esercito, gen. di corpo d'armata Giuseppe Aloia, il comandante della regione militare nord-ovest Domenico Michelotti, il comandante del III Corpo d'armata Guido Vedovato, l'ispettore dell'arma di fanteria e cavalleria, gen. Luigi Forlenza, l'ispettore delle truppe alpine generale Corsini, la medaglia d'oro gen. Magnani, nonché i comandanti di tutte le brigate e dei reggimenti alpini, hanno visitato la Scuola militare alpina di Aosta.

Le manovre a fuoco di ieri hanno concluso il ciclo iniziato in Carnia e nell'Ampezzano in relazione al potenziamento delle forze armate italiane nel quadro della Nato. Una delle unità tipiche sarà il battaglione «Aosta» che ha realizzato, nella zona di Pian Maison, una esercitazione d'occupazione di caposaldi compiuta da reparti scelti. Il capo di S.M. e gli altri generali sono stati ieri sera ospiti di Saint Vincent.

Stamane, dopo i colloqui con Fanfani

L'inviato di Kennedy è partito per Bruxelles

Nessuna decisione è stata presa riguardo alla forza multilaterale della Nato - Sui problemi discussi, piena coincidenza tra il punto di vista italiano e quello americano

Dichiarazioni dei socialdemocratici sui tafferugli di Bari

Roma, martedì sera.

L'«inviato speciale» di Kennedy, signor Livingstone Merchant, è partito stamane per Bruxelles, dove continuerà i «sondaggi» per accertare le posizioni dei vari governi europei sul problema dell'armamento multilaterale della Nato. A Roma, com'è noto, Merchant ha avuto ieri colloqui con Fanfani, Piccioni e Andreotti. Negli ambienti governativi italiani l'atmosfera delle conversazioni è stata definita «ottima, fattiva», e si è precisato — evidentemente anche per parare nuove speculazioni comuniste — che non sono state prese decisioni, come del resto era scontato dato il carattere esplorativo della visita di Merchant.

Secondo indiscrezioni, tra Merchant e i rappresentanti del governo italiano sarebbero stati discussi, in particolare, i seguenti argomenti: controllo della forza nucleare multilaterale; struttura della forza nucleare; sistemazione dei «Polaris» e delle altre armi; costo della forza. Per il controllo, si prevede la costituzione di un organismo internazionale per garantire da abusi e dall'impiego non concordato delle armi nucleari.

Di tale organismo dovrebbe far parte anche l'Italia, assieme agli altri Paesi che aderiscono alla forza multilaterale. La forza multilaterale dovrebbe essere costituita da «Polaris» e da gruppi di bombardieri atomici. Per quanto riguarda la sistemazione dei «Polaris», l'opinione prevalente è che convenga servirsi esclusivamente dei sottomarini. Il problema, però, è ancora in discussione, in quanto non manca chi sostiene l'opportunità di dotare di «Polaris» le navi di superficie. Il problema del costo della forza multilaterale è ancora oggetto di discussioni.

Su tutti questi argomenti, a quanto si apprende, la coincidenza tra il punto di vista americano e quello italiano è stata perfetta. Merchant e Fanfani hanno anche rilevato che con ogni probabilità un completo accordo sarà raggiunto anche con la Gran Bretagna, la Germania, l'Olanda, il Belgio e il Lussemburgo. La Francia, invece, ha manifestato il proposito di non aderire alla forza nucleare multilaterale e di creare invece una propria attrezzatura atomica a carattere difensivo.

I comunisti, nonostante il conclamato carattere esplorativo della visita di Merchant, continuano a fare ingiustificate illazioni e ingiustificati commenti allarmistici sulla missione dell'inviato di Kennedy. *L'Unità* di stamane afferma che dai colloqui di Roma emergono «un rilancio atlantico» e un «colpo di acceleratore alla corsa al riarmo atomico, nella quale l'Italia viene inserita per la prima volta con impegni nuovi rispetto agli stessi vincoli atlantici».

Merita ricordare che ci sono state, a proposito delle speculazioni del pci sui Polaris e sul riarmo atomico, quattro smentite ufficiali di Palazzo Chigi e cinque risposte ad altrettante domande rivolte da rappresentanti del pci a membri del governo o segretari dei partiti della maggioranza durante le conferenze-stampa alla tv. Ma i comunisti hanno fatto e fanno finta di non sentire.

Così come fanno finta di non vedere, per quanto è successo a Bari ieri. A Bari, nel corso della presentazione delle liste dei candidati per la Camera alla Corte d'appello, gruppi di attivisti del pci hanno aggredito alcuni iscritti al psdi. Il socialdemocratico Nicola Ninnaccia, di 35 anni, ha riportato ferite ed è stato ricoverato all'ospedale, dov'è stato giudicato guaribile in sette giorni.

Michele Pellicani, capolista del psdi per la circoscrizione Bari-Foggia (dove i socialdemocratici hanno proposto anche la candidatura della on. Ada Del Vecchio, dimessasi qualche giorno fa dal pci) ha rilasciato la seguente dichiarazione sul grave episodio di intolleranza: «La notte scorsa, sono piombate addosso agli incaricati della nostra federazione squadre di comunisti trasportati da tutta la provincia da una diecina di camion. Incitati dai deputati del pci Assennato e Francavilla e dai dirigenti della federazione comunista barese al grido di: «Sbaragliate i socialtraditori!», le squadre comuniste si sono scagliate sui nostri compagni».

La polizia, intervenuta poco dopo, ha denunciato alcuni iscritti al pci. Dicevamo prima che i comunisti fingono di non vedere l'episodio di Bari. O, meglio, lo presentano stamane sui loro giornali come una specie di gara sportiva per la conquista del primo posto sulla scheda, affermando che tale gara è stata vinta dai rappresentanti del psdi con mezzi sleali, tanto che i rappresentanti del pci hanno ritenuto di dover presentare ricorso. Dell'episodio dell'aggressione non si fa invece parola.

v.

CRONACA

Tre bimbi e i genitori avvelenati dalla salsa

Un barattolo di conserva di pomodori, acquistato sabato, è stato aperto e lasciato sul balcone - Ieri sera la rimanenza è stata utilizzata per la pastasciutta - Nella notte i sintomi di intossicazione

Domenico Chiarello (9 anni) ed il fratellino Renato (6 anni)

Una famiglia — padre, madre e tre bambini — è stata avvelenata da salsa di pomodoro. I primi sintomi dell'intossicazione si sono manifestati ieri notte. Dapprima i due coniugi non vi hanno dato gran peso. Ma con il passare del tempo il malessere si è aggravato e stamane, spaventati, hanno telefonato al pronto soccorso. Con i loro bambini sono stati portati al Maria Vittoria e ricoverati. Guariranno in una settimana.

Gli intossicati sono Attilio Chiarello, di 36 anni, operaio; sua moglie Maria di 31 anni; i figli Domenico di 9 anni, Renato di 6, Giorgio di 4. Abitano in via Maria Ausiliatrice 58.

Dopo le cure i Chiarello sono stati interrogati. La donna ha rivelato, con il suo racconto, un particolare che quasi certamente è la chiave per risolvere il mistero dell'intossicazione. Ha detto di avere comprato a Porta Palazzo, sabato scorso, una scatola di conserva di pomodoro. Usò metà del contenuto per condire, la sera, la pastasciutta. Poi mise la scatola, aperta, sul balcone. Ve la lasciò fino a ieri sera quando, con la conserva restante condì la pastasciutta.

Quali altri cibi avevano mangiato i Chiarello? La donna li ha elencati: è stato possibile escludere che fossero stati la causa dell'intossicazione. Non è restato che attribuirla alla conserva. La Chiarello aveva commesso l'imprudenza di lasciarla aperta sul balcone.

Giovedì a Torino un convegno sull'aumento del costo della vita

E' stato indetto dall'Unione nazionale dei consumatori

Ci comunicano da Roma:

Un convegno di studio sul costo della vita, indetto dall'Unione dei consumatori — presieduta, come è noto, dal prof. Oddone Fantini — sarà inaugurato dopodomani a Torino, presenti alcuni ministri economici interessati, numerosi docenti universitari, esperti ed operatori economici.

L'Unione nazionale dei consumatori ha organizzato l'incontro, al fine di accertare l'entità dell'aumento del costo della vita, il cui accentuarsi — secondo i dirigenti dell'Unione — ha anche cause patologiche e psicologiche, alle quali si deve tentare di opporre adeguate cautele. La entità del fenomeno dovrà essere accertata, durante il convegno di studio, anche in relazione alle variazioni e alla distribuzione dei redditi monetari e reali.

L'incontro dovrà inoltre accertarne le componenti e le cause, sia per settori economici, sia per capitoli di spesa nei bilanci familiari e ricercarne i rimedi attuabili, anche in ciascuno dei singoli settori.

Fra i relatori al convegno figurano alcuni noti docenti universitari di materie economiche, fra i quali il rettore dell'università di Roma, prof. Papi, il segretario generale dell'Unione Camere di Commercio, prof. Tagliacarne, il prof. Francesco Forte, il prof. Rossi Doria, il prof. Parrillo e il prof. Lucatello Fegiz.

Salvator Gotta candidato al Senato

Portofino, martedì sera.

Lo scrittore Salvator Gotta ha posto la propria candidatura al Senato in rappresentanza del pli. Si presenterà nel collegio di Chiavari.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA